Anno 108 - Numero 9 Torino - Via Morenco 32 - Tel. 65.66 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Martedì 13 Gennaio 1976

SHISEIDO
une beauty-consultant Shiseido è a tua disposizione per dimostrazioni e consigli
sino al 17 gennaio in corso G. Cesare, 214 - TORINO
PROFUMI Servetti

UN GIALLO DI AGATHA CHRISTIE
A pagina 9

SALGARI INNAMORATO
Servizi alle pagine 3 e 7

STAMPA SERA

BORSE

La guida della Confindustria

AGNELLI LASCIA A VISENTINI

CARLO SARTORI

Roma, 13 gennaio.

La Confindustria affronta il «dopo-Agnelli». La giunta dell'organizzazione degli imprenditori italiani si riunisce domani per nominare i membri della commissione cui spetta, per procedura statutaria, il compito di sondare le opinioni dei gruppi di aderenti sui probabili candidati alla successione. Ma in pratica, stavolta, il «collegio dei tre saggi» (di cui faranno certamente parte l'ex presidente confindustriale Costa e l'ex presidente della Federmeccanica Mandelli) non dovrà far altro che verificare l'accettazione del candidato su cui sembra ormai raggiunto un pieno accordo, cioè Bruno Visentini.

Negli ultimi mesi diversi nomi sono comparsi nella schiera dei «papabili» per la successione ad Agnelli alla guida della Confindustria dal direttore dell'Unione Industriale di Torino Carlo Debenedetti, al direttore generale della stessa Confindustria, Franco Mattei. Ma, dopo la rinuncia del primo e la caduta della candidatura del secondo, il solo nome che è rimasto alla ribalta è quello di Visentini. E' stato lo stesso Agnelli a proporlo, o anche Ceffis ha dato il sì.

Tutto appare dunque già deciso, o quasi. Non ci sono comunque certamente difficoltà sul fatto che Agnelli lasci la presidenza: lui stesso lo conferma ad ogni occasione. Ieri, a Trento, dove è intervenuto per i trent'anni della locale Associazione industriale, rispondendo al presidente di questa, Moruzzi, che lo aveva pregato a nome di tutti gli industriali di mantenere la guida della Confindustria per un altro mandato, Agnelli ha detto, con un pizzico di ironia: «*Noi siamo favorevoli alla massima mobilità, e non faccio eccezioni per il presidente della Confindustria*».

Giovanni Agnelli

Ma che farà Agnelli, lasciata la Confindustria? Le illazioni, tra possibili reali e pura fantasia, si moltiplicano. Vi è persino chi torna a pensare ad un incarico di Agnelli nel governo che sarà formato, e vede una sottile allusione nella frase che ieri Agnelli ha pronunciato subito dopo aver parlato della «*mobilità del presidente della Confindustria*»: «*L'unica mobilità che non accetterò è quella dell'occupazione alla disoccupazione*». Agnelli, «disoccupato» lasciando la presidenza della Confindustria, quale altra occupazione potrebbe trovare se non quella di ministro? Ecco voci che riemergono puntualmente da tempo, e che ancora trovano puntuali smentite: Agnelli, si fa notare negli ambienti industriali torinesi, si dedicherà completamente alla Fiat, dove ha sempre lavoro in attesa.

Nonostante l'accordo raggiunto sulla nomina di Visentini, la riunione della giunta confindustriale di domani non si preannuncia affatto tranquilla. Si avrà, sull'atteggiamento verso la crisi di governo, la seconda frontale Agnelli-Ceffis, che dal resto era già emerso chiaramente all'ultimo vertice confindustriale di giovedì scorso a Milano.

Agnelli aveva ottenuto la possibilità di poter parlare a titolo personale, e già giovedì era stata diffusa la sua valutazione critica nei confronti della crisi, «*giunta in un momento molto grave per l'economia del Paese e per l'occupazione*». Il giudizio di Agnelli sul governo Moro-La Malfa ribadito ieri a Trento, è, a differenza di quello di Ceffis, parzialmente positivo, «*atteso operato in condizioni di grande difficoltà politica, mentre doveva affrontare i più gravi problemi economici del dopoguerra*». Questo anche se «*la misura prevalente non erano di nostro completo gradimento*».

STASERA L'INCARICO

Se Moro dovesse fallire

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 13 gennaio.

Questa sera Moro riceverà dal Presidente della Repubblica l'incarico di formare un nuovo governo. Si concluderà così il primo ciclo di consultazioni di Leone. Il non è da escludere che sia anche l'ultimo. Se Moro fallisse il suo tentativo, la dc potrebbe rassegnarsi alle elezioni anticipate.

I problemi veri cominciano quindi domani mattina. Moro comincerà il suo giro di incontri con i dirigenti di psi, psdi, e pri. Il primo obiettivo è formare un governo possibilmente a quattro, il centro-sinistra.

Ma i socialisti hanno già emesso la loro sentenza su questa formula: «*Il quadripartito non esiste*», dice Craxi. E Mosca, vicesegretario del psi, spiega che se il governo vuole accogliere le richieste del suo partito in materia economica, difficilmente si potrà stabilire un convivenza con i repubblicani.

Sebbene respingano persino l'idea di un governo a quattro «vecchio stile», i socialisti ostentano, almeno esteriormente, disponibilità nei confronti di Moro. E' però un atteggiamento sospetto, dato che è noto come Moro non goda di simpatie presso nessuna delle correnti socialiste. De Martino, nella direzione del novembre scorso disse a proposito di Moro: «*Quando ci capita di passare per la stessa strada, cambiamo marciapiede per non incontrarci*».

Non è escluso che il psi abbia accettato apparentemente di buon grado la candidatura di Moro per «bruciarlo», come si dice in gergo politico, facendo fallire il suo tentativo.

Altri democristiani sarebbero più graditi ai socialisti. Tutti sanno che De Martino tornerebbe al governo con Rumor. Ed è altrettanto noto che Mancini ha stretto una specie di patto segreto con Andreotti.

E dietro Rumor e Andreotti, potrebbe spuntare anche la candidatura Fanfani (non gradita alla sinistra dc) che potrebbe essere proposta dai dorotei-fanfaniani. Comunque se Moro dovesse fallire sono soprattutto i suoi amici e quelli di Zaccagnini che minacciano le elezioni anticipate. Gli altri sono più possibilisti.

Tra le tante voci che circolano, si dice anche che, come estremo tentativo (dopo Moro) potrebbe essere lo stesso segretario della dc, Zaccagnini, a provare a formare il governo.

Stamane sulle nevi di Adelboden

THOENI GRANDE VINCE IL GIGANTE

Lo svedese Stenmark si aggiudica la 2ª "manche" con 3 centesimi di vantaggio

DAL NOSTRO INVIATO
CRISTIANO CHIAVEGATO

Adelboden, 13 gennaio.

Un'altra impresa memorabile di Gustavo Thoeni. Quando molti, in base ai più recenti risultati, lo stimano per finito, l'azzurro è balzato prepotentemente allo ribalta ed ha compiuto il riaggancio alla vetta della classifica della Coppa del Mondo che, se non lo porta al primissimo posto, lo mette in condizioni di lottare sino alla fine con i suoi principali avversari, che sono Gros e Stenmark. Thoeni ha vinto stamane il gigante di Adelboden nella maniera migliore, senza concedere nulla ai rivali, aggiudicandosi questa gara per la terza volta.

Gustavo Thoeni aveva già abbondantemente ipotecato la vittoria con la bellissima manche di ieri che aveva lasciato lo svizzero Hemmi e Stenmark distanti in classifica, mentre era andato male per gli altri azzurri ed in particolare per Gros, finito fuori della prova e dal punteggio. Ma restavano tutte le incognite del caso a dare maggiore brivido a questa seconda manche rinviata per un giorno a causa della nebbia. Prima di tutto la minaccia del tempo. Una pessima visibilità avrebbe compromesso la gara di Thoeni che predisce sempre essere nelle migliori condizioni di vista.

Si temeva pure la pista, che ieri aveva ceduto dopo i primi passaggi. Gustavo era praticamente l'ultimo a partire del primo gruppo, ed i dodici concorrenti che lo precedevano potevano ridurre il tracciato in un solco pieno di insidie. Inoltre, egli doveva guardarsi dall'estremo tentativo di Stenmark di riagguantare il terzo posto. La lotta si preannunciava, quindi, assai aspra.

Il tempo, sin dalla prima mattinata, è apparso invece buono, con cielo sereno e sole. La temperatura fredda ha solidificato la neve e la pista non ha presentato particolari problemi. Alla partenza la tensione delle grandi occasioni. Per primo è scattato Stenmark. E' filato via per il ripido pendio iniziale come una saetta ed è scomparso verso il traguardo. Alla trentesima porta lo svedese ha compiuto il suo «miracolo» giornaliero. Sbilanciato, ha rischiato di finire addosso un paletto. La gamba dello sci sembrava già irrimediabilmente fuori traiettoria quando, con una scrollata improvvisa, il biondo Ingemar è riuscito a passare indenne. Ottimi il suo tempo intermedio, 51"50 e quello finale 1'33"58.

Via via erano partiti tutti gli altri: prima Hinterseer, poi Arnold Senoner, quindi gli svizzeri Pargaetzi e Hemmi, dai quali in verità ci si aspettava qualcosa di più. Nessuno è riuscito a far meglio di Stenmark. E' così giunto il turno di Gustavo Thoeni. L'azzurro ha preso un rischio incredibile, lasciando scorrere gli sci con quella sicurezza che soltanto lui può avere in certe occasioni. All'intertempo, la gara era praticamente finita: 51"23, quasi 30 centesimi in meno di Stenmark.

Come ha udito il tempo all'altoparlante, Gustavo ha cambiato ritmo ed è stato più controllato sino a giungere sul traguardo in 1'33"61, rimasto più che sufficiente per vincere con larghezza. Secondo è rimasto Stenmark, mentre Hemmi e il fatto rimontare da Pargaetzi ed Hinterseer si è classificato quarto. Dopo il quinto, l'americano Greg Jones, l'azzurro Arnold Senoner è in sesta posizione. Il suo miglior piazzamento in una slalom gigante di Coppa del Mondo. Per gli altri italiani, Bruno Noeckler, ancora da maturare in gigante e comunque buon trentesimo e Pietrogiovanna sessantesimo.

Classifica seconda manche: *1) Stenmark (Sve.) 1'33"58; 2) Thoeni (It.) a 3/100; 3) Pargaetzi (Svi.) a 1"25; 4) Jones (Usa) a 1"32; 5) Senoner (It.) a 1"54.*

Classifica finale slalom gigante: *1) Gustavo Thoeni 2'58"94; 2) Stenmark a 1"49; 3) Pargaetzi a 1"93; 4) Hinterseer a 3"47; 5) Jones a 3"80; 6) Senoner a 3"85.*

La classifica della Coppa del Mondo: 1. Stenmark p. 126; 2. Gros p. 120; 3. Klammer p. 106; 4. Thoeni p. 97.

L'ingegnere torinese soppresso a Napoli

UCCISO PER AMORE E SOLDI

L'assassino si è costituito in Sicilia - La vedova del professionista sempre più compromessa

ADRIACO LUISE

Napoli, 13 gennaio.

Si è costituito alla «mobile» di Catania il siciliano ventenne Gaetano Rapisarda, ricercato da tredici giorni dalla polizia di mezza Italia quale sospetto assassino dell'ingegnere torinese Stefano Bianconi, 33 anni, dirigente dell'Aeritalia di Pomigliano d'Arco, freddato con 4 colpi di pistola la sera del 30 dicembre scorso secondo una tipica esecuzione di marca mafiosa, mentre si trovava insieme con la moglie, in un villino di via Domenico Fontana al Vomero, attigua alla sua abitazione. La vedova dell'ingegnere, Antonietta Vigo, 33 anni, è in carcere a Pozzuoli accusata di concorso in omicidio: è stata lei ad aprire, con vista, l'ingresso della villa, facilitando l'esecuzione del crimine.

Il presunto killer, sposato e padre di due bambini, con gravi precedenti penali, ha posto fine alla sua latitanza ed ha giustificato con una improvvisa malattia il ritardo con cui si è consumato alla giustizia. Accompagnato dai suoi legali, gli avvocati Cristofaro Pulso e Vincenzo Schisciano, al funzionario della «mobile», il vice-questore Tommaso Barretta, nel corso di un colloquio del tutto informale, ha dichiarato di essere estraneo a qualsiasi piano criminoso per l'eliminazione dell'ing. Bianconi e del fermento del rappresentante di commercio Armando Branzoli, che quella sera capitano i contupi e che fu raggiunto alle gambe da un proiettile.

«Non ho ucciso nessuno — ha detto — non sono io l'uomo mascherato responsabile del delitto. Mi presento alla giustizia per chiarire la mia posizione. Antonietta Vigo era la mia amante, ma frequentavo molti altri uomini. Non lo può negare...».

La tesi difensiva assunta dal Rapisarda è per la quale egli si batterà con tutte le sue forze è quella della concreta sua estraneità al delitto, ma è ormai indubitabile che questo è maturato nel sordido mondo del vizio, nel racket della prostituzione, nel quale sia la Vigo che il Rapisarda, sposato con la diciassettenne Sella Scalia, erano coinvolti da tempo.

Il malvivente, che sarà trasferito sotto buona scorta a Napoli per essere interrogato dal sostituto procuratore dott. Lucio Di Pietro, avrebbe fornito altri particolari per allontanare da sé ogni ombra di colpa. «Non avevo alcun motivo di uccidere il Bianconi — avrebbe detto —. L'ingegnere era al corrente della tresca ed in ne frequentavo liberamente la casa. Ci scambiavamo anche calorose strette di mano e una affettuosa pacca nei suoi confronti alcun odio o gelosia».

Il Rapisarda avrebbe inoltre fornito, a sostegno della sua tesi difensiva, alcune prove e tra queste i biglietti dell'ultimo viaggio effettuato a Napoli e che risale al 22 dicembre, otto giorni prima del feroce assassinio. Ha insistito anche sulla sua malattia e unica ragione del ritardo alla costituzione» e s'è detto in grado di esibire un alibi di ferro per la sera del delitto.

Bombe trovate all'Onu New York nel terrore

New York, 13 gennaio.

New York vive nel terrore delle bombe, e in tutta la città si sta dando la caccia agli esplosivi. Ieri sera la polizia ha fatto evacuare l'edificio principale dell'aeroporto La Guardia, dove 11 persone furono uccise dall'esplosione del 29 dicembre. Poche ore prima tre ordigni erano stati scoperti e disinnescati in un corridoio della metropolitana presso l'edificio delle Nazioni Unite, a non più di cento metri da dove stava per avvolgersi l'esplosivo» dibattito del Consiglio di sicurezza sulla questione del Medio Oriente, con la partecipazione, per la prima volta, di un delegato palestinese e la conseguente defezione dell'ambasciatore israeliano.

La notte scorsa la polizia ha trovato e disinnescato una bomba di fronte alla missione irachena all'Onu. La bomba, a orologeria, avrebbe dovuto scoppiare in mattinata e avrebbe potuto provocare ingenti danni. Uno sconosciuto ha telefonato a un'agenzia di stampa per dichiarare che la bomba era stata deposta dal «Movimento resistenza armata ebraica», collegato alla «Lega per la difesa ebraica».

L'evacuazione dell'aeroporto è durata poco meno di mezz'ora: tutte le ricerche compiute dalla polizia dopo una telefonata anonima hanno dato esito negativo. Sono state comunque intensificate le misure di sicurezza, e anche l'aeroporto internazionale Kennedy è sotto attenta sorveglianza. Le stazioni ferroviarie, i terminal dei servizi autostradali, le fermate della metropolitana pullulano di agenti, in divisa o in borghese, dopo una serie di allarmi anonimi.

Una telefonata ha rivendicato al «Movimento ebraico di lotta a resistenza armata» (il «Lechi») il fallito attentato presso l'Onu, quale gesto di protesta per le pressioni esercitate da parte statunitense su Israele per farli accettare «i banditi dell'Olp». I tre ordigni erano stati scoperti da un elettricista durante un normale servizio di controllo. L'orologio collegato alle bombe avrebbe dovuto farle esplodere alle tre del pomeriggio, mezz'ora prima della seduta del Consiglio di sicurezza.

Il clima di allarme ha contribuito ad accentuare la tensione con cui da tempo si preannunciava questa seduta del Consiglio di sicurezza. La partecipazione del delegato dell'Olp era stata posta dalla Siria come condizione irrinunciabile per la proroga del mandato alle forze di pace dell'Onu sul Golan. Israele ha reagito boicottando il dibattito, in cui verrà discusso l'intero problema del Medio Oriente, e affidando la cura dei propri interessi al delegato degli Stati Uniti: a questa conclusione hanno portato i recenti incontri fra Kissinger e il ministro degli Esteri israeliano Allon.

r. a.

● IL PUNTO

Uomini di ieri

ENNIO CARETTO

DA UN PUNTO di vista — diciamo così — scenografico, le crisi di governo ci ricordano certi brutti filmati di regime, o certi libri umoristici di Grosz: house, dove gli stessi personaggi si ripresentano con regolarità ossessiva. Sarà colpa nostra, ma ogni volta — e siamo ben alla trentatreesima — crediamo di vedere gli identici visi di quelle precedenti, soltanto un po' più vecchi, un po' più stanchi, e un po' più vuoti.

Siamo tutti per gli anziani, e il cielo sa se non ci fidiamo della loro saggezza ed esperienza. Ma le consultazioni di Leone ci sembrano la parata della gerontocrazia: Gronchi ha 88 anni, Parri 85, Terracini 80, Pertini 79, Saragat 77, Merzagora 76. Neppure dei leaders dei partiti si può dire che siano giovani: La Malfa è poco più che sessantenario, De Martino e Fanfani poco meno. E i vari Moro, Rumor, Tanassi, Zaccagnini sono dalle 60 alle 63 «primavere».

Ci viene fatto di chiedere perché mai, nell'ultimo trentennio, la classe politica italiana non abbia saputo — o voluto — una successione, un avvicendamento. E' la legge della vita che il progresso vada sottobraccio ai mutamenti. In tutto il mondo, nel dopoguerra il potere s'è modificato attraverso le generazioni. In Italia no. Quelli che ci governano sono uomini di ieri: intorno a essi tutto si rinnova, ma quanti ne hanno percezione?

Crediamo che non per caso il segretario di partito di maggior successo sia proprio il più giovane. E' vero che anche di Enrico Berlinguer, anni 53, affascinante per le donne, si potrebbe scrivere quello che Forrebraccio scrive di Moro sull'*Unità* di Spadolini, cioè che è nato vecchio. Ma la barriera vale per la stragrande maggioranza dei politici italiani.

Se non altro, per grazia dell'anagrafe, il «bambino» Berlinguer, ha la possibilità di capire meglio la massa di coloro che oggi «spingono» per un Paese più civile: massa, per forza di cose, sotto i sessant'anni.

GS
GLI SPECCHI
Abbigliamento Maschile
DA OGGI SALDI
fine serie
Via Pietro Micca, 14 - Tel. 512.790

Dalla SVEZIA siamo venuti con il sistema di costruzione TRADIZIONALE SVEDESE

SYD-BO SVEZIA s.p.a.
EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA
Malmö - Stockholm - Göteborg - Torino - Milano
TORINO - Via L. Santagata 47 - Tel. 240.525, 240.175
MILANO - Via G. Tarra 1 - Tel. (02) 699.5381, 699.5678
Vedi pagina gialla di Torino - categoria case prefabbricate

Delitto alla Spezia

COLPITO FUGGE E MUORE AL BAR

FRANCO CARRASSI

La Spezia, 13 gennaio.

Un «pappone» napoletano ha prima ferito, poi inseguito ed infine ucciso a colpi di pistola nella schiena l'uomo che lo aveva umiliato prendendolo a pugni davanti agli amici che assistevano alla sfida fra i due.

La vittima, il tenutario di una bisca, ha tentato disperatamente di salvarsi. Raggiunto da due proiettili alle gambe — mentre un suo amico tentava inutilmente di disarmare l'assassino — è riuscito a fuggire. Ma l'avversario, dopo aver sparato al giovane che cercava di fermarlo ferendolo alle gambe, si è lanciato al suo inseguimento. Quando lo ha raggiunto, ha ricaricato l'arma e gli ha sparato due colpi nella schiena all'altezza del cuore. Il biscazziere ha continuato a correre, ha fatto ancora una cinquantina di metri, ha spalancato la porta di un bar, è entrato ed è crollato sul pavimento. Poco dopo, è morto.

La tragica sfida si inizia all'una di questa notte dietro il mercato ortofrutticolo di La Spezia, in via Firenze, dove Lorenzo Boschi, 29 anni, in uno scantinato gestisce una bisca. All'ingresso del locale si presenta Antonio Tavola, 32 anni, un facchino nato a Castellabate, in provincia di Salerno. E' in compagnia del cognato, Nicola La Rocca, 32 anni, e di alcuni amici. Lorenzo Boschi chiede che ognuno paghi duemila lire, una tangente, per l'ingresso nella sala. Antonio Tavola dice che con «un biglietto» «devono» entrare lui e il cognato in quanto quest'ultimo è venuto soltanto a guardare; non gioca. Il biscazziere è però irremovibile. «Pagano tutti quelli che entrano». La discussione si fa accesa, gli animi si riscaldano. Le battute sono pesanti.

Lorenzo Boschi e Antonio Tavola decidono di sfidarsi, «da uomo a uomo, senza armi». I due, seguiti dagli amici, si spostano in una viuzza poco distante, a quell'ora deserta: via dei Mascelli. Antonio Tavola prima di andare al centro del cerchio fatto dai «padrini» si sfila dalla cintola una pistola calibro 22 e la consegna al cognato. «Lo scambio di pedate» dura pochi secondi. Lorenzo Boschi è forte e sa picchiare. Una scarica di pugni raggiunge al viso ed allo stomaco l'avversario, che cade a terra. Qualcuno ride. Antonio Tavola si rialza. Sanguina dal naso e dalla bocca, traballa, forse ha paura, ma non «pub» ritirarsi: il Boschi con pochi cazzotti lo rimanda a terra.

L'uomo assassinato

La gente ride e commenta. Il Tavola si rialza. Con un balzo raggiunge il cognato, gli strappa di mano la pistola e spara all'avversario. Tutti fuggono. Soltanto Adamo Tartarini, 20 anni, cerca di fermare il Tavola, ma questi si divincola e gli spara due colpi alle gambe. Raggiunto da un proiettile il Tartarini cade a terra. Lorenzo Boschi, ferito, sta fuggendo: si trascina per via Mancini. Antonio Tavola gli è alle spalle; ricarica la «22», la punta alla schiena dell'uomo e gli spara altri due colpi. Poi fugge. Lorenzo Boschi non cade, percorre ancora qualche metro. Vede una luce: è quella del «Bar Picchi» dall'altra parte della strada. Gli avventori lo vedono entrare, fare qualche passo e cadere a terra. Il sangue si allarga sul pavimento. Poco dopo arriva un'ambulanza, poi la polizia. Boschi muore mentre lo portano all'ospedale. La polizia arresta Nicola La Rocca, Adamo Tartarini e ferma altri quattro uomini.

LEYLAND

Saranno boicottate le vendite in Italia

Milano, 13 gennaio.

La notizia che la Leyland International ha ufficialmente annunciato la costituzione della «British Leyland Italia Spa» — società commerciale per l'importazione e la vendita delle vetture inglesi nel nostro Paese — non ha colto di sorpresa né i lavoratori di Lambrate, né i responsabili della Fim.

Non per questo, però, le loro reazioni sono state meno dure. Il Consiglio di fabbrica della Innocenti ha annunciato che non permetterà alla nuova organizzazione di vendere le vetture prodotte nello stabilimento di Lambrate (come è annunciato nel comunicato inglese). Il segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici, Giorgio Benvenuto, ha parlato di «politica di rapina».

«La Leyland sta esattamente facendo quello che avevamo previsto», ha detto Benvenuto. «Ha abbandonato l'attività produttiva che non considerava più abbastanza redditizia, ma non vuole rinunciare alle possibilità commerciali che il mercato italiano offre. Ha deciso di lasciare morire il modello "Mini" costruito a Lambrate, vuole però continuare a vendere gli altri modelli che, evidentemente, sono ancora abbastanza remunerativi».

Oltre che a vendere ancora i modelli prodotti in Inghilterra («Mini Clubman», «Rover», «Triumph», «Jaguar», «Land Rover» e «Range Rover»), la nuova iniziativa della Leyland avrebbe dovuto anche ovviare — nei piani della direzione — alle difficoltà incontrate dalla «Mini» sul mercato italiano dopo la liquidazione di Lambrate. Molti possibili acquirenti rinunciavano all'acquisto della vettura per il timore di vedere subito svalutata un'auto non più prodotta in Italia e di non trovare più i pezzi di ricambio. La decisione presa stanotte dal Consiglio di fabbrica manda però a monte questa intenzione.

Nella ferma reazione dei sindacati non mancano neppure pesanti accuse all'atteggiamento tenuto finora dal governo nei confronti dell'industria milanese. «Mentre il governo si trastulla e i due ministri interessati (Donat-Cattin e Toros) utilizzano il problema Innocenti per la loro propaganda elettorale, la Leyland prosegue indisturbata la marcia verso i suoi obiettivi» continua Benvenuto. Intanto la Fiat avanza richieste assurde: con i 100 miliardi chiesti per riconvertire Lambrate si potrebbe impiantare dal nulla un nuovo stabilimento ad altissima tecnologia».

Le iniziative concrete prese dai sindacati si sono limitate, per ora, ad una richiesta di colloquio con la Fismeccanica e la Fiat. E' possibile che venga proposto per il 20 una «giornata di lotta» in occasione della quale dovrebbero scendere a Roma i lavoratori della Innocenti, della Singer e delle altre aziende minacciate di smantellamento dalla fuga del capitale straniero. «Scopo di questa giornata», conclude Benvenuto, «dovrebbe essere di ottenere il congelamento di tutta la situazione in attesa che trovi concreta realizzazione il piano di riconversione».

g. d. s.

MILANO — Il Consiglio comunale si riunisce stasera per discutere, tra l'altro, l'istituzione dei consigli di quartiere e l'assunzione di mutui per 500 milioni.

CIOCIARO — E' aperto, presso la scuola media statale «Don Evasio Ferraris», il corso per il conseguimento della licenza media per lavoratori: gli iscritti sono 25.

Il sequestro a Salemi, in Sicilia

Forse strangolato l'esattore rapito

Per il riscatto, nell'agosto scorso, erano stati chiesti 15 miliardi - Tredici arresti - Una donna tradita ha "cantato"?

ANTONIO RAVIDA'

Palermo, 13 gennaio.

Vivo — forse l'hanno strangolato — oppure morto per cause naturali per il dottor Luigi Corleo, 72 anni, uno dei più ricchi esattori comunali d'Italia, rapito a Salemi nel Trapanese quasi sei mesi fa, il 17 luglio, non ci sono più speranze di ritrovarlo vivo.

Di dover ormai cercare un cadavere sono persuasi «al cento per cento» i carabinieri e polizia, che dubitano di riuscire a trovare il corpo, come accadde per il giornalista Mauro De Mauro.

Dopo tre settimane di sequestro, lo speaker della banda telefonò dicendo: «Ci contentiamo di 15 miliardi, ma non vogliamo una lira di meno». La prima richiesta del riscatto record era stata fatta pochi giorni prima: 20 miliardi, una pretesa considerata pazzesca dai familiari del rapito, che tuttavia proseguirono le trattative. Ma poi settembre le trattative si interruppero.

Il mistero, dopo il lungo periodo di silenzio, è stato in parte diradato nelle ultime ore quando gl'inquirenti hanno rinchiuso nelle celle di Trapani e Marsala tredici persone abitanti nel perimetro Marsala-Mazara del Vallo-Valle del Belice. Altri dieci sono latitanti, compresi due ritenuti implicati in altri sequestri di persona (si parla di quelli del gioielliere Bulgari e del presidente della Voxson italiana, Ortolani).

E' stato anche denunciato per concorso nel sequestro Corleo, per associazione a delinquere aggravata e per reati minori, Vittorio Carpino, 26 anni, uno dei pregiudicati catturati (è di Gizzeria, in provincia di Catanzaro) in prigione a Novara per la criminale impresa che costò la vita alla povera Cristina Mazzotti. C'è poi un altro filo conduttore che porta al sequestro a Solaeco, nell'Agrigentino, del professore universitario e criminologo Nicola Campisi, 44 anni, rilasciato l'estate scorsa dopo due mesi di segregazione (riscatto: 450 milioni).

Palermo. Luigi Corleo

I capi della banda sarebbero i due romani e alcuni calabresi: i banditi siciliani in parte sono al di sopra di ogni sospetto: come il procuratore legale Antonio Messina, 28 anni, molto noto nel suo paese, Campobello di Mazara, o Andrea Terranova, 27 anni, geometra, dipendente comunale a Gibellina. Gli altri sono quasi tutti «pulciti», cioè incensurati.

Non mancano le indiscrezioni, che spezzano il fronte del riserbo alzato dagli inquirenti, per non compromettere il prosieguo dell'inchiesta. Circola, ad esempio, la voce che sia stata una donna, un'amante respinta o respinta, legata al commerciante di vino, di cavalli e auto (di seconda mano) Mario Stella, un mafiosetto di 41 anni, a vuotare il sacco, dopo essere stata fermata per accertamenti dai carabinieri. Stella l'avrebbe minacciato di farle fare la stessa fine di Corleo, se l'avesse ancora infastidito.

Due tragedie incredibili

Il fratello parte il bimbo si spara

Altro dramma di un tredicenne a Bubbio (presso Acqui)

Bubbio. La villetta dove abitava il piccolo Piero Stefano

NOSTRO SERVIZIO

Bubbio, 13 gennaio.

Due bambini si sono uccisi con un colpo di fucile da caccia, uno a Bubbio, l'altro in Valsolita. Morti sul colpo.

La prima reazione è di incredulità. E' possibile che due ragazzini, di 13 e 13 anni, decidano di uccidersi, si armino di fucile da caccia e si sparino? La risposta è no, un bambino non ha le reazioni di un adulto di fronte al dolore. Ci riduciamo a definirle tragedie personali. Qualcuno aggiunge: casi anomali. Cerchiamo dunque di sbarazzarci di questi drammi ingombranti. Oh sì, tutti suggeriscono un commento emotivo: terribile, una cosa terribile. Da dimenticare subito però. Non c'è forse il pericolo di scivolare nel solito facile «moralismo? Ah chi è la colpa?... e lassimo stari più attenti... nei grandi in verità... n. Meglio, molto meglio accontentarsi del comodo aggettivo: anomalo. Ecco: un fatto eccezionale.

Eppure almeno uno dei due episodi è esemplare.

La morte di Piero Stefano Santi si dice che non debba essere configurabile come suicidio. Abita a Bubbio (provincia d'Asti), allegro, felice, buon amico, pieno d'idee. Figlio unico del vicesindaco Paolo Santi.

Ieri pomeriggio resta solo in casa. Prende nell'armadio il fucile da caccia del padre, lo carica con una cartuccia, un pallettone. Poiché non riesce a sparare, lega il grilletto con una cordicella che poi collega alla chiave della porta. Uno strattone, parte il colpo. Fulminato al cuore. Non si è ancora stabilito: suicidio? disgrazia? Pare che, quando la madre sarà di casa, dica a Pierino: «Torno presto e ti do la merenda». Lui risponde: «Non la faccio più». Parole oscure, ambigue.

Se ragionevoli dubbi ci sono sulla tragedia di casa Santi, non ce ne sono su quella di Massimo Bengiolati a Regiolo, paesino della Valtellina.

Dodici anni, otto fratelli, uno se ne sono già andati: Massimo è molto affezionato al fratello Romano, 23 anni, l'unico che sappia parlargli. Giunge la notizia che Romano andrà a lavorare nell'Iran. Massimo dice alla mamma: «Se Romano se ne va, io la faccio finita». Chi gli crede? Invece il giorno del distacco sta per arrivare. Il bimbo prende un fucile da caccia e si squarcia la gola. Cerca Pierino, morto sul colpo.

Ed ora, che cosa possiamo aggiungere?

r. s.

Salvato un gatto torturato da teppisti

Sanremo, 13 gennaio.

(r. b.) I vigili del fuoco di Sanremo stamane sono stati impegnati a lungo in un insolito servizio: «catturare» un gatto sofiano di 8 mesi e liberarlo da un sottile laccio di ferro che ignoti teppisti tempo fa, senza che nessuno se ne accorgesse, gli avevano stretto attorno alla vita e che lo stava lentamente ma inesorabilmente mano mano che cresceva ed aumentava di peso sino al ucciderlo.

Il gatto, di nome «Hamingway» forse in omaggio al grande scrittore che aveva soggiornato a lungo anche ad Ospedaletti, da circa una settimana era inavvicinabile, lanciava miagolii strazianti, era irrequieto, rifiutava il cibo.

Stamane il gatto, braccato da una trentina di «accalcatori» è stato preso con una rete vicino ai giardini dell'hotel Londra. Un palo di pino lo ha immediatamente liberato dalla quella tortura. Il veterinario, poi, lo ha portato nel suo laboratorio, lo ha medicato somministrandogli della vitamina. «E' tutto una ferita — ha detto il dottore —. Si tratta del gesto scellerato di qualche irresponsabile. Hamingway ne avrà almeno per una decina di giorni prima di rimetterci.

s. s.

BORSE OGGI

Incertezze e contrasti, perdite

TORINO — Il mercato azionario, che risente senz'altro della crisi politica in corso, ha manifestato nella seduta odierna molta incertezza, e i contrasti, che hanno interessato quasi tutti i valori primari, hanno provocato nuovamente flessioni, facendo probabilmente perdere alla quota quanto aveva recuperato nelle ultime sedute. Ha pure influito sull'andamento della riunione l'approssimarsi delle scadenze tecniche e molte vendite sono dovute a sistemazioni di posizione.

Hanno tenuto molto bene, invece, la Fiat, che sono state oggetto di una domanda abbastanza sostenuta. Deboli, per contro, gli assicurativi e i bancari, molto controllati i finanziari. Hanno inoltre segnato recuperi molti valori locali. Nel comparto obbligazionario si è avuta una migliore attività, con prezzi in lieve aumento. Mercoledì non i gennaio '76: 456; Diritti Fiat, non trattato.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1420, n. t., 1416, 1430; priv.: 888.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchia 31.200-32.300; sterlina oro nuova 31.300-32.300; marengo svizzero 32.000-35.000; sterlina carta G. B. 1485-1530; dollaro Usa 745-758; marco germanico 285-290; franco svizzero 285-290; franco francese 165,50-169,50; oro fino 3270-3370; argento 100-110.

LE AZIONI A TORINO

	12-1	13-1
ALIMENTARI		
Alivar	2050	2100
Bridamia	2050	2050
Fiorio	375	375
Motta	1290	1200
Romana Zuccheri	585	585
Venchi Unica	345	373
BANCARIE		
Banco Roma	15803	13715
Comit	18500	17710
Credito It.	2050	2050
Interbanca priv.	13920	13800
Mediobanca	70400	70150
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Fiordi	1070	1070
Eternit	1195	1125
Eternit priv.	1350	1350
Fornaci Silmelle	3170	3170
Unicem	3850	3850
CHIMICI - FARMACEUT. - GOMMA		
ANIC	807	807
Italgas	590	610
Liquigas	190	191
Liquigas priv.	143	145
Mira Lanza	26450	26350
Montedison	516	515,25
Monted. Gemina	450	450
Pirelli	800	800
Pirelli	165	165
Rumianca	2100	2110
SAFFA	3400	3400
SAIAG	1510	1500
Schiapparelli	2910	2910
COMMERCIALI		
Rinascente	74	72
» priv.	56	56
Silos Genova	2280	2280
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	660	670
Beni Imm. It. priv.	408	409
Beni Stabili	3650	3650
Cond. Acqua Roma	675	675
Generale Imm.	167,25	165
Imm. Asp. Vittoria	7200	7200
Pirlm	5650	5650
Risanamento	6200	6200
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11250	11125
» » priv.	5900	5825
Latina	970	970
Latina priv.	790	790
Generali	43500	42975
RAS	73500	72900
R.A.I.	8500	8700
Toro Ass.	34250	34000
Toro Ass. priv.	5850	5850
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	800	810
Aumenta To-Mi	2150	2150
Fac. Co.	320	318
Italcable	2650	2630
N.A.I.	2730	2760
SIP	1193	1193
Tecno-Necchi	90	91
FINANZIARIE		
Bastogi	1205	1195
Finsider	257,50	252
GIM	2200	2200
IFI priv.	2280	2295
Ifil	7000	6925
Investi	2350	2350
La Centrale	9980	9970
Militel	2990	2950
Piemonte Finanz.	4750	4675
Pirelli & C.	1425	1425
Pirelli S.p.A.	802	809
S.A.R.O.M. Sa.	1540	1480
S.I.F.A.	790	790
S.M.S.	1002	1000
STET	1381	1383
EL-ETTROTEC.		
M. Marelli priv.	677	675
Marelli & C.	488	488
Fan Elettric	1825	1870
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	1419	—
» priv.	882	—
Castigneti	1850	1850
Ottolenghi	3180	3190
Olivet. 6½% '59	93	91 —
» 5½% '62 1°	94 90	91 50
» » '62 2°	96 20	96 50
It. Cia 5½% '61	83 50	83 50
Rumianca 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	87 —	87 —
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	93 —	93 —
Pomare 7% '59	103 —	103 —
RIV 5½%	72 50	72 50
Lancia 5½% '60	83 90	83 90
» » '62	86 80	86 80
Pelgat 5%	86 —	86 —
Torino-Savona 5½	87 —	87 —
Tr.G.S.Beni. 5½	78 50	85 70
Cart. It. 5½ '62	81 50	81 50
Isvim. 6% '64	84 50	83 50
» » »	92 50	91 60
» » »	85 10	85 —
» » »	87 90	88 —
» » »	83 50	83 50
» » »	85 80	85 —
» » »	82 80	82 50
» » »	81 50	81 50
Torino 6% '62	83 50	83 50
» Asta 5½ '60	78 80	78 60
» » '62	77 —	77 —
S. Paolo 5½	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 25	76 25
Credito Fond. 5%	84 50	84 50
C.I.S. 7% '70	84 —	84 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	79 80	79 80
» » '72	80 30	80 30
» » '73	76 80	80 —
C.F.Finm. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (1)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	84 50	84 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Sint 7%	84 50	84 50
Rumianca 6%	115 —	115 —
Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
Med. Finanz. 7%	119 —	119 —
Med. C. Erba 7%	85 50	85 90
» Vicosa 7%	109 50	109 50
Mob. Sip 7%	83 80	83 80
» S. Spirito 7%	99 50	99 50
» Montefibre 7%	75 50	75 50
Metalli 6%	90 50	90 50
Liquigas 7½% '70	84 80	84 80
» » '71	85 —	85 —
» » 7½% '72	83 —	83 —
» » 7% '73	81 —	82 50
OIM 6%	90 —	90 —

Titoli e contrattazioni sospesi: ultimo prezzo noto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Prossime ormai alle scadenze tecniche la Borsa non assume nuovi impegni e la attività, sempre molto ridotta, risulta impostata a difesa sia pure con isolati tentativi a rafforzare ancora i corsi in vista della riapertura prevista per domani. La seduta odierna è risultata un po' confusa. Si è avuto un assestamento iniziale degli assicurativi mentre i valori primari, specialmente le Fiat, si sono mantenuti su posizioni più ferme.

Nei titoli finanziari la Centrale ha guadagnato ancora terreno per assestarsi al di sotto di quota diecimila. La compilazione del listino è risultata molto irregolare con ristretti movimenti nei due sensi. Da sottolineare tuttavia la fermezza delle Fiat nelle ultime battute e nell'immediato dopoborsa. Reddito fisso con attività modesta ma con intenzione ancora migliore.

Principali oscillazioni: Generali 43.010-43.200 (dopoborsa 43.350); Fiat 1420-1429-1435 (dopoborsa 1437) Montedison 512-513,75 (dopoborsa 513); Viscosa 1593-1599; Toro 14.020-14.001; Sai 2350-2380; Ifi pr. 2250-2260.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetifle 13.000; Acdes 2115; Alitalia 790; Alleanza 24.770; Amiata 763; Anic 805; Assicurativ. 168.300; Bastogi 1195; B.co Roma 15.600; Beni Stabili 3625; Binda 3020; Breda 2890; Brioschi 29.500; Burgo 11.510; Caffaro 365; Cantoni 7502; Carlo Erba pr. 2830; Carlo Erba 1285; Cascami 4043; Cementir 1885.

Cga 1484; Cogr 1110; Corell 16.000; Comp. Milano or. 11.080; Comp. Milano pr. 5815; Comp. Toro or. 14.001; Comp. Toro pr. 5780; Cond. Acqua 669,75; Credit 2040; Cuirini 4600; Dalmine 403; De Ferrari 1515; Donzelli 1300; E. Marelli 467; Eridania 2042; Eternit 1240; Falk or. 6100; Falk pr. 4280; Fiat or. 1435; Fiat pr. 894.

Finmare 144,50; Finsider 235; Fisac 1954; Fond. Incendio 8999; Fond. Vita 24450; Generalfin 1396; Generali 43.200; Gim 2115; Ginori 183; Ifi pr. 2280; Ifil 6840; Imm. Roma 155,75; Iniziativa 3565; Interbanca 13.750; Invest 2033; Italcable 2565; Italcementi 20.030.

Italgas 598; Italsider 364; La Centrale 9975; Lanerossi 801; L'Auxiliare 3750; Lepetit or. 13.880; Lepetit pr. 13.400; Linificio 538; Liquigas 192; Magneti M. 631; Magona 1360; Marcotto 1151; Mediobanca 70.000; Metalli 2201; Mira Lanza 26580; Mittel 2931; Mondadori pr. 1420; Montedison S.S. 512,75; Montefibre or. 65; Montefibre pr. 78; Motta 1176.

Nebbiolo 38,50; Nord Milano 1300; Olcese ct; Olivetti or. 1248; Olivetti pr. 992; Pacchetti 83; Pertusola 3110; Pierrel 891; Pirelli e C. 1437; Pirelli S.p.A. 810; Possi or. 1052; Ras 72800; Rinascente or. 73,50; Rinascente pr. 55; Risanamento 6080; Romana Zuc. or. 370,25; Romana Zuc. pr. 309; Rotondi 35.800; Rumianca 2316.

Saffa 5380; Sai 2330; Saipem 1430; Silos 2300; Sip 1195; Sme 997; Stampati 4340; Starda 4230; Stet 1381; Tecnomasio 175; Terni 305; Tiliane 522; Tosi Franco 8395; Trafilerie 807; Un. Manifat. 18,200; Viscosa or. 1599; Viscosa pr. 970; Westinghouse 3745.

Prezzi informativi: sterl. oro vecchio 31.500-34.500; sterlina oro nuovo 31.500-34.500; marengo 31.500-35.500; sterl. unitario 1450-1550; dollaro carta 735-750; franco svizzero 280-290; fr. francese 162-173; oro fino 3900-3100; argento 90.250-94.250.

REDDITO FISSO A TORINO

	12-1	13-1
VALORI DI STATO		
Rendita 3½	38 20	38 —
Redimibile 5½%	99 —	99 80
Ricostruz. 3½%	91 —	91 40
» »	97 20	97 30
Pr. R. 5% Ticosto	92 75	92 75
Bll. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '54	92 30	92 30
Pr. Ed. Sc. 3½ '57	85 50	85 50
» » '58	84 20	84 20
» » '59	82 40	82 50
» 6% '60	84 50	84 50
» » '70	85 —	85 —
» » '71	79 —	79 50
» » '72	84 —	84 —
M.T.N. 5% '77	97 40	97 30
» » '78	92 95	93 —
» 5½% '79	91 40	91 40
» » '80	88 —	88 —
» » '82	87 20	87 30
B.T.P. 3% '78	96 35	96 —
» 3% '79	93 75	93 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	85 —	82 70
» » '65 II	81 10	81 10
» » '66 II	78 80	78 40
» » '67	77 30	77 80
» » '68 I	77 —	77 30
» » '68 II	76 30	76 30
» » '69 I	73 15	73 15
» » '69 II	75 20	75 20
» 7% '70	87 —	86 50
» » '71	85 50	85 10
» » '72 I	84 30	84 30
» » '72 II	77 725	77 75
» » '73	77 80	77 50
» » '74 Ind.	102 05	101 90
» 10% '75	—	—
» Europa 6%	93 80	93 30
IRI 6% '64	86 —	86 20
» » '65	82 30	82 50
» Alfa 7% '79	79 —	79 —
Saipo 5½% '63	87 50	87 50
» » '67	87 50	87 50
Autostrade 6% '68 I	74 —	74 50
» » » II	75 65	75 65
» » '69	74 10	73 80
» 7% '71	83 —	82 70
» » '72	81 90	81 60
» » '73	80 50	80 50
» » '74	67 —	66 80
IMI 7% XXVIII	67 30	67 10
» » XXIX	69 50	69 15
» » XXX	75 40	75 —
» » XXXI	—	—
» » XXXII	—	—
» » XXXIII	—	—
» » XXXIII sp.	—	—
» » XXXIV	—	—
» » XXXV	—	—
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
IMI XLI 8%	78 20	78 —
» » XLII 8%	78 40	78 20
» » XLIII 8%	—	—
» » XLIV 8%	99 —	99 —
» » XLV 8%	—	—
» » n.s. '64 I.V.	87 90	87 75
Ital Sud 6% '64 3°	93 50	94 70
Fiat 5½% '60	91 —	90 —
Olivetti 7% '58	95 90	95 50
Olivet. 6½% '59	93 —	91 —
» 5½% '62 1°	94 90	91 50
» » '62 2°	96 20	96 50
It. Cia 5½% '61	83 50	83 50
Rumianca 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	87 —	87 —
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	93 —	93 —
Pomare 7% '59	103 —	103 —
RIV 5½%	72 50	72 50
Lancia 5½% '60	83 90	83 90
» » '62	86 80	86 80
Pelgat 5%	86 —	86 —
Torino-Savona 5½	87 —	87 —
Tr.G.S.Beni. 5½	78 50	85 70
Cart. It. 5½ '62	81 50	81 50
Isvim. 6% '64	84 50	83 50
» » »	92 50	91 60
» » »	85 10	85 —
» » »	87 90	88 —
» » »	83 50	83 50
» » »	85 80	85 —
» » »	82 80	82 50
» » »	81 50	81 50
Torino 6% '62	83 50	83 50
» Asta 5½ '60	78 80	78 60
» » '62	77 —	77 —
S. Paolo 5½	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 25	76 25
Credito Fond. 5%	84 50	84 50
C.I.S. 7% '70	84 —	84 —
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	79 80	79 80
» » '72	80 30	80 30
» » '73	76 80	80 —
C.F.Finm. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (1)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	84 50	84 50
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Sint 7%	84 50	84 50
Rumianca 6%	115 —	115 —
Pirelli S.p.A. 5%	69 —	69 —
Med. Finanz. 7%	119 —	119 —
Med. C. Erba 7%	85 50	85 90
» Vicosa 7%	109 50	109 50
Mob. Sip 7%	83 80	83 80
» S. Spirito 7%	99 50	99 50
» Montefibre 7%	75 50	75 50
Metalli 6%	90 50	90 50
Liquigas 7½% '70	84 80	84 80
» » '71	85 —	85 —
» » 7½% '72	83 —	83 —
» » 7% '73	81 —	82 50
OIM 6%	90 —	90 —

CONGIUNTURA IN PIEMONTE

VA MENO PEGGIO

Vi sarà una ripresa industriale in Piemonte nel prossimo trimestre? Pare di sì. Queste almeno sono le previsioni degli imprenditori delle industrie manufatturiere della regione, così come emergono dalla «settima indagine congiunturale previsionale», condotta dalla Federazione delle associazioni industriali piemontesi, che viene presentata nel tardo pomeriggio di oggi.

All'Unione industriale l'entusiasmo per i risultati dell'indagine è molto cauto. «Non si può parlare di ottimismo — dicono — ma soltanto di un minor pessimismo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso».

L'indagine è stata condotta in collaborazione con l'Associazione piccole industrie sulle aziende grandi, medie e piccole con la sola esclusione del settore dell'edilizia; i primi dati derivano dall'analisi di 1500 risposte (la stragrande maggioranza degli industriali cui è stato sottoposto il questionario). Queste risposte riguardano le previsioni degli imprenditori sull'andamento della produzione, degli ordini, degli investimenti, dei livelli minimi del «carnet di ordinazioni», dell'occupazione e del ricorso alla Cassa integrazione dei lavoratori.

Per quanto riguarda la produzione il 35% degli industriali prevede una diminuzione ed il 33,3% un aumento. Tre mesi fa il 47,3% prevedeva una riduzione e solamente il 9% un aumento.

I due nodi della crisi sono la mancata ripresa del ciclo delle scorte e i bassi investimenti. A questo proposito l'indagine rivela che soltanto il 15% delle aziende intende fare investimenti per ampliamenti nei prossimi sedici mesi. Di conseguenza l'occupazione è ancora in pericolo, anche se un po' meno che non tre mesi fa. Mentre a ottobre del '75 il 31,4% delle industrie piemontesi prevedeva una diminuzione della mano d'opera e solamente il 3% ne prevedeva un aumento, oggi la percentuale dei primi è scesa al 26,7% e quella di coloro che prevedono un incremento nelle assunzioni è salita al 4,9%. Infine il ricorso alla Cassa integrazione è previsto soltanto dal 21,5% delle aziende contro il 27,3% dell'ottobre scorso.

Certamente non si può ancora parlare di ripresa o di inversione di tendenza, ma qualche sintomo di aumento della fiducia c'è. «Non va meglio — dicono all'Unione industriale —, va meno peggio, ma è già qualcosa».

b. f.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo valide fino a mezzanotte.

Situazione: un afflusso di aria fredda proveniente dall'Europa centro occidentale determina la formazione di una circolazione depressionaria centrata sul mar Ligure.

Tempo previsto: sulla Liguria, sulla Sardegna, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania molto nuvoloso con possibilità di brevi precipitazioni. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare. Nebbie estese e persistenti in val Padana.

Temperature: in lieve diminuzione sulla Liguria, stazionarie altrove.

In Italia

Alghero	+ 5	+ 13
Ancona	+ 3	+ 8
Bari	+ 4	+ 15
Bologna	— 1	+ 1
Bolzano	— 3	+ 16
Cagliari	+ 3	+ 13
Campobasso	+ 1	+ 14
Catania	+ 7	+ 18
Catanzaro	+ 5	+ 13
Firenze	+ 7	+ 10
Genova	+ 10	+ 12
L'Aquila	— 2	n.p.
Messina	+ 13	+ 18
Milano	+ 1	+ 3
Napoli	+ 8	+ 15
Palermo	+ 12	+ 15
Perugia	+ 1	+ 8
Pescara	+ 1	+ 9
Pisa	+ 6	+ 11
Potenza	+ 3	+ 11
Reggio Calabria	+ 11	+ 17
Roma	+ 2	+ 12
S. Maria di Leuca	0	+ 16
Trieste	+ 6	+ 8
Venezia	+ 3	+ 7
Verona	— 1	+ 2

All'estero

TRA GLI SCRITTI INEDITI

SALGARI innamorato

Il creatore della "Tigre di Mompracem" aveva dedicato poesie a una inglese

CARLO MORIONDO

Sul tavolo sono squadernati centinaia, forse migliaia di fogli. Tutti a righe, tutti coperti da una scrittura minutissima, all'antica, con molta attenzione agli svolazzi finali. E' la tipica calligrafia di Emilio Salgari. L'inchiostro si è stinto, è diventato grigio, talvolta le parole sono illeggibili. E' il famoso inchiostro che lo scrittore faceva da sé, un po' per risparmio, un po' per abitudine di scolaro, aggiungendo bacche di sambuco ed annacquando la poltiglia quanto bastava...

«Non era sempre così — mi dice la nuora di Salgari — *A quanto mi risulta, sovente adoperava anche inchiostro acquistato in boccette. La penna, invece, era sempre la stessa: una cannuccia leggerissima, con il pennino legato sulla punta con un cordino».*

La vedova di Omar Salgari, ultimo figlio dello scrittore (morto nel '63), è una signora con i capelli bianchi, molto giovanile. Abita in via Principessa Clotilde, in alloggio gremito di ricordi: i romanzi di Salgari tradotti in spagnolo ed in giapponese; una statua in bronzo del Corsaro Nero, bellissima; calici che paiono quelli usati dai thugs per i loro sacrifici umani. Atmosfera alla Gozzano, in una Torino rimasta immutata da cinquant'anni.

La signora Salgari, superate le prime resistenze, mi ha svuotato sul tavolo una piccola parte dei manoscritti di Salgari. Il resto se ne sta di là, in capaci armadi; un terzo quantitativo è ora nelle mani dello storico Mario Morini, a Milano, che sta ultimando una monumentale, definitiva biografia sullo scrittore. Ma già quando mi trovo davanti da un'idea precisa del lavoro massacrante a cui il padre delle Tigri di Mompracem si sottoponeva. Innanzitutto per la diligente cernita delle voci, esotiche tratte da diverse enciclopedie, divise per Paese, oppure in flora, fauna, storia e geografia. Poi le prime stesure dei romanzi, assai più minuziose di quanto lascino pensare i testi definitivi, spesso abborracciati e contraddittori. Ecco per esempio un foglio prezioso, intitolato «Sandokan, tigre indomabile». Le prime righe dicono: *«La galleria: fuga del villaggio con spaventoso uragano - passaggio di una gola - la spumeggiare del torrente che l'invade - E. portato via dall'onda e salvato con una corda - Dove saranno i nemici? - si vede un cane - si entra: la galleria...».*

Di questo tipo ne esistono molte: talune scritte su quadernetti ancora acquistati a Verona, come dimostrano le copertine verdi con il disegno della chiesa di San Zeno. Qualche titolo: «Il capitano falconera», «La stella del sud», «I cacciatori d'avorio» (forse, un anticipo della «Costa d'avorio», stampata dal Donath, a Genova, nel 1898?), «La città sotterranea» e così avanti. L'esistenza di questo tesoro è importante: convalida l'affermazione di chi sostiene che Salgari mandava avanti quattro o cinque romanzi contemporaneamente, (come tanti altri fecondi autori, fino ad Edgar Wallace); e nello stesso tempo dà un forte sigillo di autenticità ai tanti romanzi usciti con il suo nome, sia dopo il 1911, anno della morte (sarebbe autentico, per esempio, «Testa di Pietra», che un critico come il Bitelli assegna alle opere apocrife), sia a quelli che lo Spagnol respinge con sdegno, come spuri, sebbene usciti vivente Salgari (come «Il Bramino dell'Assam», «La rivincita di Yanez» ed altri).

Rovistando nel gran mucchio di fogli ingialliti, emergono anche disegni ingenui ma dal tratto pulito e fermo: figurini di *cipayi*, di *negritos*, di pellerossa; carte geografiche, alcune del tutto inventate, piene di isole, scogliere impervie, catene montuose, cime vulcaniche, torrenti, foreste, baie e caverne. Emerge anche qualche poesia, religiosamente conservata in tutti i traslochi da Verona a Torino, a Sampierdarena, di nuovo a Torino, dove Salgari abitò in tre o quattro case, ma sempre alla periferia, per spendere meno, e sempre presso il Po, forse per ispirarsi come ad un Gange in sedicesimo.

Una poesia è intitolata «Il bacio» e dice:

«Ho sognato di te mio amor
ho sognato che a me d'accanto
stavi parlandomi ancor
avvolta in dorato manto».

Un'altra è intitolata «Il mio genio» e comincia:

«Oh mio genio oh mio amor
Tu sì divina e bella
strappa questo dolor
o mia amata stella».

Sono del febbraio 1881 ed esigono qualche considerazione. D'accordo, sono versi pessimi, per giunta sgrammaticati e dalla metrica zoppicante. Ma, un momento: non era quello lo stile di un'epoca? Forse che i libretti che Piave e Cammarano propinavano a Verdi erano molto migliori? E poi nel febbraio 1881 Salgari aveva solo diciott'anni, non compiuti: siamo sinceri, noi a quell'età in quei tempi, avremmo fatto molto meglio?

Altra considerazione. Le poesie si indirizzano ad una giovinetta. Chi era la Marianna, l'Ada Corishani del giovane Emilio? Lo si può solo intuire. Si sa che Salgari era innamoratissimo di una ragazza inglese, di nome Zofia; che si incontrò con lei alcune volte sul lago di Garda, fino a che i parenti della ragazza intervennero per troncare la relazione. Che fosse un amore profondo, lo dimostra la fedeltà con cui Salgari conservò quelle poesie; chi sia esattamente quella ragazza forse non si saprà mai.

Il disegno a penna che accompagna i versi mostra una barca a vela, che porta sull'albero una bandiera con la lettera «M». Non indica certamente Mompracem, che doveva accendere la sua fantasia solo molti anni dopo. Probabilmente è l'iniziale del cognome della ragazza. Ma quello stesso può aver impresso nel suo animo una ferita profonda: non è azzardato pensare che una parte del suo odio anti-inglese derivi anche dallo schiaffo infertogli dai genitori della misteriosa miss Zofia.

Kgb e Cia: le centrali di spie parallele

Rubata una provetta con l'urina di Kruscev

Tra i "colpi" degli agenti segreti c'è stato anche questo singolare furto: si voleva sapere quale malattia affliggesse il capo del Cremlino - Il caso Guillaume

3

FABIO GALVANO

«Una democrazia può impegnarsi in operazioni clandestine soltanto con ritegno, e soltanto in circostanze che facciano pensare, in buona fede, alla possibilità di raggiungere obiettivi vitali solo con mezzi clandestini». Così Henry Kissinger, indubbiamente uno fra i maggiori ispiratori delle più recenti e discusse attività internazionali della Cia, commentava l'intervento degli Stati Uniti in Cile, all'indomani della morte di Allende. Ritegno, buona fede, sono parole che con l'attività clandestina di spionaggio hanno poco a che vedere, e che comunque le rivelazioni della recente inchiesta senatoriale sulla Cia hanno ridotto in frantumi. Per quanto riguarda il ritegno e la buona fede del Kgb sovietico, ha provveduto la stessa Cia a ragguagliarci.

Nella lotta delle spie non c'è arma, non c'è trucco, non c'è squallida manovra o sotterfugio che vengano considerati illeciti. Eppure, con tutto lo sforzo messo nel tentativo di superarsi a vicenda, i risultati del confronto diretto fra la Cia e il Kgb sono spesso deludenti, e i veri successi dell'una o dell'altra parte si possono contare sulle dita. Sovente quella che è parsa una vittoria si rivela un passo falso, come è accaduto per il «caso Guillaume», in cui gli agenti sovietici sono riusciti a raggiungere il cuore della cancelleria tedesca nascondendo la protezione del servizio segreto americano. Brandt è stato costretto a dimettersi e ora Breznev ha espresso il suo rincrescimento, rendendosi conto che senza l'uomo della *Ostpolitik* il dialogo fra Mosca e Bonn si è fatto molto più difficile.

Fra i «successi» della Cia, il cui clamore appare chiaramente sproporzionato ai meriti e agli obiettivi raggiunti, c'è il furto, in un ospedale viennese, di una provetta contenente l'urina di Kruscev. La preziosa fiala fu trasferita a Washington con un aereo speciale, e attentamente esaminata in laboratorio per sapere quale malattia affliggesse il capo del Cremlino. Nel 1956, pagando 150 dollari a un funzionario polacco, la Cia riuscì a farsi consegnare una copia del discorso segreto sulla destalinizzazione che Kruscev avrebbe pronunciato al XX Congresso del pcus. Il *New York Times* lo pubblicò prima che potessero leggerlo i delegati dei partiti comunisti occidentali. Nel 1958 gli agenti della Cia smontarono completamente, fotografarono e rimontarono in tre ore la sputnik esposta al pubblico in una *tournée* mondiale.

Con i suoi sofisticati sistemi elettronici di spionaggio, pare ormai accertato, la Cia ha fatto breccia nella rete telefonica sovietica. Sarà esagerata la diceria secondo cui i servizi segreti americani possono intercettare qualsiasi comunicazione telefonica in qualsiasi parte del Paese, ma qualcosa di vero deve esserci, se dalla recente inchiesta senatoriale sulla Cia è emerso, secondo la *Chicago Tribune*, che il Kgb registra negli Stati Uniti centinaia di migliaia di conversazioni telefoniche, intercettando le micro-onde via satellite. Anzi, il Kgb sarebbe addirittura riuscito, a Washington, a inserirsi nel circuito telefonico del Senato.

Per quanto riguarda le defezioni su cui gli americani contano molto per il loro lavoro di spionaggio, si è parlato alla fine del '67 del caso di Eugeni Runge. Il merito della Cia, però, non fu grande: Runge si mise «spontaneamente» a disposizione degli americani, fornendo utili informazioni sulla rete del Kgb in Germania, dove operava da alcuni anni.

L'altro caso clamoroso a favore degli americani porta il nome del colonnello Oleg Penkovski, e anche qui la Cia non ci fa una gran bella figura, sebbene sia stato il colonnello, durante la crisi dei missili cubani, a informare Washington della inferiorità militare sovietica, e della decisione del Cremlino di non impegnarsi in uno scontro diretto. Molti dubitano, oggi, che siano farina del suo sacco i cartoggi relativi alla sua attività filo-americana mentre era al servizio del Kgb; inoltre va ricordato che la Cia, con cui il sovietico si era messo in contatto in Turchia, aveva respinto nel 1960 i suoi approcci per paura di farsi abbindolare, e fu invece il servizio segreto inglese ad «arruolarlo» per primo.

La spia Guillaume alle spalle del cancelliere Brandt

Legata a Penkovski fu invece la vicenda Wynne-Lonsdale, una storia fatta a favore del Kgb. Greville Wynne, *businessman* inglese, era il contatto di Londra con Penkovski. Scoperto e arrestato, i sovietici lo usarono come pedina di scambio per riavere Gordon Lonsdale, un inglese arrestato a Londra come spia sovietica. Con lo precedente defezione di Kim Philby, alto funzionario dell'MI-6 inglese che pubblicò le sue memorie sotto gli auspici del Kgb, e dei suoi collaboratori Burgess e McLean, quella delle spie fu una partita dominata dai sovietici, i quali erano già in discreto vantaggio per il capitolo intestato al colonnello Rudolf Abel, spia atomica che operava in quel di Brooklyn, che fu in seguito scambiato con il pilota dell'U-2 Gary Powers.

Sul piano delle operazioni a vasto raggio la Cia si è sovente dimostrata incapace di raggiungere risultati positivi o, riuscendovi, ha provocato reazioni esplosive. Si pensi, tanto per fare un esempio, ai vani tentativi di fomentare movimenti di guerriglia in Albania e in Ucraina verso la fine degli Anni Quaranta; al crollo dell'apparato clandestino organizzato in Polonia all'inizio degli Anni Cinquanta; all'appoggio dato nel colpo di Stato del '54 in Guatemala; al fallito tentativo insurrezionale del '58 in Indonesia; alla missione dell'U-2 di Gary Powers nel 1960; all'episodio della fuga dei Porci nel '61; all'impegno nel Vietnam, nel Laos e nella Cambogia, dove la Cia negò fin dall'inizio di essere coinvolta; all'intervento in Cile; a tutta la serie di attentati (Castro, Trujillo, Diem) venuti alla luce nel corso dell'attuale inchiesta senatoriale.

E ancora si pensi ai finanziamenti occulti in mezzo mondo per conservare un pericolante *status quo* e fare raggiare colpi di Stato: l'aiuto al regime dittatoriale di Haiti; la lotta in Bolivia che portò nel '67 all'uccisione di Che Guevara; i disordini del '65 a Santo Domingo, che si conclusero con lo sbarco dei marines; il colpo di Stato dei colonnelli greci nel '67; la serie continua di pesanti interventi nell'Iran (fu la Cia a forzare nel '54 le dimissioni di Mossadeq) e in Arabia Saudita; l'armamento (nel '54) dei tibetani contro l'invasione cinese, e la successiva assistenza data nel '69 alla fuga del Dalai Lama.

Chiusi positivamente i capitoli Berlino, Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia, e tentando di non soffrire troppo per gli smacchi in Jugoslavia e Romania, il Kgb può permettersi di mettere in passivo sconfitte o figuracce di minore gravità: le 105 spie scoperte a Londra, su indicazione della Cia, nell'ottobre del '71; l'infantile iniziativa di pitturare svastiche sui muri di molte città tedesche quando la crisi di Berlino era al suo apice, tanto per ricordare al mondo il «pericolo tedesco».

Il Kgb si lasciò prendere in contropiede nel '63, quando Lee Oswald fu arrestato per l'assassinio del presidente Kennedy. In quell'occasione il governo sovietico fu sconvolto dalla certezza che Oswald avesse qualche legame col Kgb. Soltanto un attento esame del voluminoso «dossier Oswald» custodito dal Kgb di Minsk, dove l'assassino di Kennedy era vissuto prima di rimpatriare, permise di accertare che quei legami non esistevano.

Talvolta un controllo troppo stretto dell'individuo può giocare questi scherzi.

(3 - Continua)

UOMINI & LIBRI

Intervista a Giuseppe Cassieri

Nevrosi e grottesco

Di Giuseppe Cassieri è in libreria un nuovo libro, Amor glaciale (Ed. Garzanti, lire 4500). Raccoglie sei «testi» dialogati, alcuni dei quali rappresentati alla televisione. A Cassieri abbiamo posto alcune domande.

Lo scrittore Giuseppe Cassieri

D. — Nel suo libro, lei volge in grottesco le nevrosi del nostro tempo. Quale significato ha questa operazione?

— R. — Per la verità, la dimensione che lei chiama grottesca ha via avuto modo di manifestarsi nel corso dei mio lavoro: da «La comune» a «Le caste pareti». Con l'affermarsi della società del benessere è stato fatale che si verificassero sismi angosciosi nell'ambito dello stesso laboratorio intellettuale. Non a caso parecchi autori che godevano di largo credito sul mercato si sono spenti improvvisamente fuori corso e alcuni di essi hanno optato per il silenzio. Di colpo, o quasi, è crollata la rete protettiva che aveva resa enormi servizi alla letteratura degli Anni Cinquanta (il neorealismo, il meridionalismo, la religione della Resistenza, il «tipico» di Lukács). Bisognava fare i conti con una realtà assolutamente imprevista (impreveduta almeno per quel che riguarda il ritmo degli eventi), a carattere sincronico, dopo secoli e millenni di «distinguo» e i privilegi della cultura umanistica.

D. — Alcuni temi del suo ultimo libro ritraggono miti deformanti della nostra civiltà...

R. — Ritraggono e allegramente (credo), sbeffeggiano, ovunque si annidino, i «falsi» della civiltà dei consumi e tutto ciò che adombra la sofisticazione dell'ovvio, la ritualizzazione dei surrogati, il feticismo urbano, il culturmarket, para e pseudoscienza, para e pseudo-ideologia, para e pseudo-tutto. Un'impresa che non lascia intravedere traguardi apprezzabili, che richiede molteplici notti all'addiaccio e promette pochi compagni di strada; non priva però di divertenti avventure. Con un pizzico di fortuna si riesce perfino a contrabbandare qualche imperativo categorico senza nemmeno aver l'aria del moralista a tempo pieno.

A cura di
GIORGIO DE RIENZO

Che strani tipi gli extraterrestri

Uno sguardo alle nuove avventure di fantascienza

Gli extraterrestri, gli alieni, gli abitanti degli altri mondi, dove sono? Chi sono? Come sono? Per anni il cinema e centinaia di racconti mai tradotti si sono preoccupati di rispondere soprattutto all'ultimo interrogativo. Sono diversi, è ovvio, ma siamo insetti, polipi o marmellate, siamo buontemponi o cattivissimi, hanno sempre avuto una cosa in comune: sono molto più intelligenti dell'uomo. «Abbiamo il complesso della serva spaziale» soleva dire Giuseppe Marotta. Oggi che finalmente la fantascienza è diventata adulta anche da noi (succede come per le canzonette, siamo sempre in ritardo rispetto ai paesi di lingua inglese), dovrebbe ricredersi. Il rapporto uomo-alieno è diventato un tema importante, inquietante, paradossalmente realistico. Anche nel romanzo d'azione.

* *

Ed ecco La caccia *di Eric Frank Russell, accortamente ristampato ad almeno 15 anni dalla sua prima edizione italiana. C'è un tecnico aggregato ad un reparto speciale del FBI perché telepatico. Due o tre persone sanno che è forse l'unico al mondo capace di leggere nella mente degli altri. Sta indagando sull'omicidio di un poliziotto e va a trovare una bella ragazza, una testimone. E' un uomo mite e il suo incontro sorridendo, poi tira fuori la pistola e la uccide. «Lurido terrestre» aveva letto nella sua mente aliena. Così comincia una delle tante storie che soddisfano il nostro bisogno di mostri favole.*

La caccia, di E. F. Russell (Pocket Fantascienza Longanesi, lire 1.000).

Per chi ama il grande romanzo, l'epopea diversa che rinvigorisca il mito stanco dei marines e del 7° Cavalleria, c'è La strada delle stelle *di L. Niven e J. Pournelle. L'uomo qui è aggueriito e vaga per le stelle da mille anni sulle sue navi spaziali supercorazzate; sembra ormai persa la speranza di incontrare un'altra razza intelligente ed ecco i Moite. «Mi 1,20, con piedi che a prima vista sembrano scarpe, il resto un incubo confuso: due braccia sul fianco destro con mani delicate, un braccio corto con una clava sul sinistro e sulla testa corna come quella non sarebbe neppure dovuto avere un viso». Sembra lo scherzo di un cineasta giapponese che ha visto troppi film di Godzilla, è invece un'avventura affascinante e ironica. Prima che nelle battaglie mozzafiato e negli intrighi, l'abilità degli autori è dimostrata nella descrizione del modo di pensare, vivere, parlare (reso anche grammaticalmente diverso) davvero alieni degli extraterrestri.*

La strada delle stelle di L. Niven e J. Pournelle (Classici di Cosmo, L. 5000).

* *

Il panorama degli ultimi romanzi di fantascienza usciti, offre un utile raffronto tra i temi più interessanti e difficili. Spesso l'alieno viene abbandonato, ma solo per lasciare posto ad una domanda non meno inquietante: quale conoscenza ha la razza umana di se stessa? L'uomo può essere l'alieno di un altro uomo? I superstiti dell'astronave naufragata di Pianeta *a sorpresa di John Brunner, possono sopravvivere alle condizioni atmosferiche, alla micidiale flora e fauna del pianeta senza nome, ma rischiano l'eliminazione proprio da un'altra tribù di sventurati come loro.* Marcel Shroud, *il medico che ha compiuto 200 anni e non ha ottenuto il permesso di fare un'altra cura di ringiovanimento — l'iniezione biologica, di Robert Wells — comincia le ultime settimane di vita per combattere un flagello che rischia di distruggere la terra, eppure non trova comprensione; anche la sua delicata e desueta storia d'amore è calpestata.* I Mass, *l'indomabile piccoletto protagonista di* Ricerca nel cosmo, *di Daniel Gerrold, è più vicino ai robot che non ai compagni umani di un viaggio impensabile, malgrado questi gli rinfacci: «Io sono l'essere Umano, perché ho la conoscenza totale, non mi consumo e non muoio mai. Io sono fatto a Sua immagine, tu sei solo un essere organico».*

Pianeta a sorpresa, di John Brunner (Pocket Longanesi, lire 1000).

Iniezione Biologica, di Robert Wells e Ricerca nel cosmo, di David Gerrold (Editrice Nord, lire 2000).

* *

Infine la trilogia di Ray Bradbury. L'uomo porta dentro di sé l'universo, ogni mistero può scaturire dal minimo avvenimento quotidiano. La vita di tutti i giorni è costellata di fatti diversi e alieni, ma il colore sempre declinante che li sfuma in ombre. Per questo è difficile distinguere l'altra realtà misteriosa che ci circonda.

Fuoco d'ottobre, di Ray Bradbury (Fantacollana Nord, lire 3200).

e. don.

Freschi da leggere

«Il libro dell'anno. Edizione 1976». Volume di grande formato, illustratissimo. Ed. De Agostini. Rilegato. Pagine 350, lire diecimila.

Il volume copre il periodo dal primo agosto '74 al 31 luglio '75, ed è assolutamente perfetto per quanto lo può essere un'opera editoriale. Una «équipe» di tecnici ha scritto una serie di saggi, chiari e documentati, su un'infinità di argomenti di attualità. Le illustrazioni ed i disegni sono eccellenti, secondo la tradizione della De Agostini. Dai problemi dell'energia e dell'economia, allo sport ed al cinema, la rassegna è completa.

MALINGRI e LOJACONO: «La regata intorno al mondo». Con disegni ed illustrazioni in bianconero. Ed. Sperling & Kupfer. Pag. 182, lire cinquemila.

La prima regata intorno al mondo fu, per la vela, un avvenimento storico, in modo particolare la seconda tappa: Città del Capo - Sydney. Il testo del volume è opera di Franco Malingri, fratello del comandante Doi. Le fotografie sono di Sandro Lojacono. I disegni, i grafici, i diagrammi fanno la delizia dei tifosi del mare.

THOMAS MERTON: «Diario asiatico». Rilegato. Diverse fotografie in bianconero. Ed. Garzanti. Pag. 377, lire 6500.

Merton (morto nel 1968) era frate cistercense «di stretta osservanza». Conosciuto come autore della «Montagna delle sette balze», ci giunge ora anche questo volume, interrotto dalla sua scomparsa, avvenuta a Bangkok. Raccoglie gli incontri ed i colloqui con compagni di fede, eremiti, esponenti del mondo religioso indu e buddista: contemporaneamente cronaca di viaggio, documento letterario e testamento.

c. m.

MARIE CLAIRE
pelliccaria
Corso Traiani, 118 Torino Tel. 310.525
pellicce pregiate modelli di classe
PREZZI SPECIALI GENNAIO 1976
VISONE BLACK E MASTER DA L. 995.000
GIACCONI SPORTIVI VOLPE MARMOTTA LAMA DA L. 175.000
PERSIANA MEDI, GRIGI MARRONE DA L. 490.000
GIACCHE VISONE DA L. 990.000
CASTORO CASTORINO DA L. 490.000
FOCA LINCE OPOSSUM LEOPARDO OCELOT
CERTIFICATO DI GARANZIA - CUSTODIA GRATUITA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Il costo complessivo di
15 giorni
di proprietà/vacanza nel Multiresidence di Pratonevoso (Cuneo)
varia da
1 a 3 milioni
anche a Sanremo.
coupon
Multiresidence
per informazioni Multiresidence Mondovì

Chi paga le violenze della "domenica nera,,

La scintilla dal vittimismo

Il calcio attraversa un difficile momento, la violenza dilaga e sembra ormai inarrestabile e i motivi che la provocano sono molti. Di volta in volta, sbagliano gli arbitri (l'arbitro Ciacci è « colpevole » di aver applicato rigorosamente il regolamento?), troppo spesso sbagliano i giocatori, per non parlare dei tifosi. Sullo gradinate si aspetta soltanto la scintilla per scatenare gli incidenti e spesso questa scintilla è originata dagli atteggiamenti degli atleti che stanno giocando la partita. Si è visto a Roma come la squadra di Liedholm abbia costantemente cercato il calcio di rigore quale unica possibilità di sbloccare la partita. L'arbitro Agnolin non ha sbloccato (diciamo, una volta tanto, che è stato bravissimo a non perdere la testa) ma la folla si è scatenata. Una gran parte di colpa spetta a Prati e compagni.

Naturalmente, non si può far ricadere tutta la colpa sui calciatori; è però innegabile che le loro responsabilità sono pesanti. I romanisti hanno davvero passato il segno, ma non è il caso di ricorrere a questo plateale esempio: tutte le domeniche, in tutte le squadre, c'è il tipo che si butta clamorosamente a terra o ci resta per simulare il fallaccio da rigore. Se un calciatore qualsiasi viene sfiorato da un avversario le sue scene sono degne della tragedia. La gente vede e commenta, si infervora e si scatena.

Forse, il rimedio migliore sarebbe una decisa campagna (condotta dai dirigenti e dalla federazione) per ingenerare che sul campo la cosa più importante è non drammatizzare. Una campagna condotta a fondo, ricorrendo a tutti i mezzi. E' più facile convincere cinquecento persone, quelle che giocano, di quanto non sia il farlo col mezzo milione di spettatori domenicali. Senza contare che sono proprio i giocatori che possono scatenare oppure cercar di fermare la violenza.

GIOVANNI ARPINO

I colpevoli sono tre

Prima di dar sfogo alle solite geremiadi sul « Dove vai, povero pallone? », sarebbe opportuno valutare alcune cause della degenerazione che coinvolge lo spettacolo calcistico. E tre vanno indicate subito.

1. Il pubblico che « consuma » football spesso non possiede giusta cognizione dei regolamenti e visione del gioco, o perché è distante, relegato in gradinate troppo lontane o perché rifiuta — accade anche questo — di accettare un fatto contrario (come il fuorigioco sampdoriano contro l'Inter in occasione del gol bloccherlisto, evidentissimo).
2. Troppi giocatori danno in escandescenze appena vengono sfiorati con un dito o perdono palla. La loro stessa Associazione ha speso fior di « ultimatum » perché questi atteggiamenti riprovevoli e provocatori vengano abbandonati, ma solo la parte più civile e intelligente dei professionisti li ha accolti.
3. Non bisogna nascondere le colpe di certi titoloni giornalistici, di certe interpretazioni viziate da parte della critica, che per obbedire al richiamo del campanile stravolge i fatti e finisce soltanto per attizzare lo spettatore più sprovveduto o cieco.

Ci si avvia sul sentiero del tramonto calcistico? Il football decadrà? Gli stadi diventeranno inagibili? Può darsi, anche se per oggi voglio ancora conservare un minimo di ottimismo. Ma quando accadrà, sapremo che i colpevoli hanno un nome, un volto. Non si potrà fare allora la litania sui « soliti ignoti ».

IL SOCIOLOGO

Guardare oltre l'agonismo

Professor Carlo Marletti docente di Sociologia della comunicazione dell'Università di Torino:

« Certo, c'è un aspetto di vittimismo, o meglio di divismo dannoso perché mette in evidenza aspetti personali e individuali, mentre invece il calcio è sempre un gioco di squadra. Ad esempio, più che sul vittimismo da un po' di tempo a questa parte i giocatori tendono ad esprimere la loro esultanza in modo teatrale ad individualistico. Sono tipiche le scene di Chinaglia che nell'ultimo derby romano, dopo aver segnato il gol del pareggio, si è messo a correre per il campo percuotendosi il petto, quasi fosse un orango.

« Io credo che bisogna

Chinaglia

ba cercare la causa della violenza più in là. Ad esempio fra gli elementi che possono aver giocato alla violenza esplosa sull'Olimpico domenica può essere il martellante campagna di stampa che gli organi di informazione della Capitale hanno sostenuto caricando la partita di significati esterni al fenomeno sportivo. C'è in tutto questa una contrapposizione di Roma e Torino che indubbiamente ha poco a che vedere con l'agonismo calcistico.

Io credo che bisogna sottolineare l'aspetto positivo del gioco anche in questi momenti distinguendo tra dinamica del gioco interno e il clima della Capitale, con i fatti politici, la crisi di governo, l'eventuale scadenza elettorale, clima che risente di un nervosismo eccessivo. A bene guardare dal punto di vista sociologico certa esplosione di violenza sembra rispecchiare più che un'azione « spontaneistica » nel comportamento della folla, piuttosto una dilatazione ed una esagerazione in gran parte esterna e provocata che gli sportivi non possono che deplorare ».

PARLANO I GIOCATORI

Responsabili anche i giornali

FURINO: « Il vittimismo è una barbarie tutta italiana. Nel calcio come altrove si cerca di fare i furbi per carpire la buona fede di qualcuno. A caldo dopo la partita di domenica ho parlato di colpa dei giocatori, ma ne hanno certo di più quei tifosi che arrivano allo stadio già armati di spranghe di ferro e bastoni. Sono solo una minoranza, ma riescono lo stesso a creare incidenti irrefrenabili. Anche certa stampa non è priva di colpe quando si lascia prendere la mano dalla passione ».

CHINAGLIA: « Non sono d'accordo con la facile critica contro i giocatori. Non mi sono mai accorto che un atleta possa essere causa di incidenti. Se si vuole condannare un giocatore solo perché esulta quando ha fatto un gol o si accascia a terra fingendo magari un po' di scena, si rischia di cadere nel ridicolo. Semmai in questo caso, la colpa è del 23° uomo (l'arbitro) in campo che dovrebbe intervenire ».

ZOFF: « La responsabilità di quanto stato di cose; va equamente divisa tra giocatori, pubblico e giornalisti. Non credo che, quando si verificano certi episodi di violenza negli stadi, la colpa sia solo nostra. A volte l'atteggiarsi a vittime può influenzare una parte del pubblico. Il nostro comportamento può spingere certi tifosi a reazioni violente, ma la vera causa va cercata altrove, nella più totale mancanza di senso sportivo che ormai manca a tutti i livelli. Ci sono in ballo troppe cose ogni volta e nessuno ci vuole più a perdere. Un rimedio? Maggiore onestà da parte di tutti ».

SALVADORI: « Gli incidenti non sono solo colpa dei giocatori, perché ci sono i teppisti che vanno allo stadio già armati fino ai denti, pronti a scatenarsi al minimo pretesto. E' chiaro comunque che noi possiamo qualche volta influenzare anche quella parte del pubblico che alla partita va ancora per divertirsi. Se per esempio reclami un rigore, l'arbitro non te lo concede e tu torni a centrocampo senza fare storie, non succede nulla, ma se il giocatore si rotola per terra, alza le braccia al cielo e protesta, influenza solo la folla ».

LE VERE VITTIME DEL SISTEMA

Cancian sbattuto fuori

Bersellini Cancian non è più l'allenatore del Como. L'hanno licenziato ieri sera. Mel comunicato emesso dalla Società gli si esprimono i più vivi ringraziamenti per l'opera compiuta, ma si tratta — avviamente — della solita formula di comodo per coprire un provvedimento che è sempre antipatico.

Il Como aveva cominciato bene, con un gioco piacevole e qualche ambizione, poi le assenze ed una serie di sfortune hanno fatto precipitare la situazione, culminata con la sconfitta di domenica scorsa a Cagliari.

« Mi dispiace — ha detto Cancian — anche se nessuno eviterà il consiglio di Cervato spartamente. Auguro al Como di salvarsi ».

Ancora una volta, se una squadra va male, non si trova altro rimedio se non quello di licenziare l'allenatore, scaricandolo con il vice (in questo caso Segnori) dal quale si attende il miracolo. Cancian paga per colpe che non sono sue: la squadra è quella che è, possiede un impianto modesto ed ogni partita diventa un'avventura. Sono cose che si sapevano in partenza. Cancian ha lavorato con scrupolo e serietà sul materiale che aveva a disposizione. Lo conosciamo da sempre: abbiamo assistito al suo sfogo dopo la partita con il Torino: duro, autoritario, ossessivo, al punto da nulla concedere all'opportunismo. Cancian è stato fortunato nella sua prima esperienza importante in veste di allenatore. Una situazione difficile lo ha eliminato dalla scena. Per il Como, adesso, si tratta di lottare con maggior forza. Per Beniamino anche, cercando di recuperare il posto che merita nel nostro calcio.

Testi di BEPPE BRACCO, SALVATORE ROTONDO e FABIO VERONANO

GENOVA città chiusa al calcio

Genoa già squalificato, Sampdoria lo sarà domani sera - Quindici giorni senza partite di campionato sul campo del "Ferraris"

GIORGIO GANDOLFI

Milano, 13 gennaio.

Per due domeniche i tifosi genovesi dovranno accontentarsi del calcio televisivo. Lo stadio « Ferraris » chiuderà i battenti in seguito alla squalifica inflitta dal giudice sportivo al Genoa e per quella che domani punirà con maggiore vigore la Sampdoria. Domenica prossima il Genoa, dopo la trasferta di Palermo, dovrebbe ospitare il Pescara ma probabilmente traslocherà a Piacenza o Alessandria e stesso che la Caf in settimana, dopo che la Disciplinare ha avallato la sentenza del giudice, non accetti il ricorso del club ligure e annulli la punizione.

Nel caso di una conferma, il Genoa tornerà a Marassi per la gara col Brescia il primo febbraio.

Ben più grossa la situazione della Sampdoria per la quale, dopo i gravi incidenti verificatisi nell'incontro con l'Inter, sono previste due o tre giornate di sospensione del campo. A beneficiarne saranno la Juventus ed il Milan che affronteranno i blucerchiati su un campo neutro. Se i turni di squalifica saranno tre, allora la Sampdoria giocherà fuori casa anche contro il Cesena e tornerà davanti al proprio pubblico soltanto il 14 marzo contro la Fiorentina.

Una gara e lunga trasferta a dunque per la squadra di Bersellini che a sua volta dovrebbe essere squalificato. Dovrebbe (diciamo), in quanto il tecnico ha ribadito di essere stato invitato da Ciacci ad allontanarsi non avendolo però sentito parlare di espulsione.

La Sampdoria verrà multata di alcuni milioni al pari della Roma: per l'Olimpico sono dovrebbe scattare la squalifica: gli incidenti verificatisi sugli spalti non hanno influito sulla regolarità dell'incontro. L'assedio degli spogliatoi è stato inoltre limitato al minimo cosicché la terna arbitrale e la Juventus hanno potuto lasciare lo stadio senza difficoltà. La Roma dovrà pagare due o tre milioni di ammenda per il lancio in campo dei soliti agrumi e di altri oggetti.

Qualcuno accusa l'arbitro Ciacci

GIORGIO BIDONE

Genova, 13 gennaio.

I danni provocati dai teppisti domenica pomeriggio allo stadio di Marassi ammontano a una quindicina di milioni, secondo i primi calcoli: porte divelte, panchine rotte, muri sbrecciati, la rete metallica scardinata in più punti; la copertura del sottopassaggio distrutta. Gli operai del Comune cominceranno i lavori di riparazione a giorni, ma potranno lavorare con calma, senza eccessiva fretta, perché a meno che domani la Caf non gruci il Genoa, per due domeniche i genovesi non avranno partite di calcio. Un turno di squalifica alla squadra rossoblù, una punizione più severa per quella bluocrchiata.

Genova calcistica, insomma, è punita, alla stregua di uno scolaretto cattivo che il maestro manda fuori dell'aula. Eppure, dei trentamila che erano allo stadio, sia per Genoa-Fiorentina che per Sampdoria-Inter, soltanto poche centinaia, o forse meno, di esagitati, di teppisti, sono i responsabili del castigo, la gran massa degli sportivi non si lascia trascinare a gesti inconsulti, anche se certe decisioni arbitrali la fanno andare in bestia. Mugugna, fischia, si rode il fegato, tutto ma è contenuta, tutto ma è civile.

Anche quando gli arbitri sbagliano (accade che prima Schena, e poi Ciacci, abbiano sbagliato), gli sportivi, quelli veri, parlano di errori e di sfortuna, non di congiure o di malafede ai danni delle due società cittadine. Eppure c'è chi, come il senatore Carlo Pastorino, già domenica sera ha inviato una lettera al ministro dello Sport per chiedere un intervento chiarificatore su quello che il parlamentare democristiano definisce: « *un atteggiamento persecutorio e tendenzioso di alcuni arbitri nei confronti delle squadre genovesi* ». Vittimismo di maniera in vista di possibili elezioni politiche anticipate?

Per fortuna, i veri sportivi non si lasciano andare a considerazioni di questo genere. « *La punizione di non vedere calcio a Marassi per qualche domenica* — commentavi stamane un tifoso rossoblù con i capelli bianchi, memore dei tempi di De Vecchi e Levratto — *gli sportivi genovesi, quelli veri, debbono subirla per colpa di pochi esagitati. Capita anche da altre parti, il calcio è ormai fuori dallo sport in campo, e sempre più spesso negli spalti. Mettiamoci rimedio subito, o per il calcio è la fine* ».

Basket

24 punti da difendere

Stasera la "China" gioca a Tel Aviv

DALL'INVIATO
RINO CACIOPPO

Tel Aviv, 13 gennaio.

« Non ce l'abbiamo fatta » sconsolato Gianni Gloria, trainer della Chinamartini. Speravà di centrare l'obiettivo di partecipare alla poule scudetto, per giocando nel girone dei forti. « Potevamo riuscirci », riprende l'appassionato tecnico mentre i giocatori si attardano nella cabina di pilotaggio del DC-8 Alitalia che vola da Roma a Tel Aviv « ma abbiamo dilapidato troppe vittorie all'inizio. Sconfitte di pochi punti frutto di inesperienza, di palloni persi, quando c'era da amministrare un vantaggio, sia pure limitato ».

Questa sera al Palasport di Tel Aviv, un impianto moderno e funzionale capace di 10 mila spettatori (ma non dovrebbero essercene più di 4-5 mila), il vantaggio di punti che la Chinamartini deve amministrare in Coppa Korac contro gli israeliani dell'Hapoel è ben più consistente. La gara di andata è stata vinta a 91-87 e questa sera per i torinesi la partita inizierà da più 24, ma l'importante è che la squadra non si adagi sugli allori.

I 24 punti all'attivo sono un bel gruzzolo, da amministrare con accortezza e saggezza, magari cercando di chiudere vittoriosi anche l'incontro di ritorno, e dispetto dell'aggressività di avversari mai domi e che non si considerano certo battuti dopo la gara di andata. L'importante sarà non inserirsi all'eventuale partigianeria casalinga dei due arbitri, il greco Tsolakidis ed il romeno Aldea.

La Chinamartini, con la sua batteria di lunghi composta da Laing, Milan, Meriatti e il ritrovato Palmari, può mettere in cassaforte a qualsiasi avversario, specie se Marietta — a dispetto d'una botta al una gamba — saprà sfuggire da ogni posizione e se Celoria, Carrino e il baby Dalli Carri sapranno dirigere il gioco con lucidità, raziocinio e freddezza, accelerando o rallentando il ritmo a seconda dell'andamento della gara.

Ha reagito rabbiosamente

GIGI RIVA al Cagliari "Io ti salverò,,

BRUNO BERNARDI

« Se avessimo un Riva, saremmo noi la Juventus », dice Marchioro, allenatore del Cesena. Il Cagliari ha Riva ma è ultimo in classifica, con un piede in serie B. Altro piede, il sinistro di Riva, è legata la speranza di salvezza. Sei dei sette gol realizzati dal rossoblù, portano la sua firma inconfondibile. Sei reti (come Graziani, Bonimegna, Chinaglia), sei pali, un rigore sbagliato e almeno due gol negatigli da Ciulli e Barbaresco: in queste aride cifre c'è il ritorno di Riva e del Cagliari. Il gol segnato al Como ha consentito finalmente ai sardi di risorgere dalle ceneri dopo un letargo che durava da troppi lunghissimi mesi: era dal 29 febbraio 1975 (1-0 a Varese, rete di Riva) che non vincevano una partita di campionato.

Questo Cagliari è, più che mai, Gigi Riva.

— di cui potrebbe, un giorno non lontano, seguirne le sorti come presidente — resti fra le pietre.

« Se siamo uomini dobbiamo dimostrarlo — tuona il bomber di Leggiuno —. Le possibilità sono ridotte al lumicino ma non del tutto svanite. Parlare di retrocessione è prematuro, anzi non ne parlerei affatto, almeno per scaramanzia. Dobbiamo almeno tentare, gettando nella lotta tutte le energie, con umiltà e sacrificio, dimenticando che il Cagliari è stata una grande squadra. Mi conforta il fatto che siamo in ripresa. Domenica scorsa non si è giocato bene ma si è segnato un gol senza subirne e si è vinto: in precedenza eravamo andati in vantaggio cinque volte ed avevamo regolarmente perso. Il successo sul Como mi ha riempito di felicità: era come se non avessi mai visto la vita mia. Ho fatto un gol determinante e la squadra si è scrollata di dosso quel fatalismo, che ci aveva perseguitati dall'inizio di campionato. D'ora in poi si vive alla giornata. L'importante è fare un punto dopo l'altro: se sbagliamo è proprio finita. Domenica prossima, contro il lanciato Torino, giochiamo il tutto per tutto ».

Basterà tuttavia il campionare ritrovato per rilanciare un Cagliari incompleto ed anche sfortunato? La risposta la fornirà domenica prossima il Torino di Pulici al « Sant'Elia ».

« Forse ci basterebbe non perdere più fino alla fine del torneo per salvarci », dice Riva. Se così fosse significherebbe aggiungere altri diciotto punti ai cinque che il Cagliari ha attualmente in classifica ed arrivare a ventitrè che, stando alle risultanze del campionato scorso, è la quota salvezza. Il « bomber » è rimasto uno dei pochi a credere nella permanenza in serie A: non vuole retrocedere ma se ciò dovesse accadere affonderebbe, orgogliosamente, con la sua navicella.

E' una lotta titanica, terribile e disperata, quella di Riva. Fu lui a portare il Cagliari in serie A. La sua leggenda cominciò 13 anni fa quando egli sbarcò nell'isola ancora ragazzo per volere di « Sandokan » Silvestri. Segnò otto gol ed il Cagliari si spalancarono, per la prima volta nella storia del club, le porte dorate della massima divisione. Poi venne anche uno scudetto ed è su quel « miracolo » che il Cagliari ha costruito la sua... rovina: i dirigenti si illusero di avere una grande squadra destinata a durare a lungo; invece, quel Cagliari campione d'Italia era al culmine del suo splendido ciclo. La mancata cessione di Riva — che avrebbe sanato il bilancio della società, consentendo alla squadra di rinnovarsi in tempo — ed una catena di errori, hanno determinato l'attuale situazione. Riva, il primo calciatore al mondo ad essere valutato due miliardi (è storia di un paio di anni fa, ma sembra passato un secolo) rischia così di finire la sua carriera come l'ha cominciata, in serie B fra le macerie del Cagliari-scudetto. Potrebbe essere la nemesi di un autentico fuoriclasse legato indissolubilmente alla Sardegna sino all'autolesionismo, ma Riva vuole allontanare questo spettro, vuole che il « suo » Cagliari

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano:

— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE - Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visita medica di controllo.
— GIARDINI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) - Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 8 alle 12):
— Martedì 13 - MERCATO C. SEBASTOPOLI ANG. VIA TRIPOLI.
— Mercoledì 14 - In provincia: RONDISSONE (con visita di controllo).
— Giovedì 15 - In provincia: PORTE - PIANOSTINO - S. GERMANO (con visite di controllo).
— Venerdì 16 - MERCATO P.ZZA CRISPI - In provincia: S. MAURO T.SE (con visita di controllo).
— Sabato 17 - MERCATO VIA NIZZA - In provincia: CAMBIANO (con visita di controllo).
— Domenica 18 - CHIERI: S. GIUSEPPE CAFASSO (corso Grosseto); S. CUORE DI GESU (via Nizza 55) - In provincia: SUSA (Venaus) - BRICHERASIO - LUSERNA S. GIOVANNI - ROCCA C.SE - S. MAURIZIO C.SE - RACCONIGI (con visita di controllo) - CHERASCO (Cn).

Presentarsi a digiuno per le donazioni.

FABBRICA MOBILI
F.LLI MAROCCO
ARREDAMENTI
VILLANOVA D'ASTI
Telefono 0141/94.105
Via Circonvallazione 32
Poltrona Frau

Il calcio dei dilettanti: la Prima categoria in Piemonte

GIRONE A

HOFER, dallo sci all'Olimpia

LILIANO LAURENZI

Max Hofer, l'affermato campione di sci nautico, sta guidando con successo l'Olimpia di Novara. Dicevamo tra i dilettanti è stato tra i primi ad interessarsi affinché la squadra novarese accettasse di ritornare in prima categoria dopo che era stata retrocessa.

Si trattava di un impegno importante, in quanto la società doveva giocare in un centro già impegnato e seguito gli azzurri del Novara, non avrebbe avuto quel minimo pubblico che consentisse di avere a disposizione quei pochi «spiccioli» per affrontare le trasferte. Ma i giovani di Sant'Agabio hanno dimostrato cosa vuol dire la volontà e pur avendo iniziato il campionato con una sconfitta, ora si sono portati al primo posto della classifica.

Un successo che premia tutti, a cominciare dai dirigenti ed al più giovane giocatore. Abbiamo chiesto all'anziano Lavè cosa ci può dire dell'Olimpia, dopo la vittoria di Saluzzo ed il primato in classifica: «Siamo un gruppo di amici e tanto il segreto dei nostri successi sta tutto qui. Ci piace giocare senza fare drammi anche quando tutto va male come lo scorso campionato. Ora abbiamo molte probabilità di conquistare il titolo di campione d'inverno e poi vedremo cosa accadrà nel ritorno. Non ci facciamo illusioni in questo il campionato di promozione sarebbe per noi proibitivo, ma continueremo sino in fondo con lo stesso entusiasmo».

Quella di domenica è stata un po' la giornata cara per le fortune di tesa. Il Saviglianese è stato sconfitto nella partita che valeva il primato e anche il Suno ha avuto l'occasione per ritornare in testa al gruppo.

Bocca discorso per la Fontanetese, bloccata in campo amico sullo zero a zero dalla Pro Rosazzo. I locali erano a quota sedici ed avrebbero potuto arrivare al primato, ma la difesa ospite è apparsa insuperabile e lo 0 a 0 ha premiato la Piovese, che ha battuto il Sandigliano Cadore per 1 a 0, di raggiungere il Fontanetese al secondo posto.

Accorsi al successo interno della Piovese o'è da porre soltanto la «rinascita» della Ferrara che ha vinto il «derby» con il Carpignano per 1 a 0, grazie ad un gol nel finale dell'incontro.

Con questi due punti la «matricola» ha ripreso coraggio ed spera anche a ritornare come ai bei tempi d'inizio campionato, quando per un mese è apparsa imbattibile. Purtroppo domenica prossima dovrà far visita all'Olimpia ed i novaresi vorranno chiudere il girone d'andata con un significativo successo.

Serravallese-Stresa 0-3

SERRAVALLESE: Rosaci; Pesante, Albertone; Perrini, Pasanti, Giuliani; Bertonclni, Tomasini, Monte. Mongini, Ventura.

STRESA: Pagliarino; De Lucia, Rossi; Mingozzi, Chiappalli, Esposito; Ciatoldi, De Giovannini, Longhi, Lacchè, Ferro.

Reti: al 31' De Giovannini, al 40' Longhi; al 54' Ciatoldi.

Saluzzese-Cameri 0-1

SALUSSOLA: Pistrobon; Zoglio, Gregnanin; Mancalla, Borra, Minet; Pettirino, Biasia, Debernardi, Rigazio, Cortese.

CAMERI: Bianchini; Fassi, Mancano; Miglio, Spagnoli, Fogli; Pirani, Rosate, Gretton, Barolino, Secco.

Arbitro: Cavallero.

Reti: Gretton, su rigore, al 15'.

Piovese-Cadore 1-0

PIEVESE: Tomola; Milani, Franzini; Squizzi, Piolini, Zoretti; Galiotto, Bonfà, Dolcleni (dal 46' Pella), Ferrari, Festinoni.

CADORE: Sarasso; Finessi, Trada; Remella, Maffei, Rosino; Bertone, Folmagnana, Rossi, Fumarolo, Messina.

Arbitro: Silva.

Reti: Pella al 67'.

Suno-Ponderanese 0-1

SUNO: Burlone; Erbetta, Del Conte; Rosa, Savoini, Piccolotti; Mallone, Agazzone, Masserat, Giulain, Eccelli.

PONDERANESE: Frussasi; Ferraris B., Prapavessi, Ferraris G., Bottarini, Boschetti; Favero, Bellasalma; Avignone, Morello, Bonfatti.

Arbitro: Rigoli.

Rete: Bonfatti al 75'.

Fontanetese-Pro Rosazzo 0-0

FONTANETESE: Massaro; Chiappa, Cerutti; Milodani, Zaninatti, Gatti; Simonotti, Mastria, Maurilli, Righi, Marisse.

PRO ROSAZZO: Raffaghelli; Benedetti, Delipsi; Resia, Pizzato, Peron; Bravo, Nardi, Reviglione, Lunardi, Candellono.

Arbitro: Gino.

Ferrara-Carpignano 1-0

FERRARA: Isgrò; Portogliotti, Brignoni; De Bellis, Spangolini, Migliorini; Rossi, Fenice, Cuzzolin, Rondon, Mossetti.

CARPIGNANO: Roncoli; Accala, Kollar; Quaregna, Fresai, Quaglino; Benedetti II, Trogu, Galeotti, Ferraro, Franchini.

Arbitro: Alberti.

Rete: Fenice al 66'.

GIRONE B

Rivara nuovo leader

NICOLA CARRUOZZO

Con la vittoria del Rivara, ottenuta a spese di un valoroso Strambino, e la decisione del giudice sportivo d'invalidare la vittoria per 1-0 ottenuta dal Cit Cassino sul Robur di Aymaville il 26 dicembre scorso, la classifica cambia fisionomia. L'undici di Cassino diretto da Bertolini non è riuscito ad andare oltre il pari mentre il risorto San Giusto (che con il ritorno dell'allenatore Bollettino ha ripreso a fare punti) è pertanto lo scettro di capoclassifica passa nelle mani del Rivara che si sta dimostrando un ottimo complesso.

Le quattordicesime giornate è state caratterizzate dalla dozzina di reti con cui Europa Cenisia e Barcanova si sono imposte. La prima è andata a vincere, in casa dell'Aseglio per 6-1, con lo stesso punteggio cioè che il Barcanova ha registrato al suo attivo nello scontro con il Borgofranco; l'allenatore Baltramo ha fatto ricredere la prima squadra il sedicenne Di Guida e il diciassettenne D'Arrigo.

L'Anpi Elter, retrocesso alla fine della scorsa stagione in Prima categoria, dopo la sconfitta subita ad opera del Trino, precipita in penultima posizione, e continuando di questo passo corre il rischio di finire in Seconda categoria.

Vallorco-Caluso 0-0

VALLORCO: Biamino; Cravisani, Savio; Pariacco, Tallon, Accornero; D'Errico, Mallocda, Ippolito, Paggi, Mordenti.

CALUSO: Antoniotti; Mottino, Riccardino; Murra (Morse), Tiona, Capone; Arena, Vezzetti, Riccardino, Tallon, Dalmasso.

Trino-Anpi Elter 3-1

TRINO: Zandarini; Casnga, Arnaudi; Olsero, Ferrarotti P., Celori (Martinotti); Chirico, Ferrarotti R., Bortignon, Michelone, Gallo.

ANPI ELTER: Agostino; Todeschini, Galanone; Dandrea, Novaro, Foder; Eridano, Parruquet, Tramin, Piacenica (Ferrari), Cuscrae.

Arbitro: Cornelli.

Reti: Eridano al 5', Bortignon al 30', Michelone al 35' e all'80'.

Pontestura-Meroni 2-1

PONTESTURA: Lemonnier; Spinoglio, Mokaeze; Raimondi, Sinopoli, Amisano; Deambrogio, Ferraro, Lombardi, Calvo, Battista.

MERONI: Ciocci; Saritzu, Altara; Di Natale, Mallemace, Chiminazzo; Meggi, Eandi, Rosso, Salveto, Chiron.

Arbitro: Cocchi.

Reti: 45' Battista; 65' Salveto (rigore); 86' Lombardi.

Strambino-Rivara 0-1

STRAMBINO: Rossi; Peronchio, Brach-Zanino; Faccio, Barbaris, Vailino; Merlino, Giliono, Cidda, Dal Pra, Ferrari.

RIVARA: Porru; Mariotti, Bellan; Castiglia, Battaglia; Corsina; Moreno, Filippo Scanavino (Corrado Scanavino), Dimotri, Bertot, Fenoglio.

Arbitro: Pluto.

Rete: Moreno al 30'.

Aseglio-Europa Cenisia 1-6

ASEGLIO: Averono; Rolfo, Albiero; Cerrina, Gelda, Silvestro; Ferraro, Presbitero, Faedda, Zubiena, Chiulio.

EUROPA CENISIA: Pirani; Sarcino, Roncone; Feltrin, Zottola, Dosio; D'Agostino, Cecchi, Di Tella (Castellaneta), Attenante, Ciurli.

Arbitro: Brunero.

Reti: Ciurli al 35', Di Tella al 40', Gaida al 70', Cecchi al 78', Albiero autorete all'80'. D'Agostino all'87' e all'89'.

Barcanova-Borgofranco 6-1

BARCANOVA: Berto (Virgilio); Gravina (Psutasso), Mileve; Casagneria, Tegliarino, Armellino; Prunelli, Lorenzini, Ferro, Di Guida, D'Arrigo.

BORGOFRANCO: Mardenti; Torelli, Ozel-Bellot; Giuntini, Gabellmetti, Padovan; Willermin, Monville, Milazzo, Ferreira, Daniotti.

Arbitro: Racitl.

Reti: Armellino al 37' e al 47', D'Arrigo al 41', al 43' e al 72', Ozel-Bellot all'80', Prunelli al 1'07'.

Sangiustese-Car Cassino 1-1

SANGIUSTESE: Damiano; Di Mario, Freiss; Foglia, Boresto, Lupini; Braghieri, Perrino, Cerutti, Pellerino, Cena.

CAR CASSINO: Morelli; Todeschini, Scolaro; Mosso, Bertolini, Arti; Stefani, Murano, Silombra, Ippolito, Riscaldino.

Arbitro: Mignone.

Reti: Foglia al 7' e Bertolini al 45'.

TROFEO LANCIA — Penultimo turno del «sedicesimi» al torneo che si gioca ogni mercoledì al C.S. Lancia di piazza Robilant, con questi incontri: Oreste-Gerla, Negro-Cavallo, Di Leo-Rivella, Birolo-Boria.

BOCCE — Al bocciodromo «La Tela» di Chivasso ha inizio domani sera l'«8° Trofeo Scarpa» a quadretti con questi incontri: Priotto-Dianotti, Bragaglio-Luotti, Agliem-Greppi, E. Botto-Suini.

GIRONE C

Villanova rilanciato

JOSE' LEVA

Il Cornaliano è scesa sul campo Allende, alla falda del Musinè, decisa a fare lo sgambetto alla capolista Alpignano, e per poco non è riuscito nel suo intento. Salda in difesa e brillante a centro campo, la squadra di Fiorenzo Rosso ha messo in difficoltà la capolista per i primi 45 minuti, cadendo poi nella ripresa (3-1), quando è stata ridotta in dieci uomini per l'espulsione di Pasquero.

A far rischiare il tracollo alla imbattuta formazione di Pella — che domenica ha disputato la più brutta partita della stagione — è stata l'assenza forzata di Prudenziato nel primo tempo e la balbettante prova di Peirone e Giacomelli nella ripresa.

«L'unica cosa buona di questa gara — ha detto alla fine dell'incontro il presidente Borello — sono i due punti che abbiamo in qualche modo conquistato e che ci permettono di assestarci in vetta alla classifica, con 5 lunghezze di vantaggio sulle dirette inseguitrici. Spiacente che Domenico, nel derby con il Lascaris, la squadra ritorni ad essere quella di una settimana fa e possa così finire imbattuta il girone di andata».

La speranza di Borello, però, potrebbero restare tali. Il Lascaris, infatti, liberatosi del complesso Migliorini, da quindici giorni vince e convince. Domenica ha superato in trasferta il Pedona, con una bella rete messa a segno da Vieni al 73'.

Sulle sue ali anche il Mathi si è attestato al terzo posto in classifica, battendo con due tiri capolavoro di Rocchietti e Berta il Volpiano. Nello stesso pomeriggio, da Borgaro è arrivata la più grossa sorpresa della giornata: illuminati dal «mariolo» Massasso, gli attori di casa hanno letteralmente travolto il Cirié.

Chiudono il panorama della penultima tappa dell'andata i risultati degli incontri Lusema-Leini e Caselle-Susa. I Mancobili di Milan, con un colpo d'ala (2-0) si sono tolti dal fondo della graduatoria, mentre i grenate di Ferrigno hanno ribadito con una vendemmiata fuori stagione (1-5) la loro dirompente vitalità.

Molte reti e bel gioco anche a Villanova Canavese, dove la squadra di Arturo ha quasi umiliato il Settimo, rilanciando il suo centravanti, Giuseppe Motto (13 reti in 14 partite), autore di una tripletta in vetta alla classifica dei marcatori.

Volpiano-Mathi 0-2

VOLPIANO: Esposito; Viola, Bassa; Manera, Ferraro-Poschetto, Amatelo; Catanzariti, Genaro, Chiarello, Marcolin, Gonzabella.

MATHI: Gallo; Lotito, Bonadonna; D'Alessandro, Ranchiero, Delladonna; Machetta, Santomauro, Fabbio, Maestro, Viola.

Reti: Maestro al 30' e all'85'.

Seo Borgaro-Cirié 4-0

SEO BORGARO: Righi; Cacciini, Toni; Secco, Amerio, Spongo; Manias, Trevisi, Scrignar, Massaro (Fiacanto dal 70'), Prudenza.

CIRIE': Barchi; Cardone, Filoni; Crespi, Vigna, Fochesato; Bongiovanni, Buggia, Ala, Olivetti (Barra dal 46'), De Angeli.

Arbitro: Guerrone.

Reti: Prudenza all'8' e al 28', Secco al 44', Scrignar su rigore al 55'.

Pedona-Lascaris 0-1

PEDONA: Cerrato; Occhilupo, Gasburro I; Bruno, Giordano, Vecchio; Gerla, Narciso, Gasbarro II, Barale, Mancardi.

LASCARIS: Masellari; Cassan, Albisco; Vilda, Benatti, Mello; Lisanti, Vacca, Rocchia, Manoini, Viano.

Arbitro: Tonon.

Rete: Rocchia all'81'.

Villanova-Settimo 4-1

VILLANOVA: Dusnasco (dal '80' Davy); Savaso (dal 78' Manachino), Criusso; Richiardi, Corradi, Kucich; Cristiano, Caldo, Motto, Grigliono, Pregnolato.

SETTIMO: Bono; Piton, Asgano; Bochiochia, Guerra (dal 78' Mazzucato), Camisotti; Grezieno, Platesi, Franzoso, Boccia, Cabarato.

Reti: al 15' Dusnasco, al 60', 70' e 81' Motto, al 75' Corradi.

Caselles-Susa 1-5

CASELLESE: Allasia; Maurizio Calvi (dal'60 Trevisan), Longo; Ferrari, Camosso, Ruggero; Brignaglio, Garbino, Moschion, Mangolini, Claudio Calvi.

SUSA: Borzatti; Marzo, Agus; Cantola, Pellissaro, Tua; Calonghi, Guerra, Parel (dal 60' Ferrigno), Montabone, Di Giovanni.

Arbitro: Limongelli.

Reti: al 5' e 60' Calonghi; al 10' e 60' Guerra; al 43' Mangolini; al 75' Di Giovanni.

Alpignano-Cornaliano 2-1

ALPIGNANO: Penazzi; Sartor, Zaramella; Thoux, Turatto, Mina (Prudenziato dal 46'); Modernasa, Peirone, Apostolo, Riedo, Giacomelli.

CORNELIANO: Tamavasio; Ferinetti (Tarocco dal 60'), Segnasco; Porro, Corino, Rosso; Pirisi, Grandis, Pasquero, Fenocchio, Pazzuto.

Arbitro: Rapa.

Reti: Modenese al 52', Fenocchio al 73', Prudenziato, su rigore, all'83'.

Lusema-Leini 2-0

LUSERNA: Musco; Riccardi, Miegge; Borgna, Gaidou, Capitano Bertolotto, Bertone W., Salvai, Galliano, Montali.

LEINI': Fortunato; Fernando, Curcio; Bertone M., Balbario, Tempo; Boninsegna, Boccia, Contratto, Bessino, Bruno.

Arbitro: Talamo.

Reti: al 55' Galliano, all'85' Salvai.

GIRONE D

Il Moncalieri verso l'aggancio

GIANLUIGI PERAZZI

Con un gol segnato in zona Cesarini e ampiamente contestato dal Bevignano, le Torrette conquista due punti preziosi e rimane al comando, seguita a due lunghezze dal Moncalieri e a tre dalla nuova accoppiata La Bollente-Quattordio, in coda, sconfitte dall'Asca (a quota 5), Bacigalupo (7) e Lampi, fanalino di coda a 6 punti.

Gli astigiani del Torretta hanno faticato non poco per avere ragione di un accorto Bevignano. Comprensibile l'irritazione degli alessandrini, beffati al 90° minuto: l'arbitro accorda una punizione in favore del Torretta, mentre si piazza la barriera, Crosasso serve Mignosi, che in seconda battuta segna. Succede il finimondo. Gli undici del Bevignano stringono d'assedio il direttore di gara (che è sentire gli alessandrini non avrebbe fischiato), ma non c'è nulla da fare. La rete è convalidata.

Il Moncalieri, che sta sempre più recuperando la grinta dello scorso campionato, ha vendemmiato segnando tre reti all'Asca di Alessandria. Gli azzurri stanno affilando le armi per un combattutissimo girone di ritorno, impegnati nella conquista del titolo. Le reti, nella ripresa, sono di Musacella, Nori e Lovisetti.

La Bollente è tornata alla vittoria, ma ha superato Vivet Tabor grazie a due rigori, messi a segno uno per tempo da Parodi. Gli acquesi, in vantaggio all'8', sono stati raggiunti al 57' da Di Bari e hanno realizzato la seconda rete al 60'.

Zero a zero fra Quattordio e Cassine Rowing Fiset. Gli uomini di Brondolo hanno perso un punto e 8 secondo posto. «Non abbiamo ambizioni di primato — dicono a Quattordio — giochiamo con molti giovani, ecco perché non si montino la testa. Domani come Maccarona. Polato e l'infortunio. Bozza (frattura ad una mano) sono pesanti inconvenienti». Il Cassine ha meritato il pareggio con Lovisetti I e Canova, migliori in campo.

Significativa vittoria del Carmagnola, che a Borgo San Martino ha liquidato il San Carlo per 2 a 0. Da notare che i carmagnolesi hanno fallito un calcio di rigore con Ghiglione.

Successo del Monterosso a Torino con il Bacigalupo. I giallobl hanno messo al sicuro il risultato con tre reti, mentre il Bacigalupo ha realizzato il punto della bandiera su rigore con Marangoni.

Nella ripresa del Nichelino, tornato alla vittoria a spese del Lamet, con una doppietta di Canato e Spada. Sconfitta del Cambiano, superato di misura da una volitiva Fiumana. Capello, autore del pareggio per il Cambiano, s'è fatto parare un calcio di rigore da un attento Del Santo; la Fiumana ha segnato la rete vincente con Del Giudice.

S. Carlo-Carmagnola 0-2

S. CARLO: Biasotto; Andreono, Allara (dal 46' Dall'Agnol); Ghiglione, Pozzolo, Fiocco; Stoppa, Spampinato, Dorica, Ricci, Vermonti.

CARMAGNOLA: Bertalan; Bosotto, Maghini; De Luca, Bosolo, Cravero; Osaola, Gaido, Marasso, Mena, Pastro.

Arbitro: Fachin.

Reti: 30' Gaido, 40' Bianchi.

Fiumana-Cambiano 2-1

FIUMANA: Del Santo; Tron, Mancin I; Franciscono, Mercurio, Mancin II; Stellani, Delgiudice, Mammoliti, Pintus, Daddario (dal 50' Pedretti).

CAMBIANO: Gherardi; Viola, De Vecchi; Pinosa, Salevaggiono, Derevax; Stocco, Berardo, Silano, Barbierato, Capello (dal 65' Vergnano).

Reti: 15' Pintus, 30' Capello, 70' Delgiudice.

Torretta-Bevignana 1-0

TORRETTA: Bausasso; Fachin, Cordi; Spunton, Parmigiani, Garri; Crosasso, Gardina (dal 46' Mignosi), Sallazzo, Sangino, Moretti.

BASSIGNANA: Baretta; Buselia, Barboris; Canonico, Coppino, Testa; Garbarino, Perelli, Progolato, Aprile, Pagella.

Rete: al 90' Mignosi.

Moncalieri-Asca 3-0

MONCALIERI: Boscolo; Pasta, Giovannetti; Pistone, Feletti, Muscarella; Tosello, Leva (dal 46' Lovisetti), Francesconi, Da Re, Nori.

ASCA: Bruno; Brescancin, Maggi; Burchielli, Greci, Maccarone; Tonon, Baldo, Modica, Torelli, Damasio.

Arbitro: Combatto.

Reti: 3' Muscarella, 75' Nori, 83' Lovisetti.

Quattordio-Cassine 0-0

QUATTORDIO: Rolfo; Barsato, Fracchia; Musso, Maccarone, Pizzamiglio; Arzano (dal 75' Turello), Ingrosci, Polato, De Casare, Pissoglio.

CASSINE: Rollandi; Demicheli, Baratto; Maccario, Lombardi I, Monaco, Gnaltarolla (dal 70' Berdo), Malvicino, Curletti, Lombardi II, Canevo.

Arbitro: Merlinallo.

Bacigalupo-Monferrato 1-3

BACIGALUPO: Nota; Simoni, Carella; Michelotto, Cammarere, Fissore; Bono, Girardi, Meazzeni (dal 46' Beccia), Gargiulo, Di Felco.

MONFERRATO: Poli; Mandracchia, Benetti; Palazzetti, Figliolone, Mariaglio; Carlevaro, Corbellini, Cavalli, Rampone, Petrucci (dal 58' Vigone).

Reti: 15' e 35' Carlevaro, 40' Petrucci, 70' Marangoni.

Nichelino-Lamet 2-1

NICHELINO: Coviello; Michelotti I, Taurisano (dal 75' Michelotti II); Spada, Acconciaioco, Garigllo; Canato, D'Amico, Bertero, Ermido, Raviola.

LAMET: Truffo; Rivetti, Antonetti; Berale, Piccinini, Graziano; Pirro I, Pirro II, D'Amello, Turigliato, Micheli.

Arbitro: Agostino.

Reti: 20' Canato; 31' Spada; 46' Antonetti.

La Bollente-Victoria Ivest 2-1

LA BOLLENTE: Parisio; Rolando (dal 63' Musso), Martinis, Parodi, Gogna, Massone; Cattaneo, Lovisolo, Coniglioro, Boccaglio, Chierando.

VICTORIA IVEST: Cravero; Spagnolo, Bachia; Congiunti, Melchionna, Avonto; Bertarelli, Lambiase, De Fazio, La Gatta, Da Bari.

Arbitro: Forte.

Reti: 8' e 80' Parodi, 57' Di Bari.

Soltanto l'Alpignano è in testa con largo margine

La situazione sui quattro fronti

GIRONE A: Saluzzese - Olimpia 1-2; Saluzzese - Idealpiza Lascaris 0-1; Ferrara - Carpignano 1-0; Serravallese - Stresa 0-3; Fontanetese - Pro Rosazzo 0-0; Piovese - Sandigliano Cadore 1-0; Suno - Ponderanese 0-1; Sarzanese - Tronzanese 1-3.

CLASSIFICA: Olimpia punti 18; Saviglianese, Fontanetese, Piovese e Tronzanese 17; Suno 16; Saluzzese 13; Idealpiza Lascaris 14; Ponderanese, Sarzanese e Stresa 13; Ferrara 12; Carpignano e Sandigliano Cadore 11; Pro Rosazzo e Serravallese 8.

GIRONE B: Anpi Elter - Trino 0-1; Robur Aymaville - Chatillon 1-0; Vallorco - Caluso 0-0; Strambinese - Rivara 0-1; Pontestura - Meroni Ambrosetti 2-1; Aseglio - Europa Cenisia 1-6; Barcanova - Borgofranco 6-1; Sangiustese - Ranolt Gazzino 1-1.

CLASSIFICA: Cassino punti 25; Rivara 19; Europa Cenisia 18; Trino 18; Caluso e Robur Aymaville 15; Meroni Ambrosetti e Strambinese 14; Chatillon e Vallorco 13; Aseglio 12; Barcanova e Pontestura 11; Borgofranco 10; Anpi Elter 8; Sangiustese 8.

GIRONE C: Alpignano - Cornaliano 2-1; Pedona - Lascaris 0-1; Villafranca - Pro Dronero 1-2; Volpiano - Mathi 0-2; Villanova - Settimo 4-1; Seo Borgaro Monterosa - Cirié 4-0; Lusema S. Giovanni - Leyni 2-0; Caselese - Susa 1-5.

CLASSIFICA: Alpignano punti 27; Cirié e Susa 19; Lascaris e Mathi 17; Villanova 15; Leyni 14; Caselese e Seo Borgaro 12; Cornaliano, Pedona e Settimo 11; Lusema 10; Villafranca e Volpiano 9; Pro Dronero 8.

GIRONE D: Moncalieri - Asca 3-0; Quattordio - Cassine Rowing Fiset 0-0; Bacigalupo - Monferrato 1-3; Torretta S. Caterina - Bassignana 1-0; S. Carlo S.S.M. - Carmagnola 0-2; La Bollente - Victoria Ivest Tabor 2-1; Fiumana - Cambiano 2-1; Nichelino - Lamet 2-1.

CLASSIFICA: Torretta S. Caterina punti 20; Moncalieri 18; La Bollente e Quattordio 17; Carmagnola 16; Monferrato 14; Cassine Rowing Fiset e Nichelino 13; S. Carlo S.S.M. 12; Fiumana 11; Bassignana, Cambiano e Victoria Ivest 10; Asca 6; Bacigalupo 7; Lamet 6.

Com'era Dario Fo nelle care farse

Tre vecchie farse di Dario Fo, con la compagnia del Decentramento culturale Iligure, andranno in [illegible] ore 21,15 al Nuovo, con la regia di Gianni Fenzi. Il programma comprende «Un morto da vendere», «Gli imbianchini non hanno ricordi», «L'uomo nudo e l'uomo in frac». Interpreti, in vari ruoli, Tullio Solenghi, Sebastiano Tringali, Adolfo Fenoglio, Carla Bolelli, Enrico Campanati, Carla Torrero. Lo spettacolo è nel «foyer»

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Nessuno mi fermerà n. 2, presenta Gianni Liboni. Ven. Dr. Or. 18.15 - 21.30.

ALFIERI: ore 21,15 i cantautori sposi con A. Mordiano, A. Stagni, E. Pascolli. Presso al teatro Alfieri. Informazioni 533.440.

CARIGNANO: ore 21,15 Campanile-sprint Rassegna in Cinemascope piena stereofonico. Biglietti via Roma 19, tel. 544.362.

GOBETTI: «TEATRO STABILE» ore 21 Peer Gynt di Ibsen. Tel. 518.433, 878.369. Ultima settimana.

PICCOLO REGIO: ore 21 Assieme a Bali al Torino.

FOYER - TEATRO NUOVO: questa sera ore 21,15 La Compagnia Teatro Aperto presenta La farsa di Fa. Tel. 835.337. Ultima e recita.

ERBA: ore 21,15 Otto Rassegna in 11 pordon. Jerocolr. tel. 980.447. Ult. recite.

SWING: (353.782) Folklore brasiliano.

CIRCO MIRANDA ORFEI, Parco Rufini, tel. 337.000. Oggi 3 spett. ore 16-21. Festivi ore 10,30-16-21. Circo russiano.

PALAGHIACCIO: 15-17,45-20,45-23.

AL BAGATELLE (v. Cavoretto 2/21).
CASTELLINO: 21 New Company.
GAY SALA: 16-21 Johnny Buffalo.
IMPERIAL: 16-21 The Messengers.
LA PERLA: 15,30 Ballo liscio.
TROCADERO: 21 Franco e i G.S.

MINI CABARET (tel. [illegible]).
SHAKUR - PIANO BAR: Thomas e Thomas.
BARYLA CLOCHE Rist. (t. 894.125).
CAPRICE: Discoteca (Seychi 18) 21.
DISCOTECA LA GROTTA: 16-21.
LIDO WHISKY (c. Mons. 422/21).
WEST END - Discoteca (strada Traforo Pino, tel. 890.000).

cinema prime visioni

CRITICA	PUBBLICO
Eccezionale	Grande successo
Ottimo	Buono
Personale	Comune
Discreto	Discreto
Mediocre	Scarso

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 541.007) I tre aiuti del Cinese, di Sydney Pollack, con Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson, von Sydow (Usa - Colori) — Nell'ambito della Cineteca Nazionale e presso tutti i cinema della città presentazione del documentario «Appuntamenti per mistero» (Italia - Colori). ★ Drammatico

ARCO-INC (v. Principe Oddone 31, tel. 484.831) Tersicori, di Paolo Breccia, con William Berger, Mirella D'Angelo, Nicolò Pizzolamiri, Giulia Calandra (Italia - Colori) — Cultore e spacciatore di morte minacciano di morte un misterioso individuo. Al risveglio accanto le vittime del sogno. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

ARISTON (v. Lagrange 31, tel. 546.147) Cenerentola, lungometraggio di produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Ritorna la celebre favola della fanciulla povera che sposa un principe. ★ Disegni animati. Regia: L'imperdonabile 7½, cortometraggio a colori.

ARLECCHINO (p. Sommeiller 22, tel. 547.180) Le donne della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Dalila Di Lazzaro (Italia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Fruttero e Lucentini, le indagini del commissario Bonsanmarta per scoprire l'autore di un delitto commesso in via Mazzini e Torino. ★ Giallo

ASTOR (v. Vieni 8 tel. 519.516) Il Vento e il Leone, di John Milius, con Sean Connery, Candice Bergen, Brian Keith, John Huston (Usa - Colori) — Nel 1904 è ospite del guerrigliero Dila-ja-Ferdula - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Fruttero e Lucentini, le indagini del commissario Bonsanmarta per scoprire l'autore di un delitto commesso in via Mazzini e Torino. ★ Giallo

ASTOR (v. Vieni 8 tel. 519.516) Il Vento e il Leone, di John Milius, con Sean Connery, Candice Bergen, Brian Keith, John Huston (Usa - Colori) — Nel 1904 è ospite del guerrigliero del Rif una donna bianca trascina in forte attrito un Marocco e grandi potenze. Non vietati. ★ Avventuroso

AUGUSTUS (piazza C.L.N., tel. 535.714) Il tempo degli assassini, di Marcello Andrei, con Jos Ostallenko, Martin Balsam, Magali Noel (Italia - Colori) — In una grande metropoli si sviluppa un dramma sadico e violento, che esprime la inquietudine dell'ora attuale. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

CAPITOL (v. S. Dalmazzo 24, tel. 540.880) Lo squalo, di Steve Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia silenziosa presso New York, e inseguito senza tregua da tre sciagurati che lo distruggono. ★ Drammatico

CENTRALE d'Essai (v. C. Alberto 27, tel. 540.119) Sesso Stupro («Domenica in chiesa lunedì all'inferno»), di Mario Sequeso, con Robert De Niro, Harvey Keitel, Gavin Provai, Amy Robinson (Usa - Colori) — La vita degli italiani nella «Little Italy» di New York rispecchiata da un film prescritto e vari festival (Cannes, New York, Telluride) Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, tel. 510.702) Lo squalo, di Steve Spielberg, con Roy Scheider, Robert Shaw, Richard Dreyfuss (Usa - Colori) — Colossale pescecane bianco che terrorizza una spiaggia silenziosa presso New York, e inseguito senza tregua da tre sciagurati che lo distruggono. ★ Drammatico

CRISTALLO (v. Gallo 3, tel. 650.700) La donna della domenica, di Luigi Comencini, con Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean-Louis Trintignant, Fino Cervi, Lina Volonghi (Italia-Francia - Colori) — Dall'omonimo romanzo di Fruttero e Lucentini, le indagini del commissario Bonsanmarta per scoprire l'autore di un delitto commesso in via Mazzini e Torino. ★ Giallo

DORIA (v. Cibrario 9, tel. 542.822) Il gatto, il topo, la pecora e l'uomo, di Claude Lelouch, con Michèle Morgan, Serge Reggiani, Jean-Pierre Aumont, Valerie Lagrange (Francia - Colori) — Un contrattore viene trovato morto dell'ascensore e sospetta la moglie, che per prove pensato di uccidere. ★ Giallo

GIOIELLO (v. C. Colombo 31, tel. 500.780) Passaggio Semaforico, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Shirley Stoler, Elena Fiore (Italia - Colori) — Divenuto per sbaglio un «guappo», precipita durante la guerra in situazioni dalle conseguenze quasi terrificanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica

IDEAL (c. Saccarlo 4, tel. 541.521) Una sera d'innocenza, di Piero Schivazappa, con Johnny Dorelli, Fran Fullenwider, Ugo D'Alessio (Italia - Colori) — Un pendolare sfortunatissimo incontra un giorno una ricchissima e volubilissima americana che s'innamora di lui. La sera cambia, ma... Non vietato. ★ Commedia

LUX (Galleria S. Federico, tel. 541.383) Il padrone e l'operaio, di Brass, con Renato Salvatori, Ted Toschi, Francesca Romana Coluzzi (Italia - Colori) — Un industriale è privato di un cespite, fortunatissimo con le donne. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica

MASSIMO (v. Monchelle 8, tel. 670.061) Che sogno regnal, di Ernst Hofbauer, con Robert Wiemann, Bob Ogican, Martha Estella Celis (Germania-Bologna - Colori) — Misteriosi e improvvisibili avvenimenti si due simpatiche canaglie. Non vietato. ★ Avventuroso

METROPOL (v. Principe Tommaso 8, tel. 6503.470) Emanuelle e Francoise (le sorelline), di Joe D'Amato, con Laura Gemser, Rose Maria Lindi, Patrick Goff (Italia - Germania - Colori) — Si fanno passare per la loro giovinezza. La loro bellezza e la loro provocante sensualità. Vietato minori anni 18. ★ Sexy

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.830) Passaggio Semaforico, di Lina Wertmüller, con Giancarlo Giannini, Fernando Rey, Shirley Stoler, Elena Fiore (Italia - Colori) — Divenuto per sbaglio un «guappo», precipita durante la guerra in situazioni dalle conseguenze quasi terrificanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica

OLIMPIA (v. Arsenale 31, tel. 532.448) Un povero, uno pasticcio, un sacco in bocca, di Mario Monicelli (Italia - Colori) — Antologia film dal 1934 al 1941 con Totò, B. Lanzi, A. Sordi, C. Lollobrigida, N. Magnani, V. Gassman, M. Mangano, V. Lisi ecc. ecc. - Nessuno, G. Gianoni, A. Manzoni scrivono. ★ Cucina-drammatica

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA (v. Saccni 19, t. 511.969, ada cond. La ragazza di ombra, di Robert Von Ackeren, con Margit Rabben, Gabi Lenhart. Will Sommer (Germania - Colori) — Esperienze erotiche di fanciulle diciottenni. Vietato minori anni 18. ★ Sexy

ASTRA (via R. Villa 8, tel. 753.397) Amici miei, di Mario Monicelli, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin, Philippe Noiret, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Ideata da Pietro Germi, una vicenda con protagonisti cinque amici che per sfuggire alla noia quotidiana provocano un pasto al giorno. Vietato minori anni 14. ★ Commedia

COLOSSEO (v. M. Cristina 73, tel. 651.034) Regard il giustiziere di Chicago, di Timothy Galles, con Richard Lawson, Dabney Coleman, Antoinette Chase, Robert Burr (Usa - Colori) — La storia di un boxeur nero che lotta a mani nude e uccide in un incontro il suo migliore amico. Vietato minori anni 18. ★ Avventuroso

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.560) Fra Martino, di Robert Enrico, con Philippe Noiret, Romy Schneider, Jean Bouise (Francia - Germania - Colori) — A bordo chiuso trascorre la 55 sezione meglio a bolle. L'uomo imbracciò il fucile e fa strage di tedeschi. Vietato min. anni 14. ★ Drammatico

LA PERLA (c. De Gasp. 31 26, tel. 584.781) Il cacciatore sono Peter Proud, di Jerry Thorpson, con Michael Barrett, Jennifer O'Neill, Margot Kidder (Usa - Colori) — Avvenimenti avvenimenti sono provocati da un misterioso personaggio reincarnatosi in un uomo d'oggi. Viet. min. anni 14. ★ Drammatico

MAFALDA (v. Principe Tommaso 3, tel. 683.334) Le bonnes, di Alfredo Rizzo, con Franca Gonella, Ann Collins, Roberto Lorsi, Cinzia Romaniani (Italia - Colori) — Uscita di collegio e spronata al peccato, nella tenuta di un compagnon italiani di serie. Viet. minori anni 18. ★ Sexy

MASSAUA (c. Massaua 9, tel. 785.863) Regard il giustiziere di Chicago, di Timothy Galles, con Richard Lawson, Dabney Coleman, Antoinette Chase, Robert Burr (Usa - Colori) — La storia di un boxeur nero che lotta a mani nude e uccide in un incontro il suo migliore amico. Vietato minori anni 18. ★ Avventuroso

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.114) Nuda per l'assassino, di Andrea Bianchi, con Edwige Fenech, Femi Benussi, Nino Castelnuovo, Solvi Stubing (Italia - Colori) — Attorno al seminudo particolare che lega due sorelle si sviluppa un delizioso intrigo. V. 18. ★ Giallo sexy

PUNTODUE Classe d'Essai (Garibaldi 30, 545.249) La conversazione, di Francis Ford Coppola, con Gene Hackman, Lucy Williams, Robert Duval (Usa - Colori) — Un tecnico delle intercettazioni ottiene involontario ascolto di un delitto. Dovrà cercare di sfuggire alla morte. ★ Drammatico

RIEDIZIONE (1960)

seconde visioni

A.B.C. (c. Regina 29, t. 850.465) - Peccati veniali di Lady Godiva, M. Toc-dan. P. Shane. Col. Vlet. 18. ★ Commedia

ACCADEMIA CINESTUDIO (v. Cenova ang. v. Tirrenia, t. 882.457) - Case di spezia, di R. Fox-Joseph, O. Hoffman, R. George. Col. Vlet. 18. Orario: 20-22.30. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 847.046) - L'ex vizio della Cina, I. Chin. ★ Lotta orientale

FARO (v. Po 30, t. 837.314) - Bocca sempre, I. Stein. Techn. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trieste, 57, t. 373.857) - Detective Harper: acqua alla gola, P. Newman, I. Woodward. Techn. ★ Poliziesco

HOLLYWOOD (c. N. Marzo, 106, t. 851.804) - Rubare alla mafia è un solletico, A. [illegible], F. Franciosa. Col. Vlet. 18. Ap. 14.45; ult. 22.30. ★ Drammatico

PIEMONTE (v. Nizza 37, t. 652.758) - La nonnai del mare, K. Kinski, R. Christian. Col. Vlet. 18. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 760.031) - Professione spia, D. Hemmings, Paula D. Argento. Col. Vlet. 14. Ap. 14.45; ult. 22.30. ★ Giallo

STATUTO (v. Cibrario 18, t. 487.051) - Due sport e una cappella, R. Pozzetto, A. Bell. Colori. Non vietato. Or.: 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30. ★ Commedia

ZONA CENTRO

MILANO (v. Milano 8, t. 930.285) - La vendetta dei morti viventi. ★ Horror [illegible]

MOVIE CLUB (v. Cavour 8, t. 344.277) - Il segno misterioso italiano. Gli ultimi giorni di Pompei, di M. Bonnard e S. Lanne. Col. Ore 20.30-22.30. ★ Colossal storico

PO (v. Po 21, t. 816.466) - Adolescenza perversa, Femi Benussi. Techn. Vietato 18. ★ Sexy

REGINA (c. R. Biscia, 127, t. 530.685) - Wang Chang colpisce ancora, Jang Hsu. A. Shing. Col. Vlet. 14. ★ Lotta orientale

VITTORIO VENETO - La morte veglia di notte. ★ Drammatico

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 387.715) - Nel due sono demoni, Roger Schnaider, [illegible] Trintignant. Techn. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Montebianco 82, t. 328.873) - domani Rapporto al capo della polizia. ★ Poliziesco

MIRAFIORI (c. Cosenza 96, t. 260.287) - Fiore nuda d'amare, O. Tese Segal, Susan Aurpeck, Colori. Vlet. 18. ★ Drammatico

REMBRANDT (v. Tunisi 92, t. 690.711) - Il domino nero, T. Milian. Techn. ★ Avventuroso

VINZAGLIO (p. P. Abruzzi 107, t. 388.125) - Chi accidenti Charley Varrick?, di Don Siegel, con Walter Matthau, Joe Don Baker, Italia. Vlet. 14. Ore 20.10-22.30. ★ Poliziesco

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Pallua 37, t. 332.748) - Paolo il freddo, F. Franchi, Isabella Biagini, T. Scarsi. Colori. ★ Commedia

ELISEO (v. Massimo 47, t. 335.843) - Il giorno della vendetta, K. Douglas, A. Quinn. Techn. Non vlet. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, t. 373.857) - Vedo nudo, Nino Manfredi, Sylva Koscina. Techn. Non v.et. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI (v. Tesino 3, t. 773.843) - Nuova sulla città, di L.P. Melville con L. Delon. Colori. ★ Drammatico

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 758.140) - 21 gatto e il topo, Kirk Douglas, Jean Sobers. Vlet. ve. ★ Drammatico

ODEON (v. Venetto 8, t. 772.002) - domani L'uomo di Manigia. ★ Drammatico

STAR (v. Duca Genova 48, t. 772.866) - La giustizia privata di un giustizio Galles, E. Borghese. Col. Vlet. 14. ★ Drammatico

ZETA D'ESSAI (v. Cibrario 88, t. 773.807) - Via del Fronzini n. 29, di L. Bubo. Vlet. 14. Ore 20.30-22.30 (solo oggi). ★ Drammatico ■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 230) - L'ira di Bruce Lee, Lei Chen. Techn. ★ Lotta orientale

ROMA - INC. (v. S. Donato 60 bis, t. 487.765) - Tato, Salvini e i giovani d'oggi, regia di M. Mariani, con Tato, Aldo Fabrizi. Nuovo vlet. Ap. ore 15. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (v. Grosseto ang. v. Siradella) - Prima di sposi e poi di sparo, C. Hilton. Techn. ★ Avventuroso

AMBRA (v. Chieri dalla Salute 77, t. 287.167) - Con mari sarl... cadaveri, Detective [illegible] di I. Arnold. Fred Williamson. T. Dorsey. Col. Non vlet. Ore 20-21.30. ★ Poliziesco

APOLLO (borgo Giachino 21, t. 215.685) - Nino Jeans, G. Guida. Techn. Vlet. 18. ★ Sexy

EDERA CLUB (v. Madonna di Campagna 1) - Un sogno da mezzanotte, John Derek, Linda Vaughn, Brenda Vaccaro, Dustin Hoffman. Ore 21-22. ★ Drammatico

LUTRARIO (v. Arcadia 14, t. 980.742) - Vergineti, E. M. Salerno, A. Ipm corriere. Col. Vlet. 18. ★ Drammatico

ORIONE (v. Ivrea Mugnani 18) - Open School rosso. ★ Lotta orientale

SPLENDOR (v. Alessandria 109, t. 266.539) - Grazie zia, Lisa Gastoni, Techn. Vlet. 18. ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 272.278) - Il mio [illegible] Cremona, S. Mc-Cormick. Techn. Non vlet. ★ Drammatico

ARS (v. R. Forco 142, t. 205.580) - Insolenza e turbamento, E. Franck, V. Capriali. Stanuic col. Vlet. 18. ★ Sexy

AURORA (v. [illegible] 2, t. 276.510) - La [illegible] del Karate, Lia Chen. Col. Vlet. 18. ★ Lotta orientale

FALCHERA - La forza del drago, Bruce Lee, col. Non vlet. ★ Lotta orientale

MAJOR Borgo O. Cesare 105, t. 267.974) - Rivolti di fuoco, I.-L. Trintignant. Techn. Vlet. 18. ★ Drammatico

ORIENTE (v. O. Chiesa 30, t. 241.865) - La preda e l'avvoltoio, P. L. Lawrence. col. scope. ★ Drammatico

SOCIALE (v. Campiglione 2, t. 690.808) - La morte accarezza a mezzanotte, S. Scott Techn. Vlet. 14. ★ Drammatico

ZENIT (v. Cervili 1, t. 261.667) - domani Rivoluzioni di un maniaco sessuale al capo della Squadra Mobile. ★ Giallo

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Raigia 33, t. 874.171) - La pillola del farmacista, P. Rengozi. Colori. Vlet. 18. ★ Sexy

ARTISTI (v. G. di Saroio 24, t. 831.541) - Mani sporche sulla città, E. Gould. Colori. Vlet. 18. ★ Drammatico

BRUNO D'ESSAI (v. Cuneo 106, t. 833.086) - Rivolta al 9, F. Fasolini: Ore 16,30: Il fiore delle Mille e una notte. ★ Fantastico — Ore 18,30: Decameron. ★ Fantastico — Ore 20,30: Storie scellerate. ★ Drammatico Ore 22,30: I racconti di Canterbury. Vlet. 18. ★ Fantastico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Lioniorsi 8 - p. Nizza, t. 651.344) - Case di paglia, di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan Georgo. Col. Vlet. 18. Orario: 20-22.30. ★ Drammatico

ITALIA (v. Nizza 158, t. 664.011) - Tecnico di un omicidio, Fenech Nero. Techn. Non vlet. ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 657.017) - Il pomo del peccato selvaggio. Col. Vlet. 18. Ore 15. ★ Sexy

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Abc, Adriano, Alaia, Alba, Alcione, Ambra, Arco, Aurora, Eridano, Faro, La Perla, Lutrario, Nazionale, Odeon, Orfeo, Principe, Punto Due, Roma Inc., S. Paolo, Semplone, Sociale, Speria, Zeta, Italia (Moncalieri). — TEATRI: Alfieri (Compresorsi spoi), (Nuovo-Gioi-Pandolfi) Carignano, Campanini-Koscina, ripoli all'Enal per stasera: Erbei Parazino in «Il portiere», ridotti all'Enal per giovedì: Alcione ore 16.15-21.30, Enal alla cassa. — Parco Duilio Circo Miranda Orfei, Enal alla cassa. — Palaghiaccio, Enal alla cassa.

Spettacoli di provincia

AVIGLIANA
CORSO: Sulle orme di Bruce Lee.
BORGARO
ROYAL: Mediamente.
CARMAGNOLA
ELIOS: Fuoco, t.t.
MARGHERITA: La gatta sul tetto che scotta.
CASELLE
ITALIA: La lunga notte della stella.
CHIERI
CHIERESE: Il comune pero.
SPLENDOR: La ragazza di neve.
CHIVASSO
CINECITTA': Calore in provincia.
MODERNO: L'albergo dei piaceri proibiti.
POLITEAMA: La signorina snob.
CIRIÈ
CATALANO: L'uomo di mezzanotte.
ITALIA: Gli invasori.
NUOVO: California poker.
GIAVENO
ALFIERI: La strada del massacro.
IVREA
POLITEAMA: Operazione Kosmos.
STUDIO: Vivo di preda Lee.
SPLENDOR: Big Boss.
LANZO
NUOVO: Centauri marziani.
MONCALIERI
NAZIONALE: Violenza carnale ad una vergine.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
ITALIA: Paris Chez con furori.
NUOVO: Vivere pericolosamente.
RIVAROLI
CRISTALLO: Non aprite quella porta.
RIVOLI
[illegible]: Dossier Odessa.

Taccuino

Oggi festeggiamo

S. Ilario vescovo. S. Ivetta. S. Veronica. B. Amadeo. S. Eliseo. S. Leonzio.

Oggi martedì 13 gennaio: il Sole è sorto alle 8,05 e tramonta alle 17,09.

Cabaret Voltaire

Stasera alle 21 al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, spettacolo folk con Sandra Mantovani e Bruno Pianta che in Almanacco Popolare presentano un ampio repertorio di canti dell'Italia settentrionale. Questo è il primo spettacolo della Rassegna di «musica e teatro del mondo popolare» che per 17 settimane (il lunedì al cinema-teatro Zenit, il martedì al Cabaret Voltaire) presenterà al pubblico torinese gruppi folk provenienti da tutta Italia.

L'iniziativa è promossa dall'associazione culturale Arti e spettacolo di Torino in collaborazione con il servizio Cultura della regione Lombardia, a cura di Roberto Leydi.

Euroconcerti

Stasera alle 21 al Conservatorio l'organista tedesco Karl Richter terrà il quinto concerto della rassegna dedicata a Bach. Richter eseguirà «Preludio e fuga in Mi bem. magg.», «Preludio e fuga in Fa magg.», «Toccata, adagio e fuga in Do magg.» e «Fantasia in Sol magg.».

Set Club

Questa sera alle ore 21,30 presso la sede del Set in via Amerigo Vespucci 2, si terrà una proiezione cinematografica a cura della Film-Club Fedic. Verranno presentati documentari dell'avv. Canonica.

Wagner in dischi

Domani 14 alle 17,30 al Piccolo Regio per le «Audizioni discografiche» saranno presentati brani scelti da «Tristano e Isotta» di Wagner. Presentazione e guida all'ascolto di Lidia Palomba. L'ingresso è gratuito.

Le prove non sono cominciate

Stabile di Torino saltano le Bonnes

Solo Anna Maria Guarnieri a disposizione del regista Missiroli

Anna Maria Guarnieri: sì

PIERO PERONA

Ancora una battuta d'arresto per il cartellone del Teatro Stabile di Torino. La commedia Les bonnes *di Jean Genêt, inserita in un secondo tempo per richiamare l'attenzione dei numerosi tesserati che non avevano rinnovato l'abbonamento, è in forse e pare, al momento attuale, destinata a saltare.*

Perché Les bonnes, *allestita non criteri autonomi rispetto alla linea dello Stabile, se ora stata accettata? Mario Missiroli, direttore del Gruppo dell'ente torinese che si occupa dell'attività culturale e di ricerca, doveva metterla in scena per conto proprio e offrirla a particolari condizioni allo Stabile. Una procedura insolita che però avrebbe concesso agli abbonati di cimentarsi con uno dei massimi autori contemporanei e avrebbe pure offerto l'opportunità di seguire un duello tra mostri sacri dello spettacolo.*

La struttura stessa della commedia è trascinante. Dal '47 due cameriere avvincono le platee con un giuoco crudele portato alle estreme conseguenze: nell'assenza di Madame, la padrona, ne prendono a turno il posto scatenando in una dolorosa fusione i loro istinti primordiali e il loro odio di classe. Il primo allestimento di Louis Jouvet aveva suscitato scandalo, uno scandalo replicato dieci-dodici anni fa con la recitazione affidata da Julian Beck e Judith Malina del Living Theatre a soli uomini. Ultimamente poi la tensione era stata portata all'eccesso in una versione inglese per il cinema insaporita da Glenda Jackson, Susannah York e Vivien Merchant.

Le serve dello Stabile sarebbero dovute essere Anna Maria Guarnieri e Lea Massari, con Alida Valli nella parte della Padrona. Il primo «forfait» era partito da quest'ultima che aveva dedicato al progetto una generica attenzione. In un secondo tempo è venuta a mancare Lea Massari, sofferente di calcoli alla cistifellea e destinata a operarsi nel corso di questo stesso mese. Missiroli si è trovato con la sola fedelissima Guarnieri a disposizione. A un giornale milanese ha dichiarato la sua amarezza: «La stagione teatrale è già molto avanzata, tutti sono o sembrano impegnati. Non riuscirò a trovare un'attrice disponibile per quel ruolo».

Sembra che la parte di Madame non abbia interessato né Valentina Cortese né Caterina Boratto. Che la parte di Bonne non sia nelle corde di Piera Degli Esposti, Mariangela Melato, Marisa Fabbri. Ora si parla di trattative con Carmen Scarpitta, che allo Stabile torinese aveva già lavorato due stagioni or sono nella Turandot nella versione della favola del Gozzi firmata dal regista Virginio Puecher.

ULTIMA ORA — Durante una conferenza stampa indetta per presentare La venexiana *a cura di Salveti, il regista Missiroli ha confermato che per ora non si può parlare né di Bonnes, né di Serve. Il ridotto tempo a disposizione per scritturare attrici di rango, sconsiglia di varare un'edizione inevitabilmente destinata a suscitare polemiche.*

Lea Massari: no

Jazz club Facciamo un bel giro d'Italia

FRANCO MONDINI

QUI TORINO

La cantante Maria Nazaret ed il percussionista Edel si uniranno da domani [illegible] al connazionale chitarrista Chiquinho per proseguire il «festival brasiliano» che dall'inizio del nuovo anno si sta svolgendo allo «Swing». Il repertorio, questa volta, dopo le escursioni sambistiche della cantante Erica (che ascoltammo con Chiquinho all'esordio della rassegna) dovrebbe vertere su quei [illegible] folk che da qualche anno stanno diventando d'attualità in Brasile e fuori. E' noto che i [illegible] della bossa «nuovissima» si ispirano alle musiche «indie» delle zone montane del loro Paese, per riprendere il loro cantoniere. In virtù di tale ed ostentato «revival», di questo ricorrere ai meloi [illegible] origini, la musica (leggera?) brasiliana è oggi quella che suona più modernamente, proprio per certi timbri arcaici, reperti evidenti di un comporre modale che ignora le tecniche di Monteverdi. Chiquinho, Maria ed Edel dovranno con i loro canti avvicinarci a questa antica lezione.

QUI PALERMO

Gerry Mulligan, tra noi

Chet Baker, forse tra noi

Tanto jazz nel Sud. A Roma, al «Music Inn», ma anche a Palermo dove, al «Brass Group Club» (un eccellente locale gestito da una cooperativa di musicisti), si sta attualmente esibendo un quartetto diretto dal sassofonista Lee Konitz, un gigante del «cool». E' il momento del ritorni. Infatti a Milano pure (dove di è notizia recentemente una ripresa notevole) è stato di scena per due sere (domenica e ieri) Gerry Mulligan che, con un quintetto in gran parte italiano, ha riproposto ai nostalgici fans i pacati motivi del suo vasto catalogo. Un repertorio che si arricchì delle sue gemme nei lontani Anni Cinquanta quando Gerry aveva accanto a sé il geniale Chet Baker. Appunto di Chet si fa ora un gran parlare perché, dopo le eccellenti prestazioni durante i festival estivi, gli impresari italiani si sono accorti di lui.

QUI ROMA

Anche Chet è in arrivo. Suonerà con il pianista Harold Danko, il bassista Giovanni Tommaso ed un batterista belga non ancora identificato. Per Chet si tratta di un ritorno perché si è già esibito a lungo in Italia, prima e dopo le note vicende giudiziarie che tanta parte ebbero nella sua tormentata esistenza. Fece anche la prigione, da noi. A quei tempi (1959) era tabù parlare di droga. Non parliamo di iniettarsela nelle vene come faceva Chet: due anni di carcere, a Lucca. Abbiamo ascoltato le recenti incisioni che Baker ha effettuato in America per la «C.T.I.»: accompagnato da giovanissimi come Bob James, Steve Gadd ed altri «modernaires», Chet, imperturbabile, dimostra che per lui il tempo non è passato e che la sua tromba è rimasta immutabile nel suo «feeling», e nel suo lirismo, proprio come era vent'anni fa, quando il «numero uno» in America e nel mondo era proprio lui. Chet Baker, Suonerà a Palermo ed a Roma.

Il no della censura a "Salon Kitty„ non lo avvilisce

Tinto Brass non si smentisce rievocherà i Borgia in un film

Ha lavorato su documenti tratti essenzialmente da "Civiltà Cattolica"

Roma, 13 gennaio.

«Adesso vorrei vedere quale destino viene riservato al mio prossimo film "I Borgia": l'ho preparato basandomi essenzialmente su documenti tratti dal periodico gesuita "Civiltà cattolica". Vedremo come si comporterà la censura». Tinto Brass (capelli lunghi, pigiama a righe rosse e nere, un leggero accento veneziano) continua a lanciare strali contro il potere dal suo casale sulla Cassia dopo che l'ultimo film «Salon Kitty», bocciato in censura dalla II commissione (di revisione) sotto l'accusa di oscenità, lo ha posto al centro di una clamorosa polemica col produttore Giulio Sbarigia.

Convocato prima dai carabinieri e poi dalla questura per sentirsi leggere un esposto del legale rappresentante la società di produzione «Cormita» col quale veniva diffidato dal fare proiezioni private di «Salon Kitty» a critica, stampa, uomini di cultura; minacciato dal produttore Sbarigia di vedere la sua opera amputata con 30 tagli per mano di un collegio di tecnici convocabile in base all'art. 47 della legge 22 aprile 1941 n. 633, Brass non ha intenzione di cedere di un millimetro: continua tranquillamente a protestare ad amici e critici la copia del film in suo possesso ed è già ricorso tramite il suo legale alla contro la diffida lettagli dalla polizia e dai carabinieri, sia contro la decisione del produttore Sbarigia di sottoporre il film al vaglio della commissione tecnica esistente presso la presidenza del Consiglio.

«Vi immaginate cos'è un film con 30 tagli? — dice —. E poi mi sembra assurdo servirsi di una legge fascista per affidare ad un comitato di tecnici un giudizio (quello sui tagli da apportare al film) riservato esclusivamente alla magistratura ordinaria. In realtà si tratta di un espediente di Sbarigia il quale ben sa che io non sono disposto a proporre alla commissione censoria d'appello il mio film "alleggerito" di alcune scene, né d'altra parte i censori possono chiedere tagli di propria iniziativa, dovendosi limitare a concedere o meno il nulla osta ad un'opera così come viene loro presentata».

Prima che «Salon Kitty» venisse bocciato in censura, i rapporti tra il produttore Sbarigia e Brass erano piuttosto cordiali. Brass ricorda che fu Sbarigia ad offrirgli per primo il progetto per un film che lui rifiutò perché privo di qualsiasi motivazione estetica o ideologica che potesse condividere. Le idee e i gusti di Brass ebbero invece spazio in un secondo progetto, presentato questa volta dal regista, da cui poi è nato un film che durava due ore e tre quarti. A questo punto Sbarigia chiese di abbreviare l'opera: ne è nata l'attuale versione di due ore e sette minuti.

Secondo Brass (che giudica Sbarigia un finanziere più che un produttore capace di una precisa scelta culturale che lo porti a difendere un'opera fino in fondo) tutti i diverbi sono nati con l'intoppo censorio.

(Ansa)

Catene degli Anni 50

Torna Yvonne Sanson, con il suo partner Amedeo Nazzari di «Catene» e «I figli di nessuno», in una retrospettiva dedicata al regista Raffaello Matarazzo e inserita nella rassegna «Momenti del cinema italiano» in programma da venerdì a Savona: è questa la sesta edizione

Romy Schneider in un telefilm

Bonn, 13 gennaio.

Romy Schneider ed Helmut Berger, la coppia del «Ludwig» di Luchino Visconti, debutteranno insieme alla televisione. Saranno protagonisti del telefilm «Gli uomini di Maria Braun», con la regia di Rainer Werner Fassbinder, una fra i capifila del «nuovo cinema tedesco».

(Ansa)

EUROBAGNO

CORSO FRANCIA, 267 - TELEFONO 724.665 - TORINO

PENSILI - ARMADIETTI
SCARPIERE
SPECCHI CRISTALLO

Esempi:

Scarpiera cm. 87×140×33 L. 38.700

Scarpiera gigante 87×180×33 L. 52.900

Specchiere in cristallo ed accessori sconti fino al 30%

Vendita limitata pochi giorni

Inizia i

SALDI

di fine anno con

PREZZI FAVOLOSI

mai praticati

Interpellateci senza impegno - Troverete un risparmio sicuro

Anticipazioni sul personaggio televisivo del momento da "Sorrisi e canzoni,,

Kabir Bedi, la "tigre,, si separa dalla moglie

Si è però già consolato con la splendida attrice Parveen Babi - Fuga romantica con l'aereo da Bombay in una reggia da "Mille e una notte"

Kabir Bedi e Parveen Babi «fanno» gli amanti da Mille e una notte a Udaipur

Udaipur, 13 gennaio.

Kabir Bedi, la «Tigre della Malesia», è in piena crisi coniugale. Sua moglie, una bellissima modella indiana, fin vita troppo indipendente e dedica sempre meno tempo alla casa e ai due bambini. Irritato dal suo comportamento, Kabir ha reagito duramente. Si è giunti alla separazione.

Nel frattempo Kabir ha conosciuto una giovane attrice del cinema indiano, Parveen Babi. Giovane ma già famosa: è al terzo posto nella scala di popolarità della Hollywood locale. Con lei è nato un rapporto affettuoso, sincero, leale. I due attori passano ogni ora libera insieme.

Parveen raggiunge ogni sera Kabir nel suo appartamentino da scapolo, una casa molto semplice sulla spiaggia di Juhu alla periferia di Bombay; avviene spesso che passino il fine settimana nella reggia di Udaipur a un'ora di volo da Bombay.

La reggia di Udaipur — oggi trasformata in un albergo da Mille e una notte, il «Lake Palace Hôtel» — è un palazzo di marmo che galleggia sulle acque del lago Pichola. Vi si arriva in motoscafo. L'albergo comprende otto «suites» che assicurano ideale per i capricci erotici di un maharajà.

Kabir ha confidato agli inviati di *Sorrisi e canzoni tv* in un momento di sbandono: *«Io sono figlio di due persone che considero eccezionali: mio padre è stato uno scrittore, ha lottato per la liberazione del Paese, ha rinunciato a terre che gli appartenevano per donarle ai contadini. Uno spirito libero che ha sempre fatto le cose in cui credeva. Mia madre è una monaca buddista, da dieci anni vive a Sikkim sull'Himalaya. Prima di lasciare il mondo era una madre meravigliosa. Credo che io le abbia preso da lei i sentimenti di pietà che provo per il mio prossimo, per gli animali, per le piante.*

«Sono nato — dice Kabir — il 16 gennaio del 1946. Sono alto 6 piedi e 2 pollici e mezzo (circa un metro e 87). Il mio fisico (io appartengo agli indiani del Nord, la razza Sikh, i soldati dell'India) mi ha favorito nel mestiere di attore. I miei occhi sono di colore cangiante: castani, ma possono diventare color ghiaccio. Il mio volto esprime con fedeltà il mio stato d'animo. Io non amo "recitare"; io voglio "essere". Io sono stato Sandokan per sei mesi, e la ricchezza di questo personaggio è rimasta dentro di me, ha condizionato la mia vita.

«Le donne. Cosa chiedo a una donna? La prima qualità è l'onestà. La seconda: la capacità di essere una buona madre. Terzo: l'intelligenza. Quarta: la sensibilità».

Con le donne Kabir è molto vulnerabile: *«Ho sofferto parecchio in passato per una donna, non desidero parlarne. Oggi è tutto finito. Sarebbe molto facile per me non soffrire. Basta chiudersi, proteggersi. Ma io voglio vivere la mia vita, con le gioie e i dolori. Perché aver paura di vivere non è vita.*

«Amo gli italiani, il loro modo di vivere, di lavorare. Sono stato per sei mesi con una "troupe" cinematografica italiana e subito mi sono sentito uno di loro, dal primo giorno. Eppure non facevano mica tanti complimenti con me. Ma era proprio quello che mi piaceva. Amo la loro mancanza di formalismo, la loro umanità, la loro schiettezza».

Mio figlio, Sandokan

Il padre dell'attore, autentico saggio orientale, vive e lavora a Roma - Un ricordo affettuoso e nostalgico - La madre si è ritirata sull'Himalaya come monaca buddista

Roma, 13 gennaio.

«Sì, ho visto *Sandokan*, e ho fatto subito un telegramma a Kabir così concepito: *"Padre orgoglioso saluta lo splendore del figlio"*».

Il papà di Kabir Bedi, che si fa chiamare semplicemente baba (papà), vive in Italia, tra Milano, Roma e Torino: è uno dei pilastri del «Centro Età dell'Acquario». Aiuta le persone che hanno difficoltà, «blocchi» e problemi morali, ad evolversi, a ritrovare se stessi.

E' un uomo di 65 anni, forte come una quercia, anche se duramente provato dagli anni di prigionia: ha lottato per la libertà del suo paese fino al '47, anno dell'indipendenza dell'India. Poi ha collaborato con il governo di Pandit Nehru come consigliere. Un bel giorno, seguendo la sua vocazione, ha dato le dimissioni e ha formato a Nuova Delhi il «Centro del non-conosciuto». Quattro anni fa è venuto in Italia.

Kabir, oggi popolare in tutta Italia

Il compagno di Sandokan, Philippe Leroy (Yanez)

«Quello che più mi ha sorpreso in Sandokan — ha detto baba a "Sorrisi e canzoni tv" — è stata questa strana coincidenza: io ho combattuto per vent'anni della mia vita contro gli inglesi per la libertà dell'India e solo pochi se ne sono accorti; mio figlio ha fatto un solo film interpretando la figura di un rivoluzionario che combatte per liberare la Malesia: e tutti ne parlano».

Che cosa rappresenta per lei suo figlio Kabir?

«Una persona integra, che vive pienamente. Le racconto in due parole la sua vita. Kabir faceva lo studente all'università quando la tv di Nuova Delhi gli ha offerto un posto per la sua bella voce. Kabir ha accettato a patto di non essere un semplice speaker, ma di dire le cose che voleva lui. In poco tempo è diventato famoso con la sua rubrica alla tv. Tanto famoso che prima era conosciuto come il figlio di Baba Bedi, poi io sono diventato *"il padre di Kabir Bedi"*.

«Dopo un anno, Kabir è tornato all'università (scienze politiche). Poi ha vinto un concorso internazionale di pubblicità, ha messo su uno studio per conto suo, di pubblicità, che ha diretto per un anno. Vissuta questa esperienza, Kabir ha lasciato Delhi, è tornato a Bombay e ha iniziato la sua carriera di attore».

Come mai, lei che costituivate un nucleo familiare molto unito, a un certo punto vi siete disgregati: sua moglie si è fatta anche lei monaca buddista; lei ha preso «la strada della rosa», lasciando i suoi figli soli?

Baba Bedi: «Noi abbiamo vissuto la nostra vita in modo molto particolare, in completa comprensione l'uno dell'altra, per lo sviluppo delle nostre esigenze evolutive; e allo stesso modo ci siamo comportati coi nostri bambini. Essi erano completamente liberi di fare quello che volevano. Quando mia moglie decise di farsi monaca, io chiamai i tre bambini, Kabir, Ranga e Gulshinia (la più piccola, di 10 anni, ha un nome che significa "raggio di sole") e gli dissi: *"E' mai successo che il babbo o la mamma abbiano ostacolato qualche vostro desiderio? Adesso la mamma vuole farsi monaca. Glielo impediremo?"*. No, papà, ci hanno risposto: lasciamola fare quello che vuole».

Non avete sentito la mancanza di mamma Bedi?

«Certamente, ma lei aveva il diritto di seguire la sua vocazione. I bambini erano ugualmente affezionati a me. Inoltre erano abituati a frequentare per conto loro la scuola. C'è da aggiungere che "monaca buddista" non ha lo stesso significato che ha da voi la parola monaca. Pur abitando a Sikkim, alle pendici dell'Himalaya, mia moglie veniva a trovarci di tanto in tanto. Lo fa anche adesso. Si spinge fino qui, a Roma».

Tutti i mali di cui soffriamo noi occidentali, i disturbi psicosomatici, le malattie che hanno una componente emotiva, l'esaurimento nervoso», secondo lei sono causati dalla vita innaturale che conduciamo?

«Certo che lo sono: l'angoscia è figlia della fretta, della tensione, del logorio della vita moderna. Sono i tecnologi che hanno creato le nostre psicosi».

Suo figlio è stato scelto per fare Sandokan: un ribelle, un condottiero, un capo. Kabir ha l'aspetto di un uomo forte; ma se lo si osserva più attentamente dà l'impressione di una grande fragilità emotiva. Lei che ne pensa?

«Kabir ha una grande sensibilità alle sofferenze degli altri. La sua sensibilità l'ha succhiata con il latte materno. E' nato e cresciuto proprio nel periodo in cui lottavamo per l'indipendenza dell'India. Una natura molto sensibile, molto umana. E di questo lui è pienamente cosciente».

Servizi a cura di BRUNO COSS

TUTTO TV STASERA

Tv Svizzera

18 — Per i giovani: ORA G
18.55 Finisce il Monopolio Tabacchi
19.00 Telegiornale
19.45 Dispasen
20.15 Il Regionale
20.45 Telegiornale
21 — Intermezzo
22.50 Telegiornale
23-23.05 Notizie sportive

Montecarlo

19.45 Le favole di La Fontaine, disegni animati
20 — Detectives: Una nuova vita
20.50 I don Giovanni della Costa Azzurra

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 18; 17; 19; 23
15.30 Per voi giovani - Dischi
16.30 Finalmente anche noi - Forze ragazzi
17.05 Per chi suona la campana
17.25 Fffortissimo
18 — Musica in
19.30 Concerto lirico - Musiche di F. Alfano
20.20 Andata e ritorno
21.15 - La parete », radiodramma di Szypulski, con R. vi Multeghisti e Salvo Randone.
21.55 La canzonissima
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 22.30
14 — Su di giri
14.30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15.40 Carosi
17.30 Speciale GR
17.50 Giro del mondo in musica
18.35 Radiodiscoteca
19.30 Radiosera
19.55 Supersonic
21.10 Il diciottesimo
21.29 Popoff
22.30 L'uomo dalla maschera

terzo

Giornale radio: ore 21
14.30 Archivio del disco
15.35 La cadute di Wagadu per vanità
17.10 Fogli d'album
17.25 Classe unica
17.40 Jazz oggi
18.05 La staffetta
18.25 Diceno di lui
18.30 Donne '70
18.45 La protezione dei lavoratori italiani all'estero
19.15 Concerto della sera
20.15 Il melodramma in discoteca: « Un ballo in maschera »
21.15 Satie arti
21.35 Ravel, opera e vita
22.40 Libri ricevuti

montecarlo

14.30 Il cuore ha sempre ragione
15.15 Incontro
17 — Hit parade
18.40 Discofilah

PRIMO CANALE

12.30 **Yoga per la salute**
12.55 **Biancoenero**
13.25 **Il tempo in Italia**
13.30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti**
17 — **Telegiornale**
17.15 **Per i più piccini: Barbapapà - Origami**
17.45 **La tv dei ragazzi: Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro**
18.15 **Sparlo**
18.45 **Sapere**
19.20 **La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20.40 **Dov'è Anna** (prima puntata)

Prima puntata del «giallo» psicologico diretto da Piero Schivazappa su soggetto di Diane Crispo e Biagio Proietti. Imperniato sulla scomparsa di una giovane donna, Anna, esso pone inquietanti interrogativi.

21.40 **Ritratto di famiglia**

Protagoniste di questo programma di Enrico Gras ed Ezio Pecora è una famiglia sarda di Osieri (Sassari), formata da pastori, il cui gregge è stato decimato a causa di furti e di malattie. La moglie è costretta ad affrontare la difficile condizione di «vedova bianca», a lavorare e a crescere i figli, prima da sola, poi con i due figli maggiori. I problemi che rischiano di minare il nucleo familiare derivano direttamente dalla situazione socio-economica, oggetto di esame da parte del prof. Sappiti e di padre Hesring, i quali coglieranno l'occasione per affrontare il tema dell'emigrazione.

22.45 **Telegiornale**

SECONDO CANALE

18.15 **Notizie TG**
18.25 **Nuovi alfabeti**
18.45 **Telegiornale**
19 — **L'avventura dell'archeologia**
20 — **Ore 20**
20.30 **Telegiornale**
21 — **Essere attore** (La conquista del personaggio)

Con la quinta puntata, termina stasera il ciclo curato da Corrado Augias e Marco Guarnaschelli, dedicato all'Essere attore. Dopo aver osservato come si arriva all'idea di fare l'attore e quali sono i modi e le forme in cui si esercita questa professione, la situazione che deve affrontare il futuro attore una volta terminati gli studi, il suo impatto con la realtà, i vari modi di recitare, Augias e Guarnaschelli non affronteranno, a conclusione del loro discorso, un tema specifico. Essi rileveranno invece i risvolti misteriosi della professione di attore, che a queste offrono il suo significato più autentico.

22 — **Luisillo e il suo teatro di danza spagnola**

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE: 12.30 Sapere; 12.55 Inchiesta sulle professioni; 13.25 Il tempo; 13.30 Telegiornale; 14.25 Italia-Olanda (Under 23); 17 Telegiornale; 17.15 Per i più piccini; 17.45 La Tv dei ragazzi; 18.45 Sapere - Cronache italiane - Cronache dal lavoro - Oggi al Parlamento - Il tempo; 20 Telegiornale; 20.40 Trent'anni dopo... un ricordo; 21.45 Mercoledì sport; 22.45 Telegiornale.

SECONDO CANALE: 18.45 Telegiornale sport; 19 Il poeta e il contadino; 20 Concerto sulla sera; 20.30 Telegiornale; 21 La donna della spiaggia; 22.15 Punto d'incontro 1975.

Da oggi sul Primo un giallo di Biagio Proietti: "Anna,,

E se scomparisse vostra moglie?

Un originale in 7 puntate con Scilla Gabel, Teresa Ricci, Mariano Rigillo e Pier Paolo Capponi - Un solo morto, ecco la vera sorpresa - Il regista Schivazappa dirigerà la moglie Scilla

ERNESTO BALDO

Roma, 13 gennaio.

La scomparsa di una moglie e un morto non bastano a definire «giallesca» una storia televisiva. E' quello che sostiene Biagio Proietti, autore con la moglie (Diana Crispi) del soggetto e della sceneggiatura di Dov'è Anna, originale tv in sette puntate che nella prima (in onda questa sera) presenta appunto quelli che siamo abituati a considerare come elementi caratteristici di un classico del brivido: una sparizione e un delitto.

A quattro mani

«In realtà, questa volta — dice Biagio Proietti che è uno dei più conosciuti gialliisti italiani — mi sono servito soltanto del giallo tradizionale come pretesto per costruire un racconto realistico ambientato a Roma e che propone allo spettatore cose che lo riguardano da vicino nel senso che possono accadere nella vita di tutti i giorni. Ho cercato di pensare a me stesso: se improvvisamente scomparisse mia moglie che cosa farei? Certo, mi rivolgerei alla polizia; e se la polizia non ottenesse alcun risultato? Cercherei di ritrovarla io, cominciando dagli ambienti che ha più frequentato: dai suoi amici, interrogando anche tutte quelle persone che per pura ipotesi potrebbero aver raccolto qualche sua confidenza».

A questo punto viene fatto di chiedersi che Dov'è Anna potrebbe durare all'infinito, anche sempre puntato, invece che sette. «E infatti — conferma Proietti — in un primo momento avevamo pensato ad uno sceneggiato sul tipo di quelli che fanno in America e che durano sul teleschermo almeno un anno. Più realisticamente la mia prima idea era stata di una trasmissione in tredici puntate. Successivamente la misura giusta ci è parsa quella attuale».

Perché Anna? «Un nome femminile», solo questa è la risposta che per altro è coerente con la produzione televisiva e radiofonica di un autore, come Proietti, che ha sempre le donne come personaggio principale. Dopo aver esordito sul piccolo schermo con Coralba, lo scrittore romano realizzò per la radio Tina per sempre Claudia, adesso sia per andare in onda Dov'è Anna, mentre negli studi televisivi di Torino è in preparazione di Proietti un altro sceneggiato in due puntate che si intitola La mia vita con Daniela.

Chi è Anna, il personaggio che da stasera diventerà il punto di riferimento per milioni di amanti della televisione-suspense? E' Teresa Ricci, un'attrice che nella prima puntata vedremo solo per dieci minuti. Nella storia di Proietti Anna è la moglie di un agente librario, Carlo Ortese, impersonato da Mariano Rigillo. In poche scene il regista Schivazappa ha condensato due mesi di indagini del commissario Bizzarrie (Pier Paolo Capponi).

Ecco Scilla Gabel. E' l'amica della scomparsa «Anna» nel giallo di oggi

Fuga o no?

L'ipotesi che sembra prevalere, dopo una serie di accertamenti che non approdano a nulla di concreto, è quella di una fuga della donna con un amante. Tuttavia il marito non sembra convinto e decide di subentrare al commissario quando questi ha ormai accantonato il caso. Le prime ricerche del marito investigatore avvengono nell'ambito dell'impresa edile presso la quale Anna era impiegata e qui conosce Paola (Scilla Gabel), collega e amica della scomparsa. Negli episodi successivi troveremo Paola sempre più accanto a Carlo Ortese. La soluzione della vicenda però si avrà negli ultimi fotogrammi della settima puntata, ma lo spettatore la troverà per gradi a partire dalla sesta.

Un'esemplificazione della diversità degli episodi può essere fornita dal fatto che ogni martedì gli attori di contorno ai protagonisti (Mariano Rigillo, Scilla Gabel e Pier Paolo Capponi) cambiano. Dunque: non è un giallo, ma ha il taglio stilistico del giallo. C'è un solo morto alla fine della prima puntata. Perché uno? «Perché ai morti — precisa Proietti — preferisco le sparizioni. Sono più misteriose e fra l'altro sono un tema caratterizzante dei miei lavori. Qualunque storia la vedo sempre come un lago, come uno stagno. Basta buttare un sasso perché nel lago, nello stagno nascono una serie di cerchi concentrici. Il mio sasso questa volta si chiama Anna».

Al Piccolo Regio

Tre concerti per Schönberg

Stasera ore 21 al Piccolo Regio si svolgerà il primo concerto del ciclo di manifestazioni che l'ente lirico torinese dedica a Schoenberg. L'« Assieme a fiati di Torino » eseguirà il « Quintetto opera 26 per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto ». Gli interpreti: Elio Sosso, flauto; Giorgio Agnetti, oboe; Enrico Pavanelli, clarinetto; Manlio Palumbo, corno; Giampiero Gansu, fagotto.

Il secondo concerto si terrà la sera di sabato 17 con il soprano Alide Maria Salvetta e il pianista Antonio Ballista. La rassegna si concluderà lunedì 19 con esecuzioni del Quintetto Italiano.

Nel « foyer » del Piccolo Regio, sino al 25 gennaio prosegue la mostra dedicata a Schoenberg: 500 pannelli riproducono documenti, fotografie, lettere, spartiti, disegni, locandine, manifesti, programmi che raccontano la vita del musicista. E' visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 escluso il lunedì.

L'ingresso ai tre concerti e alla mostra è gratuito.

CARMAGNANO: stasera ore 21,15
CAMPANINI Sylva KOSCINA
in CHE VADA PIANO SIG. SINDACO
Prenot. Via Roma 49, tel. 84.49.80

Teatro Alfieri, ore 21,15
ALIGHIERO NOSCHESE
ANTONELLA STEFRI
ELIO PANDOLFI
in *I compromessi sposi*

TEATRO GOBETTI
Ore 21
ULTIMA SETTIMANA
PAOLO POLI
Femminilità
Tel. 87.64.52 - 87.62.88

TEATRO ERBA
Questa sera, ore 21,15
GIPO FARASSINO
« IJ PORDIAO »
Prenotaz. tel. 880.467.

FOYER TEATRO NUOVO
Da questa sera, ore 21,15
LE FARSE DI FO
Compagnia Teatro Aperto
Prenotazioni telefono

Conservatorio: Eurocoscerti
Stasera, ore 21
Il celebre organista
KARL RICHTER
eseguirà musiche di Bach

L'Associazione Culturale Arti e Spettacolo in collaborazione con il Servizio Cultura del Mondo Popolare Regione Lombardia,
A cura di ROBERTO LEVEH
Cabaret Voltaire Via Cavour 7 tel. 82.17.03
OGGI ore 21 concerto folk
Almanacco Popolare
Canti popolari dell'Italia settentrionale eseguiti da: S. Marinovani, C. Federico, A. Amoni, E. Piazza, S. Cannelli. Strumenti: violino, viola, dulcimer, ghironda, chitarra, mandolino, flauti, tamburello
Ingresso per associati. Inf. 531.103

Cabaret Voltaire v. Cavour 7 tel. 531.103 per l'Assoc. culturale arti e spettacolo
Ore 16.30; 19; 22 film:
FAT CITY di J. Huston (Usa 1971)
Ingresso per associati. Inf. 531.103

Assoc. Cult. Arti e Spettacolo
CINE TEATRO JOLLY
Ore 21 FILM
NEL NOME DEL PADRE
di M. BELLOCCHIO
con L. Betti e L. Castel
ore 22.30 Teatro:
«Il Capitale di Carlo Marx»
di Nino Sudano
GRUPPO 4 CANTONI
Ingresso per associati
Informazioni tel. 531.103

danze la perla
Ore 15,30
MATINEE esclusivo per la gioia del ballo
Domani ore 21
REPLICHE

QUESTA SETTIMANA
Bastian contrario
SUPA MITONA DLA MAMA
PITÒ A LA BELA ROSIN
CON:
DLJARIN AJ TARTUFI
VITELLO ARROSTO AJ TARTUFI
Strada MONCALVO 103 - MONCALIERI
tel.69.68.388

M.A.I.E.P. sale da ballo
V.S. secondo 104 t. 900.031
Inaugurazione ore 15,30 personale
LILLO CIGRO

ECONOMICI

GU avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Maestri 1; MILANO, via Gustavo Nesti 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bullmer 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; PADOVA, Galleria Ezzelino 2; ROMA, via Quintino Sella 16; ROVERETO, corso Rosmini 57/3; SANREMO, via Matteotti 47; SAVONA, via Armando 1; TRENTO, v.le Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; ufficiali presso tutti i corrispondenti della Pubblicompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro offerte per corrispondenza possono servirsi di Pubblicompass S.p.A., corso Matteotti d'Azeglio 60 — 10125 Torino. I prezzi delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) le righe (composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12 per cento stabilite.

La tariffa è di L. 1500 la riga. Rubriche in cornice/impiegati L. 900, occhiati L. 700, dirigenti L. 900. Rubriche 6 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o ripetuti il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

Si avverte l'inclusione nel testo di numerosi alfabetiche di richiamo in cornice/ numerico (entro quella indicata e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 300. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella appositamente al testo dell'avviso la frase «Scrivere: Pubblicompass s... 10100 Torino» l'importo del solo canone e di L. 200 per decade, oltre un rimborso di L. 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblicompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaricare spiacevole inoltre, espressamente interessati agli annunci, non inviando con altra forma di corrispondenza, manoscritti, circolari o lettere di propaganda. Tutte le offerte indirizzate alle caselle debbono essere firmate per posta e saranno respinte se anonime o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere inviati presso tutte le Reti e Succursali di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. MUTUI ipotecari finanziari (rateali 15%) reali fiduciari e prestiti su pegno in poche ore FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15, tel. 760.263 - 779.824.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali senza garanzie penali fiduciari, riservatezza, impiegati, operai, artigiani, mutui. Tel. 379.797.

A. ORGANIZZAZIONE concede mutui ipotecari fino a 10 anni senza cambiali. telefonare 650.9100.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipoteche. Valendo visita a domicilio. Telefonare 535.007.

3 Aziende, negozi

MOTTA vende gran bar cremeria Torre-celcio 240.000 giornaliera allacciato 4-2 milioni annuncianno 19 milioni ut. 511.050.

MOTTA vende bar grazie sviluppo commerciale ubicazione 14 milioni comoda dilazioni tel. 511.050.

4 Terreni

RIVALTA zona Cavaglià vendesi terreno, con cubatura ottimo investimento mt. 500.000 ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

FAMIGLIA ricambio 2 addetti cerca Ufficiali fattoriere (min. 22-30enne ottimo stipendio. Telefonare 876.527.

SAVEA nuova Concessionaria Cerchie - Slitta cerca Fratelli 353 tel. 713.113 cerca giovanissimi specializzati settore meccanico età massima 23 anni - telefonare per appuntamento e presentarsi di persona.

impiegati

PACHE e contributi azienda metalmeccanica ricerca addetto ufficio. Titolo: diploma impiegato per prossimi ufficio con almeno 3 anni di esperienza e di età non superiore a 29 anni. Tel. ore ufficio 310.394 - 515.772 - 556.453.

SOCIETA' immobiliare cerca con la massima urgenza 2 capo squadriati specializzati nel campo tradizionale cemento armato di primo interesse 191, Pagani 011 761 3958.

SOCIETA' italo-svedese per nuove sedi Torino primaria azienda produzione macchine utilizzatrice per diversi impianti ed ampio detiene presenza ambiziosa, offriamo ottima remunerazione con obiettivi, esperienza specifica. Telefonare 757.303 per fissare appuntamento.

9 Lavori e ore

DONNA ristorante cerca cuoiaio cuoco 7.30-17 cerco, massimi 150 mila lordi. Si telefonare se non veramente utile. Telefonare 544.938.

15 Autovetture

A.A.A. VIA Genova 201 (angolo via Carmagnola) scegli miglior usato: 124 125 S 128 coupé Fiulia coupé Lancia A 112 Volkswagen cabriolet.

A.A. ...'OCCASIONE che aspettavate: straordinario oltre 100 vetture (con garanzia 6 mesi) per far posto ed altre in arrivo. Autoconcessari comprav-vendita automobili, corso Giappone 95 (visibile corso Vercelli), tel. 257.952. Anche festivi. A 111 americane del 69 in ottime condizioni, pochi km. Automarkets corso Principe Eugenio 51 Torino.

ACQUISTIAMO pagando massimo 900, 126, A112 Mini, 127, 128, Alfa Romeo, Fulvia, Beta, C. Raffaello 3, tel. 658.331.

ACQUISTIAMO urgentemente autovetture pagando contanti. Corso Orbassano 72 (Autocommercio) (anche festivi).

ALFA Sud familiare del 75 unico proprietario pochissimi km ex rodaggio. Automarkets corso Principe Eugenio 51.

ALFETTA blu del 75 rima - motivo pochi spiccio - Visibile Automarkets corso Principe Eugenio 51 Torino.

ALLA Sale corso G. Cesare 202 tel. 205.756 127 73, 128 '70-73, 124 Special tel. 127 73, Kadett C 74, Ascona 1200 73-74, Rekord Diesel candido spiccio, 2000 pu-gria condizionata, 74, 850 pulmino 74, Citroen DS 72, 124 spider.

ARCIDOCASIONISSIME la più bella autoemotti giornaliera provenute corso Siracusa 37, via Montalcone 161.

AUTOBIANCHI concessionaria Lancia, corso R. Margherita 370.

CITROEN GS berlina del 72 tenuta molto bene - pochi km - Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

COMPERIAMO autovetture pagando di più subito contanti. Autoconcessari, corso Grosseto 32 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO urgentemente autovetture: realizziamo di più il massimo in contanti. Lincentro, corso Principe Oddone 88 (anche mercoledì festivo).

ESCORT 1.1 XL 4 porte del 74 pochi km - unico proprietario - Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

FAMILIARE Opel 1000 del 69 bollo scontato unico proprietario. Automarkets corso Principe Eugenio 51 Torino.

FIAT 128 familiare del 70 - motore rifatto - Visibile Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

FIAT 500 del 71 blu quasi mai usata, unico proprietario Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

FIAT 500 L del 72 (unica unica bene - pochi km - Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

FLAVIA 2000 CXL blu del 70 bellissi. tua disponibile per qualsiasi prova. Automarkets corso Principe Eugenio 51.

FULVIA berlina blu 5 marce del 72 vetture superiore Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

FULVIA Zagato del 72 - pochi km - eccezionale - Visibile Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

FULVIA coupé Montecarlo 1.3 rosso unico proprietario pochi km Automarkets corso Principe Eugenio 51 Torino.

INVITO a vincere la Simca 1000 da 1 milione 625 mila (vs compresa - la Simca 1100 da L. 3 milioni 990 mila (vs compresa, cosmodo rateizzazione solo L. 200 mila cadauno). Concessionaria Lincentro, corso P. Oddone 88, corso Orbassano 72.

LANCIA concessionaria Autobianchi e Lancia, corso R. Margherita 370.

LANCIA concessionarie Lancia, corso R. Margherita 370.

MERCEDES 220 D 1970 metallic grigio unico privato vende lire 3 milioni 280 mila. Telefonare 327.609 ufficio. 521.918 abitazione.

MINI Cooper del 73 - pochissimi km - unico proprietario - Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

PRIVATI a Cantina la vendita di autovetture di tutte le marche a prezzi vantaggiosi con 6 mesi garanzia. Vendo di persona e spedisco tutto corso Orbassano 72 Autocommercio, telefono 181.000.

PULMINO 1500, 850, 238 Ford Transit, Mercedes, Volkswagen, Renault, Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

RENAULT 1975 berlina del 75 - versione allemande. Visibile Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

R 4 bianca del 67 vera occasione. Automarkets, corso Principe Eugenio 51 Torino.

SCONTO di L. 50.000 alle auto usate che abbiamo in casa: ecco più di 100 vetture. Abbiamo urgente bisogno di spazio. Le vendiamo cash o rate a tassi vantaggiosi, anche rateizzazioni. Società Lincentro, automobili, Torino, corso Principe Oddone 88, centralino telefonico 49.472.067 (anche giovedì festivo).

SIAT, concessionaria Fiat-Savva via Nizza 70 telefono 652.662 prima consegna veicoli nuovi e vasto assortimento usato di qualsiasi. Facilitazioni di pagamento.

100 COMMERCIALI

autocarri cerca specialisti Lancia, circolabili. Le 238 trasporta tonnes e ventura 4,25 centimetri lungo, Fiat 640 N ribaltabile, Tavorato trasporta averi alimentari, Transit carro attrezzi, furgone 850 lusso alto, Volkswagen doppia cabina, tutti rigorosamente controllati. Automarkets corso Grosseto 318 tel. 739.5353.

SOGEA

Alfasud Lusso - blu scuro - interno velluto - unico proprietario - anno 74 meccanica perfetta vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Alfetta 1.6 semestrale ex dipendente come nuova - garanzia 1000 km carrozzeria perfetta - risparmio L. 800 mila - Italico vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Alfa Elegant - silhouette tipo - semestrale - blu scuro - tetto bianco - ex dipendente - garanzia 1000 km vende. Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Fiat 124 sport 1,8 anno 74 argento vivo, proprietario meccanico ottima qualsiasi prova vende anche rateizzando e con permuta. Sogea concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Fiat 850 familiare a prezzo conveniente - meccanica ricondizionata - portiere nuove - carrozzeria mai ritoccata vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Farola coupé 1.3 blu scuro - cuoio tessuto marmellata - sterzo - cristalli elettrici - meccanica ricondizionata vende anche rateizzando Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

GT Junior 1.3 bellissima anno 73 unico proprietario blu scuro interno nero-tessuto - gli vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Giulia super metallizzata tetto apribile - meccanica speciale - 1/8 - vera alfetta vende per conto cliente Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Giulietta super 1.3 bianco anno 74 - unico proprietario - meccanica perfetta - garanzia 1000 km vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Giulietta 1.3 blu scuro - cuoio tessuto - unico proprietario - anno 74 meccanica perfetta vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Alfetta 1.6 semestrale ex dipendente come nuova - garanzia 1000 km carrozzeria perfetta - risparmio L. 800 mila - Italico vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Alfa Elegant - silhouette tipo - semestrale - blu scuro - tetto bianco - ex dipendente - garanzia 1000 km vende. Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Fiat 124 sport 1,8 anno 74 argento vivo, proprietario meccanico ottima qualsiasi prova vende anche rateizzando e con permuta. Sogea concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Fiat 850 familiare a prezzo conveniente - meccanica ricondizionata - portiere nuove - carrozzeria mai ritoccata vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Farola coupé 1.3 blu scuro - cuoio tessuto marmellata - sterzo - cristalli elettrici - meccanica ricondizionata vende anche rateizzando Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

GT Junior 1.3 bellissima anno 73 unico proprietario blu scuro interno nero-tessuto - gli vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Giulietta super metallizzata tetto apribile - meccanica speciale - 1/8 - vera alfetta vende per conto cliente Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Giulietta super 1.3 bianco anno 74 unico proprietario - meccanica perfetta - garanzia 1000 km vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Giulietta super 1.3 blu scuro - cuoio tessuto - unico proprietario - anno 74 meccanica perfetta vende Sogea Concessionaria Alfa Romeo corso Siracusa 40.

SOGEA

Alfasud Lusso - blu scuro - interno vellu

E' scomparsa Agatha Christie, popolare autrice di ottanta romanzi

La macchina che fabbricava thrilling

Agatha Christie assiste alla prima del film «Assassinio sull'Orient Express»

EMIO DONAGGIO

Nella sua prima avventura (Il misterioso affare Styles, 1920) il detective di origine belga Hercule Poirot spiega solennemente al suo collaboratore Arthur Hastings che ci sono due fatti significativi. «Il primo sono le condizioni atmosferiche di ieri. Questo è molto significativo». L'amico: «Ma era una giornata stupenda! Poirot, lei mi sta prendendo in giro!». E lui: «Niente affatto. Il termometro segnava ventisette gradi all'ombra. Non se lo dimentichi, amico mio. E' la chiave dell'enigma». L'amico: «Il secondo punto?». Lui: «E' il fatto che il signor Inglethorp vesta in modo stravagante, ha la barba rasa e porta gli occhiali». L'amico: «Poirot, non posso credere che lei stia parlando seriamente».

Non è niente di più dell'ironica imitazione di una altra celebre coppia, Sherlock Holmes e il dott. Watson. Non è un mistero per nessuno che Agatha Christie cominciò la sua carriera di scrittrice di romanzi gialli facendo il verso a Sir Arthur Conan Doyle. Non aveva molti modelli a disposizione, se si esclude Edgar Allan Poe che già in quel tempo era considerato scrittore «serio» e poeta, così ha tirato avanti per 11 anni, fino alla morte, avvenuta ieri all'età di 85 anni.

Agatha Mary Clarissa Miller aveva la passione per l'archeologia. Voleva diventare cantante lirica, non andò mai a scuola imparando tutto dalla madre, incappò in un matrimonio sbagliato con il colonnello Christie che dopo 11 anni di matrimonio se ne andò di casa lasciandole solo il celebre cognome. Colta da amnesia mentre faceva una breve passeggiata in automobile, fu ritrovata una settimana più tardi dopo una ricerca cui parteciparono ingenti forze di polizia e oltre 2 mila volontari. Guarì completamente poco dopo molti mesi e si sposò poi con Sir Max, l'uomo che le diede finalmente gioia e tranquillità.

C'era da aspettarsi ottanta libri nevrotici, invece è rimasta l'ombra di Sherlock Holmes, la costruzione thrilling dove il minimo particolare assurge nella stretta finale a protagonista. Agatha Christie non l'ha mai rinnegato, ma è riuscita a tenerlo al passo con i tempi. Fu della mistificazione di Poirot che è sgradito, affetto da un perenne torcicollo, ha i capelli tinti e si preoccupa solo della bellezza dei baffi (stridente contrasto con l'inappuntabile ed elegante eroe di Doyle), la scrittrice si preoccupò di elaborare e dare un tono credibile e meno convenzionale agli schemi del giallo.

Ha riscattato così il peccato originale, inventando quasi tutti gli schemi-base di quel tipo di romanzo, medico legale, secondo il quale era molto difficile che un uomo si sparasse esattamente al centro della fronte. Per il resto, la storia era molto semplice. La porta chiusa dall'interno, la chiave rinvenuta nelle tasche della vestaglia, le persiane abbassate, la pistola in mano. Norton soffriva di forti emicranie, ed era risultato che ultimamente aveva fatto degli investimenti sbagliati. Questi non sembravano motivi sufficienti per un suicidio, ma qualcosa bisognava pur trovare.

La pistola doveva essere sua. La cameriera l'aveva vista un paio di volte sul comodino. Non c'era altro da aggiungere. Un nuovo omicidio studiato magistralmente, con una soluzione senza alternativa.

Nello scontro fra Poirot e X, aveva vinto quest'ultimo.

Adesso toccava a me.

Entrai nella stanza di Poirot, presi la valigetta porta-documenti.

Questa era la volontà di Poirot, e io avevo il diritto di prenderla. La chiave era fissata al manico.

Quando fui nella mia stanza, aprii la valigetta.

Rimasi a bocca aperta. La documentazione sul caso di X era scomparsa. Avevo visto i fogli un paio di giorni prima, quando Poirot aveva aperto la valigetta. Quella era la prova, se mai me ne occorreva una, che X si era dato da fare. O era stato Poirot a distruggere quei fogli, cosa molto improbabile, oppure era stato X.

Ma la valigetta non era vuota. Poirot mi aveva preannunciato che avrei trovato altre indicazioni, che per X non avrebbero avuto alcun significato.

Quali erano queste indicazioni?

Nella valigetta trovai l'Otello di Shakespeare in edizione economica e il John Ferguson di H. John Ervine. Al terzo atto, c'era un segnalibro.

Queste erano le indicazioni che mi aveva lasciato il mio amico Poirot, e per me non avevano alcun senso.

Che significato potevano avere?

Pensai che probabilmente c'era un codice da decifrare, ma come ricavarlo? Non trovai né parole né lettere sottolineate. Provai ad avvicinare una candela alle pagine, ma non ottenni nessun risultato.

Lessi attentamente il terzo atto del John Ferguson. Trovai stupenda ed emozionante la scena in cui parla Giulio John, che si conclude con il giovane Ferguson che va a cercare l'uomo dal quale è stata ingannata sua sorella. La caratterizzazione dei personaggi è magnifica, ma Poirot non aveva certo avuto lo scopo di affinare i miei gusti letterari.

Albert Finney si trucca per recitare irriconoscibile nei panni di Hercule Poirot

A un certo punto, mentre sfogliavo le pagine del libro, trovai un foglietto sul quale era scritto, con la grafia di Poirot: «Parla con George, il mio cameriere».

Questo era un buon punto di partenza. Forse la chiave del codice, ammesso che di codice si trattasse, l'avrei avuta da George. Dovevo trovare il suo indirizzo e andare da lui.

Ma, prima, bisognava seppellire il mio amico.

Styles era la località dove Poirot si era stabilito, non appena arrivato in Inghilterra. A Styles doveva restare.

In quei giorni, Judith fu molto cara con me.

Mi restò vicina e mi aiutò a fare i tristi preparativi. Anche Elisabeth Cole e Boyd Carrington furono gentilissimi.

Elisabeth Cole rimase meno impressionata dalla morte di Norton di quanto mi sarei aspettato. Se anche soffrì, non lo diede a vedere.

E così, era tutto finito.

Sì, lo devo scrivere. Devo, assolutamente.

Il rito funebre era stato celebrato. Io sedevo accanto a Judith e cercavo di fare un programma per il futuro.

— Papà, se non sarò qui — mi annunciò mia figlia.

— Come sarebbe a dire?

— Non resto in Inghilterra.

La guardavo senza capire.

— Non ho voluto dirtelo prima, papà, per non darti un altro dolore, ma adesso è arrivato il momento di parlarne. Spero che non te la prenda troppo. Parto per l'Africa, con il dottor Franklin.

A questo punto, esplosi. Era un'assurdità. Mia figlia non poteva fare una cosa simile. La gente avrebbe spettegolato. Un conto era lavorare con Franklin in Inghilterra, soprattutto quando d'era viva sua moglie, ma andarsene con lui in Africa era tutt'altra faccenda. E' inconcepibile e glielo avrei impedito. Judith non poteva far questo.

Lei non mi interruppe. Mi lasciò finire, poi sorrise e disse: — Ma papà, non vado con lui come assistente. Lo sposo.

Ci rimasi di stucco.

— E Allerton? — balbettai.

Judith appariva divertita.

— Non c'è mai stato niente tra noi — rispose —. Te l'avrei detto subito, se non mi avessi fatta arrabbiare. E poi, preferivo che tu la pensassi così...

Da «Il sipario» di Agatha Christie (Gialli - Mondadori).

La morte di Poirot

— Cher ami — mi aveva detto Poirot, un attimo prima che uscissi dalla sua stanza.

Furono le ultime parole che gli sentii pronunciare. Quando Curtiss andò dal mio amico, lo trovò privo di vita.

Non ho voglia di parlarne.

Preferisco pensarvi il meno possibile. Hercule Poirot era morto, e con lui era morta una gran parte di Arthur Hastings.

Mi limiterò a raccontare i fatti nudi e crudi. Più di questo non posso fare.

Dissero che era morto di morte naturale, e precisamente per un infarto cardiaco. Franklin sosteneva di averlo previsto. Indubbiamente, fu il trauma per l'assassinio di Norton a provocare l'infarto. Stranamente, le fiale di trinitrina non erano sul comodino. Era stata una dimenticanza, oppure qualcuno le aveva portate via? No, la faccenda era più complessa. X non poteva sapere che a Poirot sarebbe venuto un infarto.

Mi rifiuto di credere che si sia trattato di morte naturale. Poirot era stato assassinato, come Norton e Barbara Franklin. Non so spiegarmi perché siano stati uccisi, ignoro chi sia l'assassino.

All'inchiesta per la morte di Norton, fu pronunciato il verdetto di suicidio. L'unico dubbio fu avanzato dal

PAM SUPERMERCATO

mai tanta qualità è stata più conveniente!

BERGAMO: via Camozzi con ; BOLOGNA: via Bellaria con - via Marconi con - via Corticella con ; BRESCIA: corso Magenta CONEGLIANO: viale Trento e Trieste 20/22 MESTRE: piazza Barche - via Piave - corso del Popolo con ; MILANO: via Foppa con - via Toletto con - via Forze Armate con - corso Buenos Aires con - via Strigelli con - via Padova con - viale Sabotino con - via Cima con - via Ingarni con - via Padova/Costa con - viale Tibaldi con - via Bazzini con - piazza 5 Giornate con PADOVA: via T. Aspetti (Arcella) con - piazzale S. Croce - piazzetta Garzeria con ; PORDENONE: corso Garibaldi con ; ROZZANO: viale Liguria SCIDO: piazza Almerigo da Schio con ; TORINO: corso Brennero con - corso Svizzera con - via Salbertrand con - corso Orbassano - via S. Paolo - Corso Traiano - via Porpora - corso Cosenza con TREVISO: angolo piazza Duomo - piazza Borsa con ; TRIESTE: viale Campi Elisi angolo via D'Alviano con ; UDINE: galleria Astra VERONA: via XX Settembre - via IV Novembre Portoni Bra con ; VICENZA: piazzale Roma con .

CARNI FRESCHE

pollo novello "Cocò" al kg. L.1090 980

pollo pulito "Cocò" al kg. L.1580 1380

COSCE DI POLLO COCO' al kg. L.1300 1180

PETTI DI POLLO COCO' al kg. L.4180 3680

LATTICINI E SALUMI

formaggio Asiago all'etto L.218 188

formaggio Pirenei all'etto L.225 198

CACIOTTA PREALPI all'etto L.225 198

STRACCHINELLA all'etto L.218 198

cacciatore Varzi Vismara all'etto L.420 378

FORMAGGIO BRIE all'etto L.280 268

FORMAGGIO PREALPINELLA all'etto L.290 236

FORMAGGIO EDELPILZ (verde piccante) all'etto L.250 228

PROVOLONE DOLCE POLENGHI all'etto L.276 256

GOUDA OLANDESE all'etto L.220 198

BOCCE OLANDESI all'etto L.218 188

Starcrem o Star magro gr. 200 L.430 395

MARGARINA IRIS in confezioni da gr. 250 L.875 795

FRUTTA E VERDURA

limoni 1/2 kg. L.290 160

banane al kg. L.540 480

MANDARINI al kg. L.300 290

PASTA ALIMENTARE

PASTA DI SEMOLATO kg. 1 L.390 313

OLIO DI SEMI E DI OLIVA

OLIO DI SOYA ICIC lt. 1 L.578 495

olio di semi vari Barbi lt. 1 L.540 445

OLIO ARACHIDE GRADINA lt. 1 L.980 890

olio oliva Carapelli lt. 1 L.1760 1590

OLIO OLIVA SAPIO lt. 1 L.1680 1590

POMIDORO PELATI

pelati Cirio gr. 400 L.200 155

PELATI AMORE gr. 480 L.150 125

PELATI DE RICA gr. 480 L.200 175

LEGUMI

FAGIOLINI MEDI PINOCCHIO gr. 500 L.230 200

FAGIOLI TONDINI LOCKWOODS gr. 400 L.190 150

FAGIOLI BORLOTTI LOCKWOODS gr. 400 L.190 170

PISELLI MEDI DEL MONTE gr. 400 L.195 160

LENTICCHIE PINOCCHIO gr. 400 L.190 170

CECI PINOCCHIO gr. 400 L.190 170

CARNE E TONNO IN SCATOLA

carne Simmenthal gr. 220 L.800 540

SARDINE PINOCCHIO gr. 120 L.240 210

tonno Star olio d'oliva gr. 95 L.380 255

TONNO VICTOR OLIO D'OLIVA gr. 160 L.548 390

CAFFE' - THE' - SURROGATI

miscela Star sacchetto gr. 250 L.880 620

CAFFE' HOMBRE DO CAFE' gr. 250 L.680 510

cacao Perugina zuccherato gr. 75 L.190 160

THE KESSLER'S 20 filtri L.180 150

ORZO BIMBO SOLUBILE gr. 80 L.250 230

CAMOMILLA MARIKA 50 filtri L.490 450

GRISSINI CRACKERS BISCOTTI

GRISSINO MARCELLINO pacco famiglia - gr. 250 L.280 240

CRACKERS DELBER gr. 250 L.420 390

SAVOIARDI PIEMONTE confezione - gr. 400 L.680 590

PETIT PAREIN gr. 200 L.310 265

WAFER DOPPIO MAGGIORA gr. 250 L.400 380

CONFETTURE DOLCI

CONFETTURA MENZ GASSER (albicocca, pesca, ciliegia, prugna, arancia) gr. 350 L.320 280

Nutella tazza latte gr. 350 L.990 665

cioccolatini Wissol gr. 400 L.1980 1680

SOTTOLI SOTTACETI SALSE

CIPOLLINE gr. 750 L.680 580

ANTIPASTO gr. 500 L.1000 845

senape Orco bicchiere gr. 160 L.340 280

OLIVE VERDI GRECHE JUMBO gr. 750 L.640 595

ACQUA BIBITE

ORANSODA lt. 1 L.360 300

LEMONSODA lt. 1 L.360 300

acqua minerale Sangemini cl. 92 L.330 260 +V.

Frizzina Star 10 dosi gr. 80 L.230 195

VINI - LIQUORI

vini piemontesi tipici (barbera, dolcetto grignolino, nebbiolo) cl. 72 L.580 395

AMERICANO CORA cl. 100 L.1000 830

grappa 40° cl. 100 L.1300 990

whisky scozzese cl. 75 L.2990 2290

PROFUMERIA

lacca Libera e Bella formato medio L.890 580

CREMA MANI SILIDERM BAYER gr. 125 L.700 490

DEODORANTE FRESCA SICURA modello gr. 90 L.980 690

confezione 3 saponette Fairy bagno L.800 480

SHAMPOO CANADIAN formato famiglia - gr. 500 L.500 350

IGIENICO SANITARI

dentifricio Pepsodent formato regolare L.480 310

30 pannolini Cipples L.1160 795

CARTA CREPATA EXTRA (4 rotoli-1500 strappi) L.480 320

DETERSIVI

fusto Super Lauril lavatrice L.4000 3190

CORAL POLVERE astuccio grande L.340 295

LAURIL LANA pacco grande - gr. 900 L.350 290

DIXI PIATTI LIQUIDO flacone gigante gr. 700 L.470 370

Finish pacco normale L.670 590

PULIZIA DELLA CASA

Vim liquido formato risparmio L.750 660

VETRIL vaporizzatore grande L.430 395

5 PANNI SPUGNA CHAMEX L.680 440

DEODORANTE GLED AMBIENTI (profumi assortiti) L.550 490

tovaglia asse stiro RG 43×125 L.2600 1880

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

MAMMA

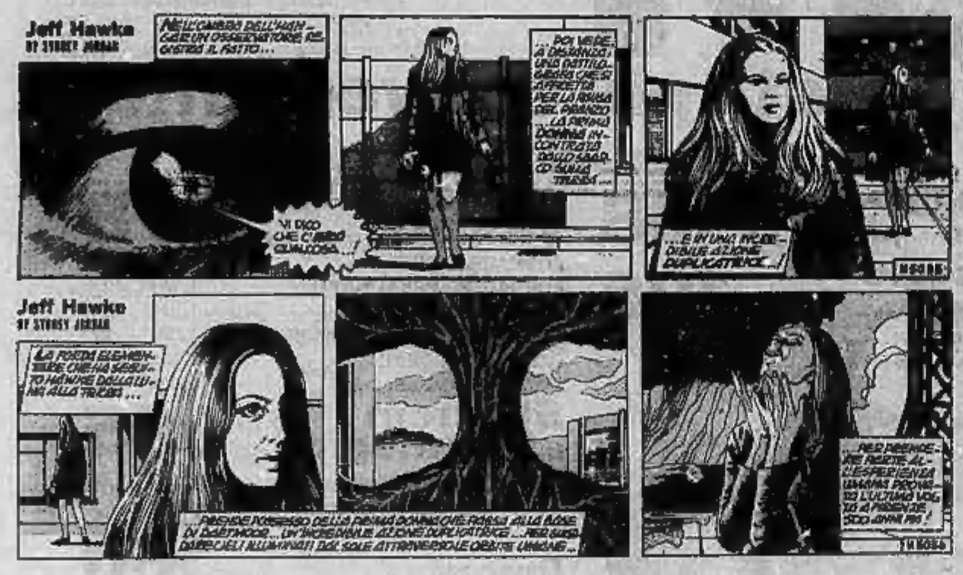
«Strip» di Mell

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

Jeff Hawke CHACONDAR

l'agente di Sydney Jordan



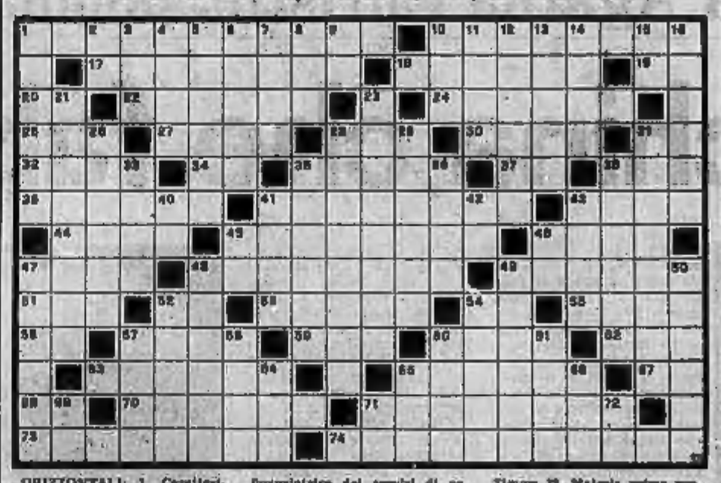
DICK TRACY E IL CERVELLONE

il detective di Chester Gould

QUELLE TRE AUSTERITY

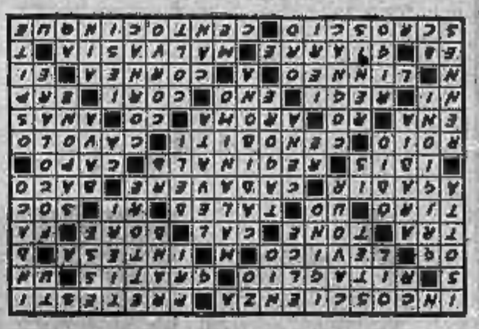
le gemelline di Homero

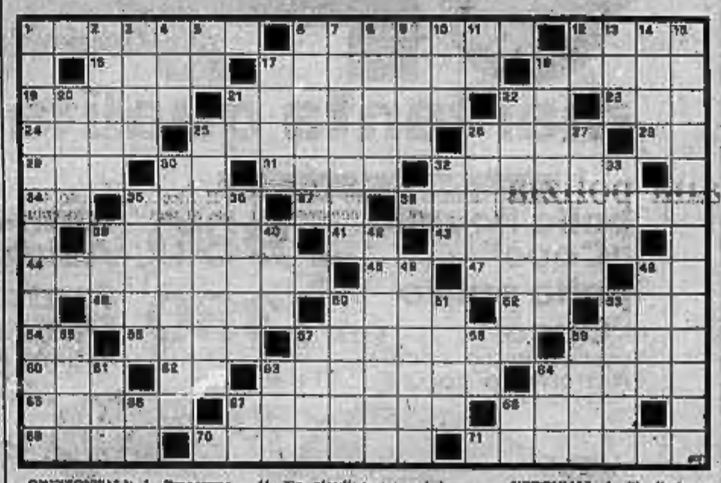
ECCO I CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Caratteristica dell'irresponsabile; 19. Scuse che si accampano; 37. Bruno da conservare; 38. Senza pagare un soldo; 39. Articolo indeterminativo; 20. Monogramma di Guerrini; 22. Città e lago del Trentino; 24. Accordo; 25. Preposizione semplice; 27. Principi di Hollywood; 28. Abbreviazione del termine musicale «crescendo»; 30. Illustrò la Divina Commedia; 31. Nota musicale; 32. Materia di studio per artiglieri; 34. Mezzo nero; 35. Velo sacerdotale ebraico; 37. Problema letterario; 38. Società in breve; 39. Città del Marocco; 41. Corpo senz'anima; 43. Mangia foglie di gelso; 44. Uccello sacro agli Egizi; 45. Il nome dell'attore Owen; 46. Ha la responsabilità del comando; 47. Amena località aquilana; 48. Vivono in una comunità religiosa; 49. Un predecessore; 51. L'ultima regina iberica; 52. Centro di Verona; 53. E' gradito alle nari; 54. Sigla di Como; 56. Si occupa delle strade; 58. Simbolo del nichelio; 57. Relativi alla monarchia; 59. Prefisso per vino; 60. In provincia di Latina; 62. Un Pizzo del dopoguerra; 63. Sortumo naturalista svedese; 65. Parte dell'occhio; 67. Pronome poetico; 68. Congiungono cilindri; 70. In provincia di Catania; 71. Un classico tra i vini; 73. Fragore d'acqua; 74. La... traduzione di CVI

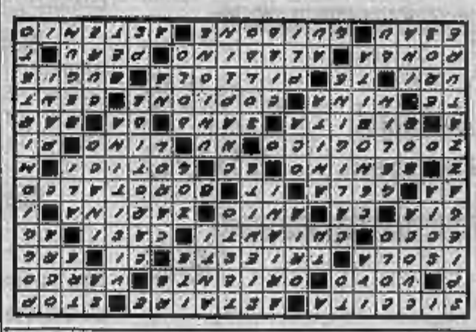
VERTICALI: In coppia con Tristano; 2. Accenno di crisi; 3. Antica lingua; 4. La scrittrice Emmanuelle; 5. Uno dei massimi artefici del Risorgimento; 6. Nome d'uomo; 7. Varietà di quercia; 8. Una delle Cicladi; 9. Alla fine di marzo; 10. Noto partito politico; 11. L'autrice di «Noi vivi»; 12. Il padre di Astianatte; 13. Vincenzo o Arcido del teatro; 14. Lettera a volte... imperial; 15. Pronome personale; 16. Uno dei colori dell'Iride; 21. Canzone erotica; 23. Astio; 26. La penisola più grande del mondo; 29. Il più basso fra i valichi alpini; 29. La prima operazione funzionale il servizio postale; 31. Simboleggia la famiglia; 33. Avvelena l'anima; 35. Grande poeta indiano moderno; 36. Città nell'isola di Timor; 38. Materia prima per... ballo; 40. Sigla d'Isernia; 41. Si consuma a tarda sera; 42. I limiti del record; 43. Rivale in simchenza del cavallo; 45. Carta figurata; 46. I confini della Corea; 47. Città della Francia; 48. Si beve in appositi bicchieri; 49. Conduttore di elefanti; 50. C'è anche quello d'amore; 52. Tony della canzone; 54. Fa gabbato dalla volpe; 57. Vi si adagia la nave; 58. E' appena trascorso; 60. Inventò la zivolella; 61. Ha dato i natali a Pergolesi; 64. Metallo bifronte; 65. Signore scaligero; 66. Fiume e dipartimento della Francia; 69. Noto partito politico; 71. Pronome personale; 72. Sigla di città abruzzese.





ORIZZONTALE: 1. Preoccupa il contadino; 8. Fred, attore e ballerino; 12. Blocca il transito; 16. Se è franco si può bere; 17. Opposto ad occidente; 18. Si apre nella difesa sernica; 19. E' circondata dal mare; 21. Ebbe per sigla «TLT»; 22. A noi; 23. Unità teorica di lavoro; 24. Si dice mostrando qualcosa; 25. Celebrate vino toscano; 26. Quelli della vita sono lunghi; 28. Sigla di Agrigento; 29. Avverbio di tempo; 30. In fondo alla vasca; 31. Altro nome del Tevarone; 33. Una fu la Grande Caterina; 34. I limiti d'autonomia; 35. Vi morì Eschilo; 37. Principio d'ulteriora; 39. Si usa dopo il bagno; 42. Soddisfa appena lo scolarotto; 43. Un po' n'economia; 45. Caratteri usati in Germania; 44. Un giardino caro ai bambini; 45. Ungheria ed Uruguay; 47. Il nome di Capalbanchio; 48. Sigla di Pisa; 49. Si vende con la cannuccia; 50. Fu amata da Chopin e da di Musset; 52. Si a Mosca; 53. Consuma molto caffè; 54. Sigla di Teramo; 56. Il nome di una delle caravelle di Colombo; 57. Le studia l'attore; 59. Spicciolo sistantinese; 60. Abbelliscono il paradiso di Allah; 62. Si beve alle cinque; 63. S'inalora per farla inghiottire meglio; 64. Hanno le gambe corte; 65. Controlla i militari; 67. E' ricordato per una magica lampada; 68. Venne conquistato da Pizarro; 69. Il tratello maggiore di Giacobbe; 70. Bandierina triangolare; 71. Non mette mai piede all'osteria.

VERTICALE: 1. Si eliminano stirando; 2. Una che ci sa fare tra i fornelli; 3. Zeno dello sci; 4. Ha preso il posto dell'IGE; 5. Sigla di Torino; 6. Seguaci di una famosa eroina; 7. Si usa per pavimentare strade; 8. Libro scolastico; 9. Protesta che sigallisce contro; 10. Commiato latino; 11. Si muove sulla scacchiera; 13. All'inizio della salita; 15. Numero dispari; 14. Argilla gialla o rossa; 15. In provincia di Rieti; 17. Vi sorge lo storico castello di Manfredi; 18. Impegna brevemente la padrona di casa; 20. Segue la nave; 21. Iniziali dell'attore Hill; 23. Parte dell'acqua; 25. Fitta nebbia; 26. Regnò sulla Romania; 27. Il padre di Io; 30. Vive in religioso ritiro; 32. Perso il trono albanese; 33. Battono in volo; 35. Attore francese e nome Danio; 36. Morì nella pineta di Ravenna; 39. Sport invernale; 40. Ha un foglio squisito; 41. Il Charlie più noto come Chaplin; 46. Fa la forza; 48. Coreado del teatro; 50. Equivalera a cinque centesimi; 51. Aggrava la colpa; 53. La moglie dell'Aga Khan; 55. Dio greco dell'amore; 57. Lago africano; 58. Due nella binaca e nell'anatra; 59. Si riservano agli anzianati; 61. Istituto Nazionale delle Assicurazioni; 63. Note partito politico; 64. Si batte per il Milan; 66. Al centro della radura; 67. Simbolo dell'oro; 68. Un'aggiunta alla lettera.



CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti Madama Borél

Madama — Crisi dë 'd sà, crisi dë 'd là... Purtrop a l'é tant-e dle ràire parole ch'se diso ant l'istessa maniera tant dn italian che 'n piemontèis.

Monsù — Però non tute le crisi a son eguale, neh?... Il médich, për esempi, ch'a sarà indecis se farmi 'd trasmé dn ospidal o ant mi cimitére privà, dirla ch'a parteso la crisi... dle parole cerà e sàlà.

Madama — A Vitin-a, dova a son stàit rubà ij giombij dn quatr ediicia, a l'é evidentement la crisi... dij làder.

Monsù — Me a j'é almén na crisi ch'a l'abia na giustificassion?

Madama — Sì. Cola dla «pulissia» dl'ospidal dle Molinàtte, da quand i l'oma savù ch'a la fà n'impreisa con «edittore» quatòrden person-e, ch'a vorria cassé prest e na dosén-a.

Monsù — Ij to dirai sovénsa a mia femna, ch'an lamenta dël travàj ch'a deuv fé për tnì polid-da doe stanse. Ei sì, përché se për pulidé le Molinàtte a basto dodes, për pulidé n'albèrg a basta che la dòna a gava la pover can un dì an pàira d'volte a l'ann...

Madama — E col «travét» dël nòstr Teatro Regio ch'a l'é denominassno da soi, përché a dis ch'a fà grand-e, a ch'as sent colpévol ëd «robé» là attipendi?

Monsù — Speroma ch'a sia mach invidà da cert autri dë Piemont e fòra, dànd-a va dn crisi definitive... la Giustissia.

Madama — Crisi, crisi, crisi... Forse anche përché, tra le cose pi 'n crisi, a j'é lë spirit ed sacrifissi e la bon-a volontà.

Monsù — Mah!... A lo sa ch'am dëspias ch'a sia chità «*Un colpo di fortuna*»?

Madama — Sëpra a l'ha sempre dit ch'a l'ëra mach un «polpetón».

Monsù — Prima! Prima che 'n sël giornal vedéissa la fotografia ëd *Paola Tedesco* vëstìa con un... francobol. Ma adèss che vëdéndla anchè 'ntabarà fin-a l'ò còi, con la fantasia i podrìa...

Madama — Vërgognos!... A-i pias, neh, vëdde stampà carte nèbe?

Monsù — Beh... Veramènt a dovrìa fé un-a lége ch'a proibissa...

Madama — Giusti.

Monsù — Ch'am lassa fini. A dovrìa fé un-a lége ch'a proibissa, a la television... dë stërmé le cose bele.

Madama — Basta, contacc!... Mandoma idealmént an pàira 'd manëtte d'or al carabignè 'd Castlemont, ch'a l'han salvà na colin-a piemontèisa da lë spiamént.

Monsù — A l'amis 'd Mondvì, che dòp 90 àni, a l'han vëdù andé, o pension-a la funicolar, il mandoma sì ricord dla nòstra chi dësmentieroma mai: cola dël Mont dë Capussin.

Madama — E për tutì na notissia 'd prima man: la nima festa dël Piemont a sarà celebrà ant la Val dël Salb, a caval 'd tre province, con dl sentral al 18 luj al Col d'Assiéra.

Monsù — Adèss disoma che *Oscar Perriwert*, professor rivàlsia ëd na trentin-a d'ani, ch'a l'ha mostrè l'ongu italièn-a a l'università tedesca d'*Erlegen* an Baviera a l'é... un poeta piemontèis. Pòchi a lo chërdo, neh?

Madama — Anvëdo monsù Oscar për la soa *Hilde* a l'ha scrit: «*Ti, ant un moment, it sas fete sòrda. It l'as guardame-flas - e it l'as dime: "T sas - mi un mono it l'ai giat"*».

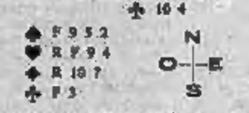
Monsù — «*Con costa*» rispòsta *strampala - it l'avrie capì tut - e adèss it sas mia femna*». Congratulassion, *Herr Perriwert*! Cerbe, neh.

f. r.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo FEDRINI

Problema della settimana — La dichiarazione: Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 2 SA; Ovest: passo; Nord: 3 SA.



La risposta di 3 SA di Sud è ben naturale: 11-12 punti bilanciati.

La squadra è stata effettivamente giocata in un «torneo dei campioni» a Deauville: in Ovest il francese Jais, in Sud Garozzo.

Attacco: 2 di picche. Dama di Est e Re di Sud, che intavola il 9 di quadri per il 7 e la Dama del morto che fa presa. Poi 10 di fiori per il 2 di Est e il 5 della mano.

In presa con il Fante di fiori, come giocò Jais per battere il contratto?

La soluzione nella rubrica di domani.

SCACCHI

SOLUZIONE DEL PROBLEMA n. 1154: 1. Td6; se 1. ..., Ts8/e6 2. Dx d7+/De8.

N. 1155 (4+7)

B. Lindgren («Schackvariden», 1944)

Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

DAMA

Il problema

(B. Klomp)

Il B. muove e vince

SOLUZ.: 23-19, 38-29; 19-14, 10-19 (migliore); 48-43, 37-48; 39-34, 48-30; 25-3, 31-37; 3-14, 36-41 (migliore); 47-36, 37-42; 14-37!!, 42-31; 36-27, B+. c. b.

jolie femme
acconciature
corso Vittorio 75 Torino
tel. 51.90.11

TORO (21 aprile - 21 maggio)
La giornata che inizialmente si presenta negativa subirà verso la fine un lieve miglioramento. Vi troverete purtroppo coinvolti in azioni legali che troveranno una felice conclusione solo fra qualche tempo. Per ora abbiate pazienza ed agite con la massima cautela. Rischio di furti e forti perdite di denaro. Evitate con cura relazioni con persone agguerrite.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Mercurio agisce favorevolmente coi segni acuitizzando le vostre capacità. Avvantaggiati, quindi, soprattutto coloro che svolgono lavori di concetto. Coloro che hanno già superato la metà strada avranno un momento perduo che riusciranno comunque a superare. Sentimentalmente il periodo vi presenta buono ma divertibile ottimo se solo avrete maggior costanza.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio)
Avete bisogno di conoscere con persone che sappiano valorizzare le vostre doti e le vostre personalità e che eliminino così le vostre insicurezze. Anche se la maggior parte dei nati attraverso un periodo nel complesso favorevole sarà possibile per molti qualche momento di scontro che riuscirano comunque a superare. Sentimentalmente qualche difficoltà.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
La fortuna di molti è da ricollegarsi alle amicizie influenti che in molti modi appianano sovente le loro strade. Questo non toglie comunque nulle alle loro capacità. Evitate di scoraggiarvi per questioni economiche ed impegnatevi maggiormente: la fortuna c'è, ma dovete anche sorridere. Stati attenti poiché state trascurando una persona che non lo merita.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Tolmino 33

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Non scoraggiatevi eccessivamente per torti subiti perché le cose vanno per chiarire: spesso siete vittime di incomprensione ed indifferenza perché chi vi giudica non sa vedere oltre l'apparenza. Dovrete sforzarvi ed acquisire maggior stabilità emotiva. Coloro che soffrono per una rottura improvvisa ritroveranno la serenità quando la persona tornerà a loro.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Non preoccupatevi per motivi finanziari poiché gli astri assicurano la perfetta riuscita dei vostri investimenti. Molti saranno attraversamento in famiglia momenti di incomprensione che potrebbero favorire il sorgere di relazioni extraconiugali. La giornata appare favorevole anche per le nuove giovani che faranno nuove ed interessanti conoscenze.

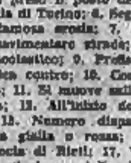
SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.)
Gli astri si presentano nettamente sfavorevoli per coloro che si dedicano al gioco d'azzardo: è consigliabile non giocare poiché si prevedono forti perdite. Molti si troveranno inspiegabilmente coinvolti in azioni legali. Impegnatevi di più in quello che è il vostro più grande e limitante difetto che rischia di farvi perdere ottime occasioni sia nel lavoro che negli affetti. Cercate di riconquistare la persona amata poiché, pur continuando ad avervi a fianco, risentirà di perderla. Cauti negli affari, evitate di rischiare parecchi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Sappiate non farvi influenzare dai familiari: dovete essere voi a scegliere: la vita è la vostra. Moderatevi nelle spese.

BORELLA
SALDI
UOMO - DONNA
VIA S. TOMMASO, 23
VIA PIETRO MICCA, 22

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo



ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Date trascurando eccessivamente i vostri impegni sociali e quelli di lavoro per banali questioni sentimentali: cercate di essere più decisi: rischiate di compromettere anni di lavoro e di impegno per persone che in fondo non ne valgono neppure la pena. Soprattutto le persone sposate siano più attaccate in famiglia. Interessanti viaggi di lavoro.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Preoccupazioni, per alcuni, per motivi di salute e di lavoro. Coloro che hanno raggiunto i trent'anni cogliteranno il successo nell'attuazione dei loro piani. Dovrete però affrontare le diverse situazioni con maggior dinamismo senza contare troppo sull'aiuto degli altri. Cercate di rassegnarvi e dimenticare una persona per cui siete stati solo un'infatuazione. Serata piovosa.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
Via A. Doria 8 - Tel. 510.958
PROFUMI

Novara: il "reclamo collettivo,,

Ancora tre soldati al carcere militare

Sono undici gli incriminati della "Centauro"

LORENZO DEL BOCA

Novara, 13 gennaio.

I carabinieri della divisione militare hanno arrestato altri tre soldati accusati di avere partecipato, a Novara, ad una manifestazione di protesta contro i regolamenti che vengono applicati nelle caserme. Uno è stato arrestato in Sardegna, gli altri in Sicilia dove, la settimana scorsa, erano stati trasferiti.

Sono così undici i mandati di cattura per militari di leva della divisione «Centauro».

La notizia trapelata fin da ieri sera e confermata stamane dai giornali ha suscitato scalpore in città, meno stupiti di tutti sono i militari che s'attendevano qualcosa del genere. Già da qualche giorno infatti all'interno delle caserme correva voce di un'energica reazione degli ufficiali superiori con un provvedimento particolarmente duro.

«Si sapeva che prima o poi sarebbe scoppiata la bomba — dicono due ragazzi cui manca ancora un mese prima di finire la "naja" — in questi giorni ci sono stati parecchi trasferimenti: alcuni che erano considerati "sobillatori" sono stati destinati ad altre caserme. Quelli rimasti a Novara non si nascondevano che "stavolta finisce male". Insomma si attendevano d'essere puniti ed anche severamente».

Tre militari sono stati ammanettati ieri dai carabinieri della divisione, alla caserma «Cavalli» di Novara. Ad altri cinque l'ordine di cattura è stato notificato nelle nuove guarnigioni cui erano stati destinati: a Vercelli, a Varese ed uno perfino a Milano.

Gli otto soldati sono stati immediatamente avviati al carcere militare di Peschiera in attesa del processo davanti al tribunale militare territoriale. Gli ultimi tre ordini di cattura saranno probabilmente eseguiti in giornata o, al più tardi entro domani. Tutte le undici comunicazioni giudiziarie, è stato confermato da un alto ufficiale del comando, si riferiscono alla violazione dell'articolo 180 del c.p. militare che vieta qualsiasi forma di reclamo, esposto o anche di semplice domanda formulati collettivamente. Lo stesso articolo precisa che qualora il reato sia commesso pubblicamente la pena prevista è tra i 6 mesi ed i 3 anni di reclusione.

Tutti i soldati incriminati avevano partecipato ad una riunione promossa dalla sinistra extraparlamentare nel salone del Broletto di Novara la sera del 4 dicembre. La manifestazione cui ha aderito il «Coordinamento soldati democratici delle caserme Centauro» era stata indetta per protestare contro il «regolamento Forlani» ed il codice militare nonché per promuovere una maggiore democratizzazione delle Forze armate. In tutte le maggiori città s'erano tenute analoghe manifestazioni ma a Novara la tensione nelle caserme era stata più acuta proprio perché quel 4 dicembre Leonardo Pisedda, 21 anni, un giovane militare sardo, era morto per un male misterioso.

La riunione, aperta da un ricordo del commilitone defunto era proseguita con un vero e proprio dibattito, con prese di posizioni, denunce e proteste. Un militare aveva formulato delle pesanti accuse nei confronti di un maresciallo addetto alla fureria; un altro aveva criticato i metodi con cui s'impone la disciplina nella caserma di Novara. Parecchi, poi, non avevano lesinato critiche agli ufficiali. Quando qualcuno voleva parlare al microfono o fare dichiarazioni venivano spente le luci in sala e l'oratore prendeva posto dietro un paravento. Solo in quel momento tornavano a brillare le lampadine che si rispegnevano per consentirgli di ritornare, con visto, al suo posto in platea. Questi accorgimenti dovevano consentire l'anonimato e garantire così l'impunità ai giovani soldati. Evidentemente non sono stati sufficienti.

Al Broletto s'erano raccolti numerosi soldati in divisa e qualche sottufficiale, ma, nascosti ai giovani manifestanti, c'erano anche degli ufficiali in borghese, autori d'un rapporto sull'accaduto. A questi stessi ufficiali non è difficile attribuire il riconoscimento di quanti si sono avvicendati al microfono per mettere sotto accusa esercito e regolamento. Gli undici soldati incriminati e colpiti da ordine di cattura appartengono tutti ai gruppi della sinistra extraparlamentare.

"Michelangelo,, e "Raffaello,,

GEMELLE CONTESE

Arabi e brasiliani in lizza per l'acquisto
Vogliono trasformare le navi in alberghi

Genova, 13 gennaio.

Diventeranno alberghi galleggianti, la Michelangelo e la Raffaello; la notizia non è ancora ufficiale, ma è questione di giorni, forse di ore, ed è rimbalzata a Genova da Roma, dove è stata raccolta negli ambienti della Finmare. Il presidente della Finanziaria di Stato per i traffici marittimi, Luciano Paolicchi, ha precisato: «Credo di poter affermare che la soluzione più verosimile sia quella che le due ammiraglie della nostra flotta diventeranno alberghi galleggianti».

Del resto, delle è offerte pervenute alla società Italia dopo che erano state annullate le trattative con il gruppo tedesco «Tronado», ben cinque prevedono questa soluzione, e soltanto una parla di utilizzare le due turbonavi, ora in disarmo, per crociere nel Mediterraneo.

Quello che, per il momento, ancora non si riesce a sapere, è se l'asta vedrà vittorioso un gruppo finanziario arabo oppure uno brasiliano: sono i concorrenti che hanno fatto le offerte migliori, nove miliardi e mezzo per nave. «A parità di realismo economico — spiega Aldo Dicembre, il comandante Zorro, amministratore delegato della Società Italia — entreranno in ballo altri fattori, di carattere tecnico, circa l'utilizzazione delle due unità».

Il comandante Zorro è l'uomo che deve prendere la decisione, è stato delegato a questo compito dal Consiglio d'amministrazione della società, ma ovviamente, prima di ufficializzarla, attende il placet della capogruppo Finmare e del ministero della Marina Mercantile: il ballottaggio, attualmente, è tra arabi e brasiliani, ma nelle ultime ore, secondo indiscrezioni, i due gruppi concorrenti si sarebbero giunti ad un accordo per aggiudicarsi una nave o tutta.

In questo caso le Michelangelo e la Raffaello, che per anni si sono incrociate sulla rotta Mediterraneo-Stati Uniti, si separerebbero: una verrebbe ormeggiata in una rada del Medio Oriente, l'altra nella rada di Rio de Janeiro, attrezzate ad alberghi galleggianti di lusso per scrocchi e produttori di caffè.

Le gemelle, fino allo scorso anno inseparabili come Alice e Hellen Keisler, si direbbero arrivederci, oppure addio. Comunque vadano le cose, però, tra non molto non si culleranno più l'una nelle acque del porto di Genova, l'altra nello splendido mare davanti a Portovenere.

g. b.

Vercelli risaie fuori legge

Vercelli, 13 gennaio.

(w. n.) La questione della zona di rispetto per quanto riguarda la risaia è stata riproposta ieri sera in Consiglio comunale dal gruppo liberale con un'interrogazione.

Una legge stabilisce che le risaie devono essere a 500 metri dagli abitati, per ovvie ragioni igieniche. Non è mai stata rispettata, anche in considerazione del «boom» della coltivazione risicola. L'esigenza di rispettarla è stata ora posta con forza dai Consigli di quartiere ed all'uopo di sono state alcune riunioni in municipio tra le varie categorie interessate.

Ieri sera l'argomento è ritornato ancora in primo piano con l'interrogazione liberale. Il sindaco ha risposto che il problema, vasto ed importante, nel corso delle prossime settimane dovrebbe giungere finalmente a felice conclusione: sono già state tadette riunioni per una decisione definitiva.

Un giovane di Biella

Con l'auto investe una casa Sconvolto s'uccide

Biella, 13 gennaio.

(p. m.) Il conducente dell'auto rimasta incastrata nello spigolo di una casetta alla periferia di Biella, Giancarlo Nicola, 29 anni, la scorsa notte si è ucciso nel solaio della propria abitazione, a poca distanza dal luogo dell'incidente. Il giovane aveva riportato soltanto una contusione alla fronte ed era stato dimesso dall'ospedale il giorno successivo all'incidente, accaduto nella notte su domenica scorsa.

Il Nicola, un perito tessile di temperamento chiuso, era rimasto evidentemente sconvolto da quanto accaduto, forse anche per la singolarità dell'incidente. L'auto, una «850» sport, in seguito ad una sbandata di cui non si sono ancora accertate le cause, era penetrata con la parte anteriore nel muro, lesionando in modo irreparabile il piccolo edificio, di proprietà di Elzo Zanone, 85 anni. La vettura non ha ancora potuto essere rimossa: si teme infatti che la casetta possa crollare, seppellendo un'altra auto che si trova in un locale al piano terreno.

Ieri sera Giancarlo Nicola avrebbe dovuto cenare con il nonno, ma ha preferito rincasare a casa. A tarda notte i familiari, allarmati dalla sua inspiegabile scomparsa, lo hanno cercato a lungo prima di scoprire la tragica realtà.

Auto uccide un pastore e alcune pecore

Cigliano, 13 gennaio.

(n. o.) Un automobilista di Cigliano ha investito un pastore e numerose pecore sulla statale Torino-Milano. Il pastore Cesare Ros Eda, di Sala Biellese, è morto all'Ospedale di Novara. Anche alcune pecore sono morte.

L'auto, una «850», era guidata dall'operaio Giovanni Cabato, 48 anni, di Cigliano, che aveva a fianco la moglie, Ildegarda Fardin, 44 anni. L'investimento è avvenuto ieri sera presso Tronzano.

Appalto lavori di Cuneo-Nizza

Cuneo, 13 gennaio.

(g. d. m.) Stamane a Marsiglia presso la direzione del Réseau Sud-Est delle ferrovie francesi saranno aperte le buste inviate da numerose imprese italiane e francesi che concorrono agli appalti per la ricostruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Il tratto interessato dall'asta è quello che corre in territorio francese, da Vievola sino a Fanghetto, toccando le stazioni di Tenda, Briga, San Dalmazzo, Fontan e Breil. Il bando prevede la ricostruzione di ponti crollati e gallerie franate, il collocamento dei binari e la sistemazione degli edifici non più idonei, per un importo che supera i 10 miliardi.

Riuniti 17 sindaci per opere pubbliche

Canale d'Alba, 13 gennaio.

(g.f.) Diciassette sindaci della zona dei Roeri e numerosi amministratori hanno partecipato ieri ad un convegno a Canale d'Alba su problemi inerenti al costituendo comprensorio Alba-Bra.

In particolare, durante l'incontro, è stata esaminata la possibilità di istituire il sub comprensorio dei Roeri. E' stato deciso, per quanto riguarda la graduatoria delle opere pubbliche, di dare la priorità ad acquedotti, fognature e strade, settori per i quali è stato chiesto un finanziamento complessivo di due miliardi e 65 milioni. Tutti gli intervenuti hanno ribadita la necessità di superare i campanilismi per vedere i problemi sotto una ottica comprensoriale, auspicando la costituzione di servizi pubblici intercomunali. Tra questi si sente soprattutto la necessità di un ufficio di consulenza tecnico-amministrativa a disposizione dei Comuni e di un inceneritore per risolvere il problema della nettezza urbana.

NOVI — I vigili urbani nel 1975 hanno elevato 4581 contravvenzioni per violazioni al codice della strada.

Ospedale di Revello presidente si dimette

Saluzzo, 13 gennaio.

(v.i.) Il presidente e l'intero Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Revello hanno rassegnato le dimissioni.

L'amministrazione dell'ospedale era stata messa sotto accusa dai dipendenti e dai sindacati per una questione riguardante il personale. Alcuni infermieri erano stati assunti a tempo determinato e alla scadenza del contratto sette infermieri non erano stati riconfermati nell'incarico. C'erano stati scioperi di protesta e c'era stata anche una duplice denuncia dei sindacati a carico degli amministratori dell'ente, una all'Ispettorato del lavoro per presunte irregolarità contabili e un'altra al Comitato regionale di controllo per contestare le delibere.

C'era stato, inoltre, un intervento — che non aveva dato risultato positivo — della Regione.

Il presidente dell'ospedale, Fiorina aveva assunto un atteggiamento intransigente e le trattative non erano approdate a nulla. E' opinione comune a Revello che il Consiglio comunale deciderà di rinnovare totalmente l'amministrazione.

Processo a Ovada per offese alla polizia

Ovada, 13 gennaio.

(g. f.) Giovedì saranno giudicati dal pretore di Ovada, dott. Carlesi, cinque giovani imputati di vilipendio alle forze armate. Si tratta di Giuliano Tini, 22 anni, residente a Milano in via Sforza 47, irreperibile; Valerio Diotto, 26 anni (Genova, via Traverso 3/21); Mauro Giancaglidi, 23 anni, (Roma, via Monaci 64); Claudio Villoresi, 21 anni (Milano, via Arcaisaolo 54), Vincenzo Iannuzzi, 30 anni (Milano), irreperibile.

Tutti sono imputati di avere, in concorso fra loro, affisso sui muri delle case di Silvano d'Orba ed Ovada, senza l'autorizzazione delle competenti autorità, numerosi manifesti che condannavano il comportamento delle forze di polizia.

Il fatto avvenne il 27 agosto 1971. In quel periodo le montagne dell'Ovadese erano invase da «capelloni». I carabinieri cercavano allora nella zona uno noto rubasi: alla cascina Scorpione, in territorio di Lerma, trovarono i giovani con copie dei manifesti affissi.

AOSTA

CORSO: Scontri Trieste, arriva Eldorado.
GIACOSA: La ragazza dagli stivali rossi.
ITALIA: Non per soldi ma per danaro.
LUX: Prigione di donne.
SPLENDOR: Il fantino deve morire.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Tre delinquenti.

VERRES
IDEAL: L'avvelenato di Saint-Paul.

GENOVA

ALCIONE: L'avventuriero dei sette mari.
AMBASSADOR: Mark il poliziotto spara per primo.
AMBRA: Anatra all'arancia.
ARISTON: Catastrofe.
ASTOR: Il trastullo più furbo di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: Anatra all'arancia.
ELIOS: Un gruppo, due compari, un poliziotto.
GIOIELLO: Donna assassina cerca alcuni superstiti.
GRATTACIELO: 40 gradi all'ombra dei tornado.
LUX: I tre giorni del condor.
NUOVO PALAZZO: Emmanuelle.
OLIMPIA: Pasqualino settebellezze.
ORFEO: Il padrone e l'operaio.
RITZ: Tarzoon, la vergogna della giungla.
RIVOLI: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
SMERALDO: Emmanuelle nera.
STAR: Terminal.
UNIVERSALE: L'infermiere.
VERDI: Il vento e il leone.
TEATRI:
POLITEAMA MARGHERITA: Aspettami in cielo o in terra, Dorelli, Fenelli, Valeri, Gross.
POLITEAMA GENOVESE: Ringlone sindacale.
STABILE: E. DUSE: Sonno, di P. Shaffer.
ALBA: Orgia nuova.
ALFA: Via gorilla.
AURORA: I baroni.
DIANA: Adalbo che scotta.
DIONISO: Queste il risparto.
IDEAL: Amici miei.
LIDO: Una vera primalrimonio.
MANIN: Via gorilla.
MIGNON: Servizio.
SUPERBA: Bella scena: Fantino Stop pubblicherino: Angora non vuole perire di inverno.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Quel pomeriggio.
ASTORIA (Sampierdarena): Il buio macchiato di rosso.
MODENA (Sampierdarena): Una sera d'inverno.
LIGURE (Rivarolo): Clak il mondo.
CARIGNO (Sestri Ponente): Riposo.
ROMA (Sestri Ponente): La vanga.
VERDI (Sestri Ponente): Per guardie preti e studenti sono assenze, di Carlo Deporta.
4 CORTA (Prà): Ultimatum alla polizia.
FLORA (Quinto): Harold e Maude.
VERDI (Nervi): Il papa del mare.

ARENZANO
ITALIA: L'ultima casa a sinistra.

CHIAVARI
ASTOR: Rollerball.
CANTERO: A pieni nudi nel parco.
CENTRALE: Cacciatori di lupi.
NUOVO: Una prostituta al servizio del pubblico, un regista con le leggi del lo Stato.
ODEON: Lenin e la panzera nera.

LAVAGNA
CANTERO: Fratello buono sorella bona.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Cercasi colpo di Saint-Paul.
CENTRALE: Donne senza memoria.

RAPALLO
GRIFONE: La noviera.
ITALIA: Bello come un arcangelo.

SESTO
SANTA MARGHERITA L.
CENTRALE: Licenza di espionare.
MIGNON: Detective story.
LUX: I giorni dell'ira.

CAMOGLI
ODEON: Vedova inconsolabile ricerca quanti la consolarono.

ANNA: Tutta una vita.

SAVONA

DIANA: Il padrone e l'operaio.
ELDORADO: Una sera ci incontrammo.
ARI: Il non posso fermi trovare... Interpol in allarme.
ASTOR: Emmanuelle nera.
OLIMPIA: Fratello mare.
ROLLY: Cerco vocal in un labirinto di vetro.
SALESIANI: Macbeth (in lingua inglese).
FILMSTUDIO: Bianco e nero.

ALASSIO
RITZ: La mallia di Venere.

ALBENGA
ASTOR: Il padrino parte seconda.
AMBRA: I fratelli del vento.
CRISTALLO: Le dolci zie.

ALBISOLA MARE
MARCONI: Turbamenti sessuali di Madeleine.

ALTARE
VALLECHIARA: Vera Cruz.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: La ragazza del Carro.
CRISTALLO: Mondo cannibo.

CERIALE
ODEON: L'uomo che sub Celia dalmatia.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Ragazza in camera.
ONDINA: E poi non ha rimase sangue.

LOANO
PERLA: Fantasia.

MILLESIMO
ITALIA: Alla più cara mamma nel giorno del suo compleanno.
LUX: Il raccolto di viaggio nella vergine.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Maria Rosa la guardiana.

SPOTORNO
MIGNON: L'uomo di mezzanotte.

VADO LIGURE
AMBRA: La collana di Trebbon.
SABAZIA: Wang Kung colpisce ancora.

VARAZZE
VERDI: L'ingenua.

IMPERIA

AUSONIA: Un grido, due capperi, un polio.
CENTRALE: La amanti.
AMBRA: Prima il cuore, poi il sper.
DANTE: Le gioconde del condor.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Tabiano.
CERES: La seduzione.

RIVA LIGURE
CORALLO: La peccatrice.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Lo sposto.
CENTRALE: Il padrone e l'operaio.
SANREMESE: Nelle pieghe della carne.
ORFEO: Anatra all'arancia.
SUPERCINEMA: Attenzioni vi annuncio cattano.
LUX: Sinpad, il mariuolo.
ASTRA: Tassario porta fortuna.
MIGNON: Attenti al buffone.
RITZ: L'allegra collega delle vacanze natali.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Calore.
IMPERO: I carnivori.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Spet. teatr.: Normani si vuol nascere.
AMBRA: Mosaic selvaggio.
CORSO: La scuola.
CRISTALLO: Dov'è la libertà.
GALLERIA: Franz Mailleur.
MODERNO: L'amaro all'arancia.

ACQUI
CRISTALLO: Mia moglie.
GARIBALDI: Il notaiaio a merlo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Alla nostra famiglia piace.
NUOVO: Anche gli uccelli e le api la fanno.
POLITEAMA: La scuola.
VITTORIA: Il carabiniere sassino.

CASTELLAZZO BORMIDA
LUX: Turbamento di una minorenne.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Tomb e colori.
IRIS: Tieni duro, Jack.
ITALIA: Onorevolmente dollari per non morire.
MODERNO: Strani ricatti di una ragazza perbene.
CIRCOLO ITALSIDER: Amore e rabbia.
LUX: Cuffy.
MODERNO: Si perversioni, supermen, porcherie.
TORRIGLIA: Tarzan oltre il fiume.

TORTONA
IMPERIO: Smoking.
SOCIALE: L'amore dei due soldi.
CRISTO: Carmen baby.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Cinque per l'inferno.
TEATRO: Il vizio ha le dalia nera.

ASTI
VITTORIA: Quarantamila dollari per non morire.
SALONE: I fantasmi tre sovversivi.
TEATRO: Detective privato: sicha troppo.
LUX: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
SPLENDOR: I trofei dal Drago Verde.

CANELLI
BALBO: Una di Maigret per l'ispettore Cattaghan.

MONCALVO
NUOVO: Cosa avete fatto a Solanga?

NIZZA MONFERRATO
AURORA: Folli avventure di Rabbin Jacob.
VERDI: Vita privata di un maniaco sessuale.
LUX: Pelle su pelle.
SOCIALE: Colpisci ancora Joe.

CUNEO
CORSO: Lo squalo.
FIAMMA: La regina più calda del mondo.
ITALIA: Il simbolo del sesso.
NAZIONALE: Cinque donne per l'assassino.

ALBA
COMUNALE: Godzilla contro i robot.
EDEN: Il gioco della verità.

BOVES
NUOVO: Tre gocce di sangue sulla rosa.

BRA
IMPERO: Capresanglia.
VITTORIA: Fred Mailleur.

FOSSANO
IRIDE: L'avventuriero dei 7 mari.

MONDOVÌ
CORSO: I turbamenti sessuali di Madeleine.

RACCONIGI
SOCIALE: C'era una volta Hollywood.

SALUZZO
ITALIA: Giovani violenti e spietati.
POLITEAMA: Lacombe Lucien.
SPLENDOR: Le ragazze del Golden saloon.

SAVIGLIANO
NAZIONALE: Big bond.
RITZ: Il padrino parte II.

NOVARA
ASTRA: Le dolci zie.
COCCIA: I tre giorni del condor.
EDERA: Lo squalo.
ESCELSIOR: Carl.
FARAGGIANA: Labora di birbo bis.
VITTORIA: Rapporto al capo della polizia.
6 CUORI: Jesus Christ superstar.

ARONA
ROMA: Quella sua matissima.
MODERNO: Hong Kong inalspettato per un marmocchi.
LUX: Orgasmo story.

BORGOMANERO
MODERNO: Mandate soldati.
SOCIALE: Cadice d'amore orientale.

GALLIATE
SMERALDO: Fugni, pirati e karatè.
G-72: Professione: reporter.

GATTINARA
ITALIA: Tutto a posto niente in ordine.

OLEGGIO
COMUNALE: La fenice.
MODERNO: Impossibile più in alto.

OMEGNA
SPLENDOR: Riviviscenza sessuale.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Professione reporter.

VERBANIA
APOLLO: Dopo la vita.
ARISTON: Le schiave dell'isola del piacere.
IMPERO: 9 ore di morte.
SOCIALE (Pallanza): Via gorilla.

VERCELLI
ASTRA: Morte sospetta di una minorenne.
CIVICO: Le notti del delitto gatti.
ITALIA: Frau Mailleur.
PRINCIPE: La mano spietata di Bruce Lee.
VERDI: Il giustiziere.
VIOTTI: Assalto 007 Thunderball.

BIELLA
APOLLO: Il Decameron.
IMPERO: La corsa col diavolo.
MAZZINI: L'adultera.
SOCIALE: Spett. di prima cop Ric e Ciau.

AOSTA
CORSO: Scontri Trieste, arriva Eldorado.
GIACOSA: La ragazza dagli stivali rossi.
ITALIA: Non per soldi ma per danaro.
LUX: Prigione di donne.
SPLENDOR: Il fantino deve morire.

SAINT-VINCENT
NUOVO: Tre delinquenti.

VERRES
IDEAL: L'avvelenato di Saint-Paul.

GENOVA
ALCIONE: L'avventuriero dei sette mari.
AMBASSADOR: Mark il poliziotto spara per primo.
AMBRA: Anatra all'arancia.
ARISTON: Catastrofe.
ASTOR: Il trastullo più furbo di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: Anatra all'arancia.
ELIOS: Un gruppo, due compari, un poliziotto.
GIOIELLO: Donna assassina cerca alcuni superstiti.
GRATTACIELO: 40 gradi all'ombra dei tornado.
LUX: I tre giorni del condor.
NUOVO PALAZZO: Emmanuelle.
OLIMPIA: Pasqualino settebellezze.
ORFEO: Il padrone e l'operaio.
RITZ: Tarzoon, la vergogna della giungla.
RIVOLI: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
SMERALDO: Emmanuelle nera.
STAR: Terminal.
UNIVERSALE: L'infermiere.
VERDI: Il vento e il leone.
TEATRI:
POLITEAMA MARGHERITA: Aspettami in cielo o in terra, Dorelli, Fenelli, Valeri, Gross.
POLITEAMA GENOVESE: Ringlone sindacale.
STABILE: E. DUSE: Sonno, di P. Shaffer.
ALBA: Orgia nuova.
ALFA: Via gorilla.
AURORA: I baroni.
DIANA: Adalbo che scotta.
DIONISO: Queste il risparto.
IDEAL: Amici miei.
LIDO: Una vera primalrimonio.
MANIN: Via gorilla.
MIGNON: Servizio.
SUPERBA: Bella scena: Fantino Stop pubblicherino: Angora non vuole perire di inverno.
ARCOBALENO (Sampierdarena): Quel pomeriggio.
ASTORIA (Sampierdarena): Il buio macchiato di rosso.
MODENA (Sampierdarena): Una sera d'inverno.
LIGURE (Rivarolo): Clak il mondo.
CARIGNO (Sestri Ponente): Riposo.
ROMA (Sestri Ponente): La vanga.
VERDI (Sestri Ponente): Per guardie preti e studenti sono assenze, di Carlo Deporta.
4 CORTA (Prà): Ultimatum alla polizia.
FLORA (Quinto): Harold e Maude.
VERDI (Nervi): Il papa del mare.

ARENZANO
ITALIA: L'ultima casa a sinistra.

CHIAVARI
ASTOR: Rollerball.
CANTERO: A pieni nudi nel parco.
CENTRALE: Cacciatori di lupi.
NUOVO: Una prostituta al servizio del pubblico, un regista con le leggi del lo Stato.
ODEON: Lenin e la panzera nera.

LAVAGNA
CANTERO: Fratello buono sorella bona.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Cercasi colpo di Saint-Paul.
CENTRALE: Donne senza memoria.

RAPALLO
GRIFONE: La noviera.
ITALIA: Bello come un arcangelo.

SESTO
SANTA MARGHERITA L.
CENTRALE: Licenza di espionare.
MIGNON: Detective story.
LUX: I giorni dell'ira.

CAMOGLI
ODEON: Vedova inconsolabile ricerca quanti la consolarono.

ANNA: Tutta una vita.

SAVONA
DIANA: Il padrone e l'operaio.
ELDORADO: Una sera ci incontrammo.
ARI: Il non posso fermi trovare... Interpol in allarme.
ASTOR: Emmanuelle nera.
OLIMPIA: Fratello mare.
ROLLY: Cerco vocal in un labirinto di vetro.
SALESIANI: Macbeth (in lingua inglese).
FILMSTUDIO: Bianco e nero.

ALASSIO
RITZ: La mallia di Venere.

ALBENGA
ASTOR: Il padrino parte seconda.
AMBRA: I fratelli del vento.
CRISTALLO: Le dolci zie.

ALBISOLA MARE
MARCONI: Turbamenti sessuali di Madeleine.

ALTARE
VALLECHIARA: Vera Cruz.

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: La ragazza del Carro.
CRISTALLO: Mondo cannibo.

CERIALE
ODEON: L'uomo che sub Celia dalmatia.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Ragazza in camera.
ONDINA: E poi non ha rimase sangue.

LOANO
PERLA: Fantasia.

MILLESIMO
ITALIA: Alla più cara mamma nel giorno del suo compleanno.
LUX: Il raccolto di viaggio nella vergine.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Maria Rosa la guardiana.

SPOTORNO
MIGNON: L'uomo di mezzanotte.

VADO LIGURE
AMBRA: La collana di Trebbon.
SABAZIA: Wang Kung colpisce ancora.

VARAZZE
VERDI: L'ingenua.

IMPERIA

AUSONIA: Un grido, due capperi, un polio.
CENTRALE: La amanti.
AMBRA: Prima il cuore, poi il sper.
DANTE: Le gioconde del condor.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Tabiano.
CERES: La seduzione.

RIVA LIGURE
CORALLO: La peccatrice.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Lo sposto.
CENTRALE: Il padrone e l'operaio.
SANREMESE: Nelle pieghe della carne.
ORFEO: Anatra all'arancia.
SUPERCINEMA: Attenzioni vi annuncio cattano.
LUX: Sinpad, il mariuolo.
ASTRA: Tassario porta fortuna.
MIGNON: Attenti al buffone.
RITZ: L'allegra collega delle vacanze natali.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Calore.
IMPERO: I carnivori.

Munito dei conforti religiosi, è mancato serenamente ieri il

dott. Dino Zenone

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Dina Larini con la mamma Maria Martinetto Larini, i congiunti, i parenti tutti, il fratello amico Carlo Carbolino e l'affezionata Adele. Un particolare ringraziamento ai professori Alessandro Scarzi-Acquilenda, Ugo Delfino, Gianfranco Landi, Luigi Locatelli, Walter Paolino, Edoardo Venerio; alle rev. madre Vittorina e Antonia e personale tutto della clinica Fornaca. I funerali avranno luogo domani, di 14 alle ore 8,45 partendo da via Artisti 39 per la parrocchia S. Giulia, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Borgovercia.
— Torino, 12 gennaio 1976.

Sono vicini a Dina nel dolore per la scomparsa del caro DINO gli amici fraterni:
Nanni, Gianni, Nino Traversa
Nicola e Giulia Longo
Carlo e Gwalchia Carbolino
Maestrin e Paola Manolo
Roberto e Paola Antonini
Cocco, Fenaro e Roberto Ferrari - Argentina
Enrico, Carla e Franca Ciocetto
Manolo e Flavia Vimini
Delfino e Adele Cassili
Luigi e Gabriella Locatelli
Gino e Marisella Delfino
Franly, Marisa e Lalla Novo
Ottolo e Carola Latino

Edgardo e Carla Ferrero con Massimo e Marina, con grande dolore e compianto ricordano il caro amico

Dino Zenone

— Torino, 13 gennaio 1976.

Marisa Biondero
Carlo e Lodovica Bergamini
Carlo e Gigi Manna
Guido Rizzi
Giorgio Girlbono
addolorati partecipano al gravissimo lutto.

Angela e Libero Aosto partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la signora Dina per l'immatura perdita dell'adorato MARITO.

Alessandro e Dina Aosta unitamente ai figli si associano al dolore della famiglia Zenone.

Andreina e Antonio Spitaletta si associano al dolore della famiglia Zenone per la cara perdita.

Patrizia e Ubaldo Calosso piangono desolati la scomparsa del

dott. Dino Zenone

fraterno amico ed illustre medico.
— Torino, 12 gennaio 1976.

Partecipano al dolore di Dina:
Walter Ambrosetti Broccardo
Guglielmo Calabi
Ugo Lino Chiesa
Carlo Anna Cimino
Ceo Costanzo Del Fiume
Emilio D'Antoni
Franco Emanuele
Gianni Darta Fantoni
Carla Inga
Giorgio Nancy Oliva
Andrea Provenzale
Sandro Dini Vaglini

Franco e Gian Angioni con Paolo, Elisabetta, Stefano e Natalia partecipano vivo parte al dolore di Dina per la perdita del carissimo

dott. Dino Zenone

— Torino, 12 gennaio 1976.

Elda Pachon
Ada Maglione
partecipano al dolore di Dina.

Gli amici
Giorgio Raffaella Rossolino
Gianni Giorgina Carbotti
Duccio Mimma Gallo
Guido Franca Ferraro
Giorgio Mirella Desmonis
sono vicini a Dina e condividono particolare il suo grande dolore per l'immatura scomparsa del marito

dott. Dino Zenone

— Torino, 13 gennaio 1976.

Luciana Varia Alessio partecipa con dolore alla perdita di DINO.

Marianna e Franco Capo partecipano al dolore della famiglia Zenone.

Miranda e Dino Valle profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

dott. Dino Zenone

sono affettuosamente vicini alla signora Dina.
— Torino, 12 gennaio 1976.

prof. Federico Capello
Giovanni Tessaglione
Luciana Bruno di Nicheliso
presidente vive parte al dolore della famiglia Zenone.

Partecipano al lutto Pina, Nanda Bottaglino e figli.

Rudy e Gabriella Schreck partecipano al grande dolore di Dina.

La famiglia Pittino, Maestro, Rebuffi profondamente colpita per la scomparsa del caro DINO, partecipa al dolore della famiglia.

Sergio e Anna Folis si stringono a Dina e partecipano addolorati per la scomparsa improvvisa del carissimo DINO.

Ugo e Maria Pia Delfino sono affettuosamente vicini a Dina per la scomparsa del caro amico

dott. Dino Zenone

— Torino, 13 gennaio 1976.

Le famiglie Massucchi partecipano al lutto.

Luigi Bignami partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Dino Zenone

— Torino, 13 gennaio 1976.

Carlo Tirletti e coniugi Longoni partecipano al dolore della signora Dina per la perdita del marito

dott. Dino Zenone

— Torino, 13 gennaio 1976.

Marisa, Franco Cori e Nicolla con rispettivi figli stanno vicino cordialmente.

Gli amici Bolli, Barisi, Castagna, Rasal, Minelli, Palmonari, Riccardini, Rossi ed il personale della Scuola Tecnica partecipano commossi al dolore della signora Dina Zenone per l'immatura scomparsa del

dott. Dino Zenone

— Torino, 13 gennaio 1976.

Augusto Araldo partecipa commosso al dolore della signora Dina per l'immatura perdita del caro AMICO.

Lulu, Dino e Tino Scaro, profondamente addolorati per la scomparsa del l'amico carissimo

dott. Dino Zenone

sono affettuosamente vicini alla moglie Dina.
— Torino, 12 gennaio 1976.

Filippo ed Enrica Visconti piangono con Dina il caro AMICO.

Mario, Sergio e Federico Pessa partecipano al dolore di Dina per la scomparsa del caro DINO.

Dina e Anna Segre commossi per la scomparsa dell'amico DINO sono affettuosamente vicini a Dina.

Cesare e Laura Ferrero sono affettuosamente vicini a Dina.

Rina e Luigi Baldo partecipano al lutto.

Giulia e Carola piangono l'amabile amico DINO.

Le famiglie:
Luciano Goldman
Mimì Fenzio
Paola Lenzi
Giorgio Cassone
piangono la perdita del caro amico e medico

Dino Zenone

— Torino, 13 gennaio 1976.

Vittorio Bertana piange il caro amico di sempre

Dino Zenone

— Torino, 13 gennaio 1976.

Paola Ida e Giorgio Bertinat sono vicini a Dina nel suo grande dolore.

Le famiglie Cavalieri, Dal Corretto, Rovereto partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro amico DINO.

Partecipano al dolore:
Fenzi e Bendecco
Famiglia Lenzi

Nino Franca Gosso e Gigi contraccambiano la scomparsa del loro amico e medico

Dino Zenone

— Torino, 12 gennaio 1976.

La famiglia Schiatarè Abate è affettuosamente vicina e piange con Dina la scomparsa del caro amico

dott. Dino Zenone

— Torino, 12 gennaio 1976.

Maria Giorgio Sergio Mario e famiglie e Dario Giuseppe Rosa Angeli a DINO da perenni sentimenti di riconoscenza partecipano al grave lutto.

Mario Wanda e Modestina Aureliani angosciati partecipano al grande dolore di Dina per la scomparsa del carissimo DINO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rossino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, nipoti, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 ore 16 partendo da via Pepoli 89.
— Torino, 13 gennaio 1976.

La famiglia Pegazzo, Francesco, Lucrezia si uniscono al grave lutto della famiglia Rossino.

I Colleghi della Direzione Personale partecipano al grave lutto del ragioniere Guglielmo Rossino per la morte del padre

Antonio Rossino

— Torino, 13 gennaio 1976.

Graziella e Roberto Barlochi [illegible] la scomparsa della loro adorata mamma

Giacomina Attucci ved. Burlochi

che ha raggiunto i suoi cari Giulio e Zaccheo. Con loro i nipoti Adriana e Sergio, la nuora Isolei ed Ines, il genero Alfredo ed i parenti tutti. La salma partirà dall'Ospedale Regina Elena di Fenestrelle per Carmagnano (Vercelli) alle ore 8,15 di mercoledì 14. Un sentito ringraziamento al dottor Grillo, alle Suore ed al Personale tutto dell'Ospedale per le premurose assistenze.

Inutili proteste degli abitanti di Sant'Ambrogio

Le cave distruggono il paese e l'abbazia

Nemmeno gli interventi ministeriali riescono a bloccare l'attività della Cis e della Sales che estraggono pietrisco dal monte - In serio pericolo la Sacra di San Michele

GIULIANO DOLFINI

Continua senza tregua la deturpazione delle cave alla base del monte Pirchiriano in Val Susa, sul quale è posta la millenaria Abbazia della Sacra di S. Michele. «Deturpazione per quanto riguarda l'aspetto esteriore, ma per noi è una questione di salute e di sicurezza. Le tremende volate di mine ci stroncano i timpani e poi sono a decine le abitazioni che hanno riportato gravi lesioni e spaccature nei muri» affermano gli abitanti di S. Ambrogio più vicini ai cantieri. Le cave imputate sono due, la Cis e la Sales. La prima ha sospeso l'attività, ma la Sales ha ripreso negli ultimi mesi più di prima e gli abitanti sono disperati.

Petizioni e reclami

Petizioni, lettere, reclami, proteste, non si contano più. Nemmeno un'ordinanza fatta in persona dal ministro della Pubblica Istruzione on. Malfatti è stata rispettata, per cui si pensa che i «santi» che proteggono i cavatori abbiano più poteri dello Stato. Vale la pena ricordare alcune «tappe» della battaglia condotta dagli abitanti e dalla Pro-Natura contro questi sabusivi». Le cave furono chiuse da un'apposita legge promulgata nel 1968 dall'allora presidente della Repubblica Saragat per tutelare il monte e la millenaria Abbazia. Già una precedente legge del 1923 n. 1497, sulle bellezze naturali, proteggeva tutta la zona.

Nel maggio del 1972 la Sovrintendenza ai monumenti di Torino inviò alle cave un'ordinanza di sospensione dell'estrazione del pietrisco. L'attività, sembra, cessò per poco, poi riprese. Vennero altre intimazioni di sospensione delle attività in base al decreto ministeriale del 20 marzo 1950 e successivo decreto del 7 gennaio 1971, sulla tutela paesaggistica. Come se niente fosse, nell'agosto del 1974 la Sales precisava di aver presentato ricorso al tribunale regionale amministrativo e riprendeva a demolire la montagna. La Pro-Natura, Italia Nostra e gli abitanti riprendono la battaglia. Invano.

Nell'aprile del 1974, rispondendo ad una interrogazione parlamentare, il ministro Malfatti precisava: «Il soprintendente ai monumenti del Piemonte ha disposto la sospensione del lavoro nelle cave, diffidando le società interessate a svolgere qualsiasi attività pena sanzioni penali ed amministrative. La Sovrintendenza è invitata a presentare rapporto all'autorità giudiziaria ed assicurare la sospensione dei lavori abusivi anche col piantonamento delle cave con la forza pubblica». Il 21 maggio l'on. Alpino chiedeva al ministro «come intende agire il ministero per assicurare il rispetto della legge e bloccare i responsabili delle violazioni».

La Pro-Natura di Torino, poco prima, in un esposto alla Procura della Repubblica di Torino chiedeva «se esistono responsabilità da parte di chi avrebbe dovuto far rispettare il decreto ministeriale, si chiariscano i motivi per cui non è stata richiesta la forza pubblica, cui fa chiaro riferimento il ministro». Un'altra denuncia analoga veniva inviata successivamente al pretore di Avigliana dott. Funaro.

Nell'agosto scorso un'altra denuncia la Pro-Natura la inviava alla Procura Generale affermando: «La Procura della Repubblica non ha dato risposta. Preghiamo la Procura Generale di accertare se quanto da noi denunciato comporta l'esistenza di responsabilità a carico di chi avrebbe dovuto far rispettare la legge».

Lavori sospesi

Risultato: tutto come se niente fosse. Anzi, una lettera inviata al sovrintendente prof. Chierici, dal dott. Corradino Aghemo via Vassalli Eandi 9 Torino, che ha tempo si occupa di questo problema, afferma: «Un funzionario del Distretto Minerario ha spiegato che le cave non possono essere lasciate con le pareti a picco, ma ci vogliono ripiani. Ha accennato ad un progetto della Sales della durata di 4 anni. Inoltre la Sovrintendenza avrebbe agito "troppo precipitosamente" nell'ordinanza di sospensione».

Ed ecco cosa afferma la Sales (l'amministratore delegato non vuole il nome sui giornali per «ragioni fiscali»): «Avevamo deciso una riconversione industriale ma la crisi lo ha impedito. Per questo continueremo l'attività estrattiva». Nell'agosto del 1974 la Sales ricorse al tribunale regionale amministrativo contro l'ingiunzione di chiusura ed il Tar le diede torto. Ma ora la Sales riprende l'attività lo stesso.

«Il 27 settembre 1975 abbiamo avuto la concessione — precisa la Sales — di 40 mesi, per poter continuare a lavorare e portare la cava a gradoni secondo un preciso piano di abbattimento; l'assessorato regionale delle cave e torbiere ha detto che potevamo lavorare in base all'art. 874 e 178 del regolamento estrattivo. Gli enti interessati sanno tutti che riprendiamo a lavorare. Anche la Cis ha ricevuto il medesimo permesso. Poi c'è una lettera dell'ing. Michelotti del corpo minerario il quale afferma che le esplosioni della cava non danneggiano la Sacra di S. Michele, neppure con l'avanzamento dei lavori. Abbiamo pronta una denuncia contro ignoti per le notizie a proposito della nostra attività. Se le case di S. Ambrogio sono danneggiate non è colpa nostra».

Quaranta mesi di estrazione serviranno — si dice — a fornire materiali per la costruenda autostrada della Val di Susa fino al 1979 quando la Sales cambierà attività creando un centro di assistenza agli autotreni Tir che giungeranno dal Frejus. Recentemente al sindaco di S. Ambrogio, Vincenzo Biandino, l'opposizione in Consiglio comunale ha chiesto chiarimenti e spiegazioni sulla nuova attività delle cave, che dovrebbero un decreto del ministro è riuscito a fermare.

Scioperi per contratto e occupazione

Settemila chimici oggi 35 mila edili domani

I lavoratori della Singer hanno tenuto ieri un'assemblea presente il sindaco di Leini

Scioperano oggi quattro ore per turno i settemila dipendenti delle aziende chimiche della nostra provincia. Durante la mattinata i lavoratori delle industrie più importanti si sono riuniti in assemblea nello stabilimento Farmitalia (proprietà Montedison) di Settimo. L'agitazione (decisa a livello nazionale) è stata proclamata per sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto.

■ *Per l'avvio di concrete misure a sostegno del settore — oltre che per il rinnovo contrattuale — si fermeranno domani i trentacinquemila lavoratori dell'edilizia e dei materiali da costruzione (cementi, laterizi, legnami, ecc.). I provvedimenti economici per rilanciare le costruzioni sono stati più volte annunciati, ma non hanno ancora mai trovato concreta realizzazione. Intanto il livello dell'occupazione continua a cadere sotto il limite di guardia.*

Vallesusa

Assemblee sono in programma per oggi negli stabilimenti di Lanzo e Mathi. Ieri se ne sono tenute altre a Rivarolo, Collegno, Susa e Strambino. I rappresentanti sindacali si «confronteranno» con la base sulle proposte avanzate dalla direzione nell'ultimo incontro di Roma. La situazione prospettata dai dirigenti provocherebbe la chiusura di tutto il complesso a quattro imprenditori privati che chiuderebbero uno stabilimento e riuscirebbero ad occupare solo 2200 lavoratori su 3400.

Singer

Tutti i lavoratori della industria di frigoriferi di Leini accompagneranno la delegazione sindacale all'incontro con l'Anima (Associazione industriali metalmeccanici) previsto per oggi pomeriggio alle 16. Vogliono coinvolgere gli imprenditori piemontesi (che pure non sono direttamente parte in causa) nella vertenza per salvare duemila posti di lavoro. Domani alle 17 è previsto un incontro con il ministro dell'Industria Donat-Cattin.

Trattative quasi frenetiche, mentre si avvicina sempre più la data del 25 gennaio, giorno in cui si concluderà la procedura di licenziamento. Una decisa posizione sul problema della industria di elettrodomestici è stata presa ieri dal sindaco di Leini nel corso dell'assemblea aperta. «Se non verrà una soluzione entro la fine del mese — ha detto — siamo pronti a requisire la fabbrica». Ha anche assicurato che, in questo caso, il comune di Leini è pronto ad intervenire finanziariamente per integrare gli stipendi dei lavoratori rimasti disoccupati.

(Segue da pagina 11)

È mancata dopo lunghe sofferenze
Catterina Pasino
nata Cibrario
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Francesco, la figlia Ines, il genero Severino Boggio, le nipoti Margherita e Anna. I funerali hanno luogo oggi 13 alle ore 14,30 nell'ospedale Molinette via Santena 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1976.

Titolari e Dipendenti della ditta si associano al lutto della famiglia Pasino Boggio per la scomparsa della signora
Catterina Pasino
— Torino, 12 gennaio 1976.

Orsola Arsella e famiglia partecipano al lutto della famiglia Pasino Boggio per la dipartita della signora
Catterina Pasino
— Torino, 12 gennaio 1976.

Domenico Savino e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Pasino Boggio per la scomparsa della signora
Catterina Pasino
— Torino, 12 gennaio 1976.

Mara e Vino Di Benedetto si associano al lutto della famiglia Boggio per la dipartita della signora
Catterina Pasino
— Torino, 12 gennaio 1976.

Antonio Scavino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Boggio per la scomparsa della signora
Catterina Pasino
— Torino, 12 gennaio 1976.

La famiglia Chiavarino prende parte al lutto.

Le famiglie Ferro Gavi partecipa al dolore.

Antonio Olivieri e famiglia partecipano vivamente.

Paolo Cavagna è vicino ad Anna Boggio per la perdita della NONNA.

Augusto e Olga Dotti partecipano al grande dolore che ha colpito la signora Ines Boggio per la scomparsa della mamma
Catterina Cibrario Pasino
— Torino, 12 gennaio 1976.

La famiglia Bonfantin partecipa al dolore dei congiunti.

È mancata ai suoi cari
Giuseppina Chiantore ved. Chiantore
Ricordandola con infinito affetto, la piange la nipote Anna Chiesi con i figli Fabrizio e Gigi, Federico e Teodoro Nanni e Cecilia, Sandro e Mary e con i parenti da tutto amati. Un ringraziamento particolare alla fedele ed affezionata Matilde Pagnelli che con tanto amore l'assistette. I funerali avranno luogo oggi 13 gennaio alle ore 15,45 alla chiesa di S. Alfonso, corso Taranto.
— Torino, 13 gennaio 1976.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Anna i coniugi Alfonso e Ildda Guarasio con i figli.

Si associano al dolore i coniugi Camisassi.

Ioe, Mirka e Paola ricordano affettuosamente la cara zia PINA.

Crisfallazzando è mancato
Raffaele Canta
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Italia, genero, nipoti, parenti, conoscenti, amici, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 da piazza Montanari 13/c. Le cure siano praticate per Rorno d'Arta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1976.

Gina Campa, Cleo e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del compianto
Adriano Cuttica
Adriano, Giacomo Barbera e famiglie partecipano al lutto per la scomparsa del caro COGNATO.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Camillo Enna
Addolorati ne annunciano la via, i parenti tutti e la Comunità del Manicomio Bianco. I funerali oggi 13 c.m. alle ore 15,15 dell'ospedale Mauriziano corso Re Umberto 103.
— Torino, 13 gennaio 1976.

Cristianamente è mancato
cav. Giuseppe Bertino
anni 74
Lo piangono la moglie Caterina Casalgrandi, i figli Elsa Lina con la moglie Teresita Lenge e loro figlia Desideria con il marito Piero Giunietti e bimbi Chiara e Paolo, Ines Lenge, Alberto Lenge con la sposa Desirèe, il fratello Francesco Cognet, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 13 corrente, ore 15, dall'abitazione, via Torino 182. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 12 gennaio 1976.

La mensa aziendale e i dipendenti della ditta G. Bertino & C. S.n.c. partecipano al lutto dei familiari per la perdita del loro PAPÀ.
— Nole Canavese, 12 gennaio 1976.

Famiglie Armando Savio, Mario e Maria in Stanchezzo, con la mamma, partecipano al lutto della famiglia Bertino per la perdita del PAPÀ.
— Ciriè, 12 gennaio 1976.

La famiglia Giunietti partecipa commossa al lutto della famiglia Bertino.

È mancato al grande amore dei suoi cari
Giovanni Soldati
ausiliare di Vittoria Veneto
pensionato Manifatture Tabacchi
anni 86
A funerali avvenuti ne annunciano la moglie Anna, la figlia Ada col marito Ilario Ricchi, la piccola Cristina che manda al suo carissimo un ultimo bacio, la nipote Michelina Squillero e famiglia, la cognata suor Giuseppina Pila, parenti tutti.
— Torino, 9 gennaio 1976.

I cugini Ada Moro e Tino Carosio colle rispettive famiglie partecipano affettuosamente al dolore di Anna, Ada, Enzo, Cristina.

Cristina Ricotti si unisce al dolore della compagna Anna.

È mancato
Ferruccio Avanzi
Addolorati ne annunciano la moglie, la sua adorata Tilde, genero, sorelle, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 14 c.m. alle ore 10,15, nella parrocchia di Sant'Anna, Nole Nuovi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1976.

Fam. Tilde, Rosina, Nora e famiglie commosse per la scomparsa del cognato
Ferruccio Avanzi
partecipano all'immenso dolore di Nella, Ettore e Carlo.
— Torino, 12 gennaio 1976.

Sabato 10 gennaio, per troppo inclemente, il nostro piccolo alpinista
Tomaso Primavesi
a soli 19 mesi ha raggiunto in cielo i tranquilli Laura e Stefano. Attraiti, ma con profonda e cristiana rassegnazione, ne danno l'annuncio i genitori Giovanna e Giovanni, il fratellino Claudio, i nonni, zii zii, i cuginii, i parenti tutti e l'affezionata Tonina. Un cordiale e commosso ringraziamento ai medici e al personale tutto del Presidio Sociosanitario Ospedale di Ivrea per quanto, con spontanea umana e cristiana solidarietà hanno fatto per noi. I funerali avranno luogo oggi 13 gennaio alle ore 15,45 nella parrocchia di S. Gottardo in corso S. Giovanni.
— Milano, 13 gennaio 1976.

È prematuramente mancata all'affetto dei suoi cari
Ada Magistrini Macchi
Ne danno il doloroso annuncio il marito Giovanni, i figli Attilio, Piero e Alma con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Maggiora, 10 gennaio 1976.

Dirigenti e Personale della S.N.C.I. si associano al dolore del loro direttore generale, dottor Mario A. Macchi, per la perdita della MAMMA.

È deceduto in Argentina il
dr. Domenico Parato
Addolorati ne annunciano la moglie Rita, la figlia Claudia, la sorella Anna-Maria, Elena, il fratello Ottavio con famiglie, la cognata Amalia. Una messa sarà celebrata giovedì 15 am 18 S. Giuseppe via S. Teresa.
— Torino, 10 gennaio 1976.

I Dipendenti della S.a.s. Bruna Quirici si associano al dolore del loro titolare per la perdita del fratello DOMENICO.

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Angelo Gabanna
A funerali avvenuti ne annunciano con dolore i figli Elisa, Lidia, Pier Giorgio, il genero Piero Barac, la nuora Vera Daniela, parenti tutti.
— Torino, 10 gennaio 1976.

Processo ad Ivrea: condannato a tre mesi e venti giorni

Accoltellò il figlio invadente che a pugni gli impedì di impiccarsi "in santa pace,,

Il tribunale di Ivrea ripresa stamane uno sconcertante fatto di sangue, avvenuto il 20 settembre scorso ad Albiano, protagonista una famiglia di immigrati di Minervino Murge di Bari. Un uomo di 48 anni, Domenico Vegli, manovale, accoltellò il figlio diciassettenne, Carmine, che, con modi un po' bruschi, aveva cercato di dissuaderlo da un tentativo di suicidio.

L'episodio ha preso origine da una festa in famiglia organizzata per la cresima dell'ultimogenito, Michele, di 12 anni, e per le prossime nozze di una figlia, Giovanna, di 18 anni, che doveva sposare un corregionale del Sud.

Erano le 20 quando, nel cortile di via Ricotti dove la famiglia Vegli risiede, molti udirono urla. Era il capofamiglia, con voce alterata, che gridava: «*Sono stufo di voi, io qui non conto niente. Vado a farla finita*». Poi l'uomo uscì e andò nel garage. Da un cassone di un vecchio armadio prese una corda, l'annodò al collo con l'intenzione di impiccarsi. Intervennero però i congiunti, che lo supplicarono di desistere. Fra le suppliche la più energica fu quella del figlio Carmine, che colpì il padre con due pugni al volto. Domenico Vegli si tolse la corda dal collo, recuperò in casa prese un coltello da cucina, e colpì il figlio all'addome. Impassibile, lasciò Carmine a terra sanguinante, salì in camera, si cambiò d'abito e uscì di casa. In ospedale i medici gli asportarono la milza.

Intervennero i carabinieri e si misero sulle tracce del feritore. Fu bloccato ai margini di un bosco.

I giudici gli hanno inflitto 3 mesi e 20 giorni di reclusione, periodo che corrisponde esattamente alla carcerazione preventiva. Dopo le formalità di legge, l'imputato ha così potuto essere rimesso in libertà. Lo stesso pubblico ministero, dott. Gumina, nella sua requisitoria, aveva concesso al Vegli — difeso dall'avvocato Gino Obert di Torino — tutte le attenuanti e ne aveva proposto la condanna a 4 mesi di reclusione.

Domenico Vegli

Val Sangone e Val Susa

Dieci giorni trenta incendi

Gravi danni per gli incendi provocati da piromani nei boschi in valle di Susa e val Sangone. Negli ultimi dieci giorni non meno di trenta incendi hanno divampati nelle montagne della bassa valle di Susa, e le fiamme hanno distrutto centinaia di ettari di boschi.

Nella zona di Almese, Rivera, Rubiana e del Musinè le fiamme, sospinte dal vento, hanno incenerito vaste zone di pineta in diverse località e per più volte, con gravi danni al patrimonio forestale, come pure è capitato sui monti di Condove, Laietto, Frassinere.

I pompieri volontari sono stati chiamati più volte ad un duro lavoro per domare le fiamme. Altri incendi sono divampati nella zona di Susa e Coldimosso. Pure in val Sangone sono state distrutte dalle fiamme vaste zone boschive con danni alle abitazioni. Vigili del fuoco e guardie forestali sono convinti che questi incendi siano opera di piromani, non essendovi altra spiegazione. In questo periodo gli incendi sono anche facilitati dalla siccità.

Coazze: fuoco alle Cartiere

Il reparto di produzione delle Cartiere Italiane Riunite di Coazze ha rischiato di essere distrutto dalle fiamme sprigionate da due bombole di gas acetilene e ossigeno collegate ad una saldatrice.

Per un ritorno di fiamma, le due bombole si sono incendiate; grazie alla valvola tagliafuoco ed al pronto intervento degli stessi operai e poi dei vigili del fuoco di Giaveno ogni pericolo è stato scongiurato. Lievi danni.

BEINASCO

Nuovo centro di formazione professionale

Il progetto per la costituzione a Beinasco di un nuovo Centro di formazione professionale (a indirizzo industriale) è stato illustrato al vicepresidente della giunta regionale, on. Libertini, dal direttore dell'Unione Industriale di Torino, Perconti, dal segretario della Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte, Paschini, e dal delegato regionale dell'ENFAPI (Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale nell'Industria), Ferraris.

L'iniziativa fa seguito a quella già realizzata a Grugliasco da alcuni anni e come questa prevede che un consorzio fra le aziende industriali locali assumerà l'onere dell'impianto del centro e l'impegno della gestione; i corsi si svolgeranno con la collaborazione tecnico-didattica della scuola «Giancarlo Camerana».

Le spese per la creazione del centro — preventivate in circa 130 milioni — saranno sostenute dal consorzio di aziende, dall'Unione Industriale, dall'AMMA e dall'ENFAPI; alla Regione è stato chiesto — oltre che appoggiare l'iter burocratico delle pratiche connesse alla realizzazione — di stabilire i contributi necessari alla gestione.

E' da tenere presente che Beinasco si trova al centro di una zona comprendente alcuni comuni ad alta concentrazione industriale, con ben 410 aziende meccaniche (circa 34 mila dipendenti) e 328 di altri settori (4600 dipendenti). La domanda di formazione professionale espressa dalle aziende della zona abbraccia i due settori fondamentali della meccanica (costruzione e manutenzione) ed elettrico-elettronica (essenzialmente per manutenzione).

L'attività formativa del Centro potrà rivolgersi, nell'anno di avvio (1976-1977) a circa 50 allievi, per giungere dopo due anni a 120-125 allievi, suddivisi in corsi diurni e serali.

Carabinieri premiati

I carabinieri del Nucleo investigativo di Torino sono stati premiati stamane nel corso di una breve cerimonia alla caserma Podgora, in via Giolitti per gli scorsi distinti nelle indagini del sequestro di Carla Ovazza.

Da Milano è giunto il generale Edoardo Palombi comandante della prima divisione Pastrengo che ha conferito gli «encomi solenni». Ad attenderlo all'imbocco dell'autostrada si è recato il colonnello Oresta comandante del gruppo carabinieri di Torino.

Sono stati premiati i sottufficiali: maresciallo Roccarà (della squadra antirapina); il brigadiere Mazzone (nella foto, della squadra reati contro le persone, già distintosi per le indagini nei sequestri Carella e Rossi di Montelera); il brigadiere Tarantino (che ha contribuito all'identificazione del telefonista della banda); l'appuntato La Rosa (che ha portato a Vinovo, guidando spericolatamente nella nebbia, il colonnello Schettino quando è stata ritrovata Carla Ovazza) e l'equipaggio della radio mobile comandata dal brigadiere Vinci (carabinieri Chiarella e Tollati) che hanno trovato e soccorso la donna che era stata appena liberata.

La cerimonia si è conclusa con un discorso del generale Palombi presenti il colonnello Schettino ed i capitani Leiti, Secchi e Olivieri.

il tuo giornale ti segue, abbonati a

LA STAMPA

perché conviene

A Torino ricevi La Stampa a casa prima delle 7,30

Per il recapito a domicilio contributo di L. 2000 per abbonamento annuo, L. 1000 per abbonamento semestrale L. 500 per abbonamento trimestrale

Ricevi la tua carta risparmio

Tutti gli abbonati, diretti o con abbonamento presso l'edicolante di fiducia, potranno ricevere la "carta risparmio" per tutto il 1976. La Tua prima "carta risparmio" è offerta da:

IL DOMICILIO
Via O. Vigliani 74 - TORINO
Telefoni 342.767 - 342.089

LE PLEIADI TENNIS
Strada Vecchia di Villastellone 43
Tel. 641807 - 6404395 — 10024 Moncalieri

CROCETTA VIAGGI s.r.l.
C. Re Umberto 74 - 10128 Torino, 011-59.94.25

Sporting
via Cariboldi 8bis, 10122 Torino, tel. 54 94 84

IL DISCO LÒ
Via San Tommaso 20, Torino, tel. 54 31 16

Spendi meno

Abbon. per la durata di mesi	Con 7 numeri alla settimana (lunedì-domenica)	Con 6 numeri alla settimana (martedì-domenica) (o lunedì-sabato)	Con 3 numeri alla settimana (martedì-sabato) (o lunedì-venerdì)
12	L. 46.500	L. 40.000	L. 33.500
6	L. 24.500	L. 21.000	L. 17.500
3	L. 12.800	L. 11.000	L. 9.200

"Novità 1976" - Puoi pagare anche dopo col tuo conto corrente in banca "senza spese"

Chi, a Torino, ha un conto corrente presso una delle seguenti Banche

Banca Commerciale Italiana
Banca d'America e d'Italia
Banca Mobiliare Piemontese
Banca Nazionale dell'Agricoltura
Banca Nazionale del Lavoro
Banca Popolare di Novara
Banca Subalpina
Banco Ambrosiano
Banco di Napoli
Banco di Roma
Banco di Sicilia
Cassa di Risparmio di Torino
Credito Italiano
Istituto Bancario Italiano
Istituto Bancario S. Paolo di Torino
Monte dei Paschi di Siena

può abbonarsi a LA STAMPA con l'addebito mensile posticipato senza aggravi di spese bancarie e di recapito.

Riceverà la Stampa al proprio domicilio, ogni giorno entro le ore 7,30, pagando il giornale L. 150 a copia.

Questa formula di abbonamento è prevista per LA STAMPA dal martedì alla domenica o dal martedì al sabato.

Come ci si abbona

I lettori già abbonati possono servirsi dell'avviso di scadenza che viene inviato a domicilio ○ sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA ○ agli sportelli delle principali banche ○ presso l'abituale rivenditore di giornali ○ alla sede de LA STAMPA in via Marenco 32 ○ al salone de LA STAMPA in via Roma 80 ○ telefonando al 65.68: passerà un incaricato a domicilio (solo per Torino)

Telefona subito al 65.68 servizio abbonati

La seduta in Consiglio comunale

Approvate 12 aree per il commercio

Tutti d'accordo sui nuovi centri commerciali. Forte del parere favorevole delle organizzazioni dei commercianti (Confcommercio e Confesercenti), delle organizzazioni sindacali, della cooperazione di consumo e tra dettaglianti, la giunta ha ottenuto ieri sera in Consiglio comunale la approvazione unanime sulla delibera che la impegna a concedere il diritto di superficie su una dozzina di aree per la realizzazione e la gestione di centri commerciali alla cooperazione di consumo e all'associazionismo tra dettaglianti.

Non è ancora la concessione vera e propria, anche perché alcuni terreni non sono ancora disponibili. Si tratta di una delibera-quadro, che indica chiaramente le scelte dell'amministrazione e la impegna per il futuro. I centri sorgeranno in zone periferiche (come la Falchera Nuova, Le Vallette, la Barriera di Lanzo eccetera) e risponderanno a due criteri fondamentali: razionalizzare il settore della distribuzione, favorendo l'associazionismo fra i dettaglianti e quindi frenando l'eccessiva polverizzazione, e aggiungere servizi commerciali in zone sono estremamente carenti.

Questa prestazione è contenuta nella replica dell'assessore Sacerdone all'intervento del dc Bracco, che aveva suggerito di salvaguardare il principio della razionalizzazione e di essere prudenti nell'aggiungere nuovi operatori (quali sarebbero le cooperative di consumo). Le osservazioni non avevano toni polemici: la discussione vera era già avvenuta in commissione, dove la giunta aveva accettato alcune modifiche proposte dallo stesso Bracco a ulteriore tutela della pluralità dei beneficiati dall'iniziativa.

Nel dibattito sono anche intervenuti Francone (pri), Zanetti (psi), Canu (dem. operata). Al voto favorevole espresso in aula si sono quindi associati anche le organizzazioni sindacali e la Confesercenti che al termine dei lavori hanno trasmesso comunicati di adesione con giudizi estremamente positivi.

Operaio muore mentre lavora

Un operaio di 55 anni è morto in mattio a malore mentre faceva le pulizie nello spogliatoio della ditta Pogliano di corso Allamano 53. Saverio Petrillo abitava in piazza Savoia 4: lo ha trovato a terra privo di conoscenza un compagno di lavoro.

Sono intervenuti funzionari della ditta che hanno tentato di rianimarlo. Sul posto si è recato il brigadiere dei carabinieri di Collegno Donnarumma per le constatazioni di legge.

echi di cronaca

Splendide pellicce a prezzi speciali gennaio 1976!! Dove?
Da Mario Cisica, corso Traiani 118, tel. 310.525. 34 modelli visone superbe e scandalose da L. 980.000. Persiano nero, marrone, grigio da L. 480 mila. Castoro, lince, zanzibar da L. 440.000. Ciacconi sportivi volpe, marmotta, lomb da L. 170.000. Lince, opossum, leopardo, ocelot. Finalissimo pagamento.

TV da riparare? Teletecnica 728.881-783.168
Servizio rapido a domicilio, lavoro garantito. Torino e dintorni, 6-22.

Centro droga
Un appoggio sicuro e chi vuol uscirne dal problema droga. Sempre aperto. Telefoni 872.370, 872.371.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comperare. Non sono i rimasugli di stock o le vecchie tappezzerie lavendute che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e resistenti: la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misure medie. Rivolgersi alla Fabarica, via Madama Cristina 125, Torino.

SPECIALITA' COSMETICHE UNICA SEDE
dott. ssa
A. M. Musso
piazza Vitt. Veneto n. 3
Torino - telefono 877 564

I lavori sono cominciati a settembre

Nelle nuove prigioni (Vallette), 500 posti

Il primo lotto di lavori - Il progetto può essere raddoppiato

CARLA FONTANA

Dal settembre scorso alle Vallette si stanno costruendo le nuove carceri. La notizia è stata resa ieri sera in Consiglio comunale dal sindaco, su sollecitazione dell'ing. Porcellana. Ma, alla soddisfazione per l'inizio dell'opera, attesa da tanti anni e resa indispensabile per il cattivo stato delle «Nuove» di corso Vittorio, si è subito aggiunta la preoccupazione sull'insufficienza dei posti del progetto.

Sarà un carcere moderno, secondo i criteri riportati contenuti nel bando di concorso e nelle successive disposizioni di legge, ma se ospiterà soltanto 500 detenuti non sarà sufficiente per il trasferimento vero e proprio delle «Nuove». L'impresa vincitrice del concorso precisa che, volendo, i posti potrebbero essere raddoppiati: sia perché l'area su cui sorgeranno gli edifici è molto ampia (circa 250 mila metri quadri), sia perché i servizi comuni previsti dal progetto sono sufficienti anche per un migliaio di ospiti. Il ministero, per ora, ha stanziato soltanto 2 miliardi 730 milioni necessari per il primo lotto di lavori, ma non sufficienti per l'opera completa del progetto approvato. Se poi si vorrà il raddoppio, anche il finanziamento dovrà essere adeguato. Come sempre, si questione di fondi.

L'area si trova di fianco alla strada di Piossezza, poco prima del confine con Collegno. Riportiamo le caratteristiche essenziali del progetto. Occupa circa 120 mila mq. Comprende una zona recintata, a forma di quadrato, limitata da mura con camminamento di ronda, di circa 300 metri di lato (un lato resterà aperto per l'eventuale raddoppio); e una zona esterna con gli edifici per la direzione, la caserma e gli alloggi per gli agenti di custodia.

Il progetto completo è in grado di ospitare circa 800 persone: 500 detenuti, 150 agenti di custodia, più il personale religioso o di «passaggio». La parte destinata alla detenzione, all'interno del muro di cinta alto 8 metri e mezzo, comprende due padiglioni per gli uomini: ciascuno è a forma di croce, su tre piani, suddiviso in sottosezioni di 25 detenuti. Un terzo padiglione ospita il reparto donne.

Sono previste celle singole di 9 metri quadrati, con vetrata, in cui sono previsti un letto, un tavolino scrittoio, mobiletti pensili, uno sgabello; ciascuna cella ha in più un «vano proprio», cioè i servizi igienici. Inoltre, ogni sottosezione sarà provvista di un locale per la doccia e di un soggiorno-pranzo comune.

Numerosi bassi fabbricati sono destinati alle attività collettive: il gruppo dei laboratori; il gruppo delle aule scolastiche; l'infermeria con reparti di degenza, isolamenti clinici, ambulatori, passeggi per i convalescenti, un reparto per il recupero dei drogati. Inoltre: la cappella; una sala polivalente (cinema, conferenze, manifestazioni eccetera), una serie di sale per colloqui con i familiari (ciascuna per sei detenuti), con gli avvocati e i magistrati.

I servizi generali saranno realizzati con soluzioni tecniche modernissime: dalle cucine (per i detenuti e, all'esterno, per gli agenti con self-service) alla lavanderia-stireria per mille kg. al giorno, al settore panificazione automatizzato. Molto spazio è dedicato ai «momenti di libertà», con particolare attenzione alle attività sportive: ampi cortili per il passeggio, senza steccati o scavalcamenti; campi gioco e campi di foot-ball, oltre alla palestra; nell'ultimo stralcio di progetto sono previste anche eventuali piscine.

I criteri ispiratori del progetto sono la funzionalità e la sicurezza, strettamente collegate fra loro. Questi obiettivi verranno raggiunti con accorgimenti particolari, dai più semplici (come lo studio di vari percorsi indipendenti) ai più complessi (come le tecniche adottate per gli impianti idrici, termici, elettrici e di scarico, che oltre a rendere autosufficiente una comunità di circa mille persone assicurano le riserve e i ricambi in caso di guasti accidentali o dolosi) e a quelli di tipo più strettamente carcerario (isolamento passaggi particolari eccetera).

Misteri della burocrazia al S. Giovanni vecchio

Non si costruiscono gabinetti per una firma "non leggibile,,

Incontro dei delegati con la presidenza: nuovi provvedimenti?

Il reparto di degenza del secondo piano senza servizi - Il consiglio dei delegati della vecchia sede del San Giovanni

COSIMO MANCINI

Il consiglio dei delegati della vecchia sede dell'ospedale San Giovanni si incontra oggi con la presidenza per discutere una serie di problemi che richiedono una rapida soluzione. Il primo all'ordine del giorno è quello degli specialisti nei poliambulatori che si recano nella sede una volta alla settimana o se non, come ripetutamente richiesto e dalle sovrintendenze provinciali, due giorni alla settimana». Capita sovente che il giorno di visita cada durante le festività o i ponti, con il risultato di allungare la coda di quelli che aspettano una visita specialistica e prolungando la degenza dei ricoverati.

Il secondo punto importante di cui i delegati discuteranno con la presidenza è la riapertura del reparto di degenza del secondo piano in via Giolitti, chiuso da sette mesi e riaperto senza il consenso dei rappresentanti sindacali. Il reparto, che ha trenta letti, ha un solo gabinetto. L'ospedale ha presentato il progetto per costruire un servizio igienico adeguato, ma la firma del tecnico non è chiaramente leggibile e l'assenza della pratica ha subito una battuta d'arresto.

Il presidente Martini ha quindi preso la decisione di riaprire comunque il reparto vista l'assoluta necessità di utilizzare i letti per il ricovero di casi gravi. Come è noto le malattie hanno tempi più brevi dei programmi di ristrutturazione.

Un altro problema che il geometra Martini dovrà risolvere è quello della radioterapia della vecchia sede. Il personale è da tempo così ridotto che è bastato che una infermiera e un medico si ammalassero per lasciare scoperti due servizi indispensabili. Come abbiamo scritto nei giorni scorsi il dott. Verna, responsabile della radioterapia è indisposto. Oltre che sovrintendere alle applicazioni di radio e di cobalto, il medico seguiva gli ammalati del secondo piano che si sono così trovati senza medico. La tecnica della cobaltoterapia, indisposta, non è stata più sostituita dal tecnico Vela che ha ancora la qualifica di portantino. Occorre quindi che al tecnico sia riconosciuto l'incarico e che venga nominato un sostituto del dott. Verna.

La soluzione non si prospetta facile su questo punto. Già in passato sia la presidenza che la direzione amministrativa hanno cercato nuovo personale medico per il reparto diretto dal prof. Matil, ma nessuno vuole mollarvi. C'è troppo lavoro per mancanza di personale e continua a mancare personale perché c'è troppo lavoro. Il dott. Fiorini che da anni è nel reparto sperando di lavorare alla radioterapia, continua, per oscuri motivi, ad essere ignorato mentre si cerca fuori un sostituto che non si trova.

Comunicato del Comune

«A seguito di notizie stampa concernenti il progetto per un "piano di ristrutturazione" dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista, relativo alla sede di via Giolitti 36, di cui l'Amministrazione non avrebbe più dato notizia all'Ente interessato, il Comune precisa:

«Nel mese di luglio 1975 l'Ospedale presentò un progetto edilizio per la costruzione di sei gruppi di servizi igienici. In data 11 settembre 1975 la Commissione igienico-edilizia ha richiesto che l'Ospedale presentasse una nuova soluzione che prevedesse una separazione effettiva tra le preesistenti zone di degenza ed i previsti nuovi servizi igienici.

«L'Ospedale, informato del referto della C.I.E., con lettera del 20-10-1975, presenta in data 28-11-1975 una nuova soluzione che viene esaminata il 22-12-1975 dalla C.I.E. Rilevata l'impossibilità di individuare il nome del progettista (sotto la dicitura "Il Progettista e Dir. Lavori" vi era una firma illeggibile), su richiesta di alcuni membri la C.I.E. non ha esaminato il progetto in attesa che i disegni vengano firmati da un tecnico abilitato.

«In data 31-12-1975 l'Ufficio tecnico ha trasmesso la pratica alla ripartizione competente per la formale richiesta all'Ospedale. Si assicura che non appena la richiesta sarà soddisfatta il progetto sarà riesaminato dalla C.I.E. con sollecitudine in modo che questa Amministrazione possa prendere la decisione sul rilascio della licenza.

«Si ricorda inoltre che è già stata rilasciata la licenza relativa all'utilizzazione del betatrone il 4-8-1975».

Un giovane di 22 anni accusato di aver rapinato un gioielliere e di aver sparato contro gli agenti

"Se mi condannate sarò vittima di un grave errore giudiziario,,

«Sono innocente — ha dichiarato stamane il giudice della corte d'assise Salvatore Grillo, 22 anni — *Se mi condannerete, commetterete un grave errore giudiziario».* Dalle parole non hanno turbato il presidente dott. Leone Luzzatti, abituato ad ascoltare pregiudicati che, pur di non rimanere in prigione, negano anche l'evidenza. L'imputato, nonostante la sua giovane età, ha un certificato penale che fa rabbrividire sulla possibilità della redenzione sociale.

Processato dal tribunale dei minorenni per furto, è poi comparso davanti ai giudici ordinari per altri reati tra i quali un tentato omicidio accaduto il 23 dicembre del '73, quando era venuto per pochi giorni in licenza dal servizio militare. In quell'occasione avrebbe ferito gravemente alla schiena l'avventore di un bar, Vincenzo Rillo, con il quale aveva litigato per il possesso di alcuni oggetti che la polizia riteneva di provenienza furtiva.

Questa volta deve rispondere di tentato omicidio, rapina e tentata rapina, due furti, lesioni aggravate e porto abusivo di pistola. Egli respinge ogni addebito precisando: *«Nel momento in cui sono accaduti i fatti che mi sono stati contestati, mi trovavo in casa. Lo può testimoniare la mia vicina Ermelina Remolif».* La donna, che ha confermato l'alibi, è stata accusata di avere dichiarato il falso.

Per i difensori, avv. Volante, Bancan e Paroncelli, il processo è indiziario, ma l'agente scelto di polizia Maiorana è uno scoglio difficile da superare. Egli afferma: *«Quando mi ha sparato addosso, l'ho guardato bene in faccia. Non posso sbagliarmi. E' proprio lui. Non ho potuto distinguere il suo complice perché è fuggito di corsa, senza voltarsi».*

L'episodio che costituisce l'oggetto del dibattimento è stato ricostruito in aula dallo stesso presidente. Il 23 ottobre del '74, alle ore 14,40 circa, il rappresentante di gioielli Mario Picena, 45 anni, abitante a San Salvatore Monferrato, aveva parcheggiato la sua «Alfa 2000» sul viale di corso Vittorio Emanuele, di fronte al numero 88, ed era rimasto seduto al volante, intento a leggere il giornale, in attesa che aprisse il negozio al quale doveva consegnare alcuni preziosi fabbricati a Valenza. Chiusa a chiave nel baule aveva una valigetta contenente un campionario il cui valore superava i 50 milioni di lire.

Improvvisamente due giovani si sono affiancati alla vettura. Con un martello uno ha mandato in frantumi il cristallo del finestrino, poi ha puntato la pistola all'orefice intimandogli di scendere. Il Picena ha tentato di reagire afferrando il bavero per un braccio, ma è stato picchiato al volto con il calcio dell'arma. Nella lotta gli è rimasto in mano un orologio che è poi risultato provento di una rapina compiuta due mesi prima a Cuorgnè. E' stato trascinato a terra, mentre i due rapinatori sono saliti sull'auto che hanno tentato di mettere in moto.

Fortunatamente in quel momento è passata nel controviale una «volante». Gli agenti Maiorana e Mancini, intuendo che cosa stava capitando, sono scesi dalla «Giulia» impugnando le pistole. I banditi si sono gettati a terra, e, sparando all'impazzata, hanno raggiunto i portici. Ha riferito il Maiorana: *«Ci siamo limitati a sparare in aria per paura di colpire i passanti. L'imputato invece ha puntato l'arma verso di me. Il primo proiettile ha sollevato una zolletta di terra a dieci centimetri dai miei piedi. Il secondo mi è passato accanto al volto ed ho sentito il sibilo. In quell'occasione l'ho guardato bene in faccia».*

L'orefice Picena e l'agente Maiorana

L'imputato Salvatore Grillo si proclama innocente

Le testimoni Rita Balliano e Fiorella Frontini

Scappando a piedi i rapinatori hanno raggiunto via Magenta. In quel momento sulla sua «Mini» arrivava l'impiegata Rita Balliano, 20 anni, corso Svizzera 88. Mentre effettuava la manovra di parcheggio, i due le sono saltati addosso. Lei si è difesa graffiandoli, ma l'hanno sollevata di peso e gettata a terra. Sono saliti sopra e partiti di scatto. Gli agenti hanno subito sparato, ma l'auto si è allontanata velocemente. Nel pressi è stata trovata la «128» rossa rubata dai banditi per compiere il «colpo» al gioielliere. Il Picena e la Balliano sono stati medicati all'ospedale e giudicati guaribili in 10 giorni.

Intanto il Maiorana che ricordava d'avere già visto il volto del rapinatore che gli aveva sparato, si è recato in questura ed ha sfogliato le fotografie segnaletiche finché l'ha riconosciuto per Salvatore Grillo. Il giorno dopo, avendo saputo che lo ricercavano, l'imputato si è costituito.

In dieci davanti al tribunale

Scatola di magnesia 31 grammi di eroina

Spacciatori e consumatori di sostanze stupefacenti cercano di accelerare i processi a loro carico, sperando che l'applicazione delle nuove norme di legge permetta loro di ottenere la scarcerazione. Stamane è incominciato davanti alla prima sezione del Tribunale (pres. Palaia, p. m. Burdo, canc. Fornari) il procedimento contro Emanuele Palmieri, 30 anni; Luca Luciani, 24 anni; Roberto Artesi, 21 anni; Giuseppe Attubato, 22 anni; Raffaele Sitzia, 20 anni; Pierantonio Ribera, 27 anni; Lucilla Marchetti in Beriello, 33 anni; Guido Scategni, 35 anni; Vincenzo Di Pierro, 19 anni; Attilio Briccarello, 28 anni. Sono tutti accusati di avere spacciato, o detenuto, oppure consumato dell'eroina.

Per questi ultimi l'ordinanza di rinvio a giudizio era già stata chiusa quando è uscita la nuova legge. Saranno assolti al termine dell'udienza «perché il fatto non costituisce reato».

L'operazione antidroga è scattata il 7 dicembre del '74 alla stazione ferroviaria di Cuneo dove la polizia ha sorpreso lo Scategni e la Marchetti con tre bustine di eroina e 4 siringhe per iniezioni ipodermiche. Un terzo, il Ribero, è salito sul treno, ma alla stazione di Porta Nuova ha trovato altri agenti ad attenderlo. Una perquisizione in casa dei Setzi, in via Lagrange 31, ha portato al rinvenimento di una scatola di «Magnesia San Pellegrino» contenente 31 grammi di eroina. Tra la droga è stato trovato anche dell'hashish. La Marchetti, Di Pierro e Sitzia devono rispondere soltanto di detenzione di stupefacenti. L'Attubato di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

■ *Il giudice istruttore dott. Ambrosini ha assolto due imputati dall'accusa di avere detenuto 30 grammi di eroina, ritenendo la quantità modica e «per uso personale».*

■ *Un altro caso è stato risolto «a favore dell'imputato» dal sostituto procuratore generale dott. Fazio, il quale ha ordinato la scarcerazione di Romano Petris, un giovane che stava scontando 2 anni e 2 mesi di reclusione per aver acquistato e detenuto alcune scatole di «cardiotenol», medicinale che contiene morfina.*

Secondo il magistrato i fatti per i quali il giovane aveva riportato la condanna del '69, non costituiscono più reato».

■ *Davanti alla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Giordano) è continuato il processo contro Nicola Manni, la sua amica Bruna Bevilacqua, Carmine Spagone, Michele Mansi, Luigi Gribaldi, Luciano Sommessa, Ignazio Bonifacino, Aldo Bosi e Margherita Massolino, accusati di avere detenuto e spacciato notevoli quantitativi di eroina (considerata droga pesante), che il primo acquistava al mercato cinese di Amsterdam.*

Tutti gli imputati sostengono di avere detenuto piccoli quantitativi di stupefacente «per uso personale», sperando così, con l'applicazione delle nuove norme legislative, di essere assolti, ma i giudici non sono dello stesso parere. Difficile è interpretare nel modo corretto la nuova legge laddove parla di piccoli quantitativi, nel qual caso la condanna è da 3 a 4 anni di reclusione, o di ingente quantità, per cui è prevista una pena da 5 a 15 anni.

I difensori avv. Gentilli Rosabato, Gianaria, Paroncelli, Pastore Ronco e Lo Greco sostengono che si tratava di piccoli quantitativi.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
LIQUIDAZIONE TRADIZIONALE
DI CAPI CONFEZIONATI
GARANTITI CON PELLI SELEZIONATE
TORINO, via S. Francesco da Paola 18, tel. 534.829
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173

SCIATORI
SCEGLIETE DOVE ANDARE....
Courmayeur a.r. L. 4500 - Cervinia a.r. L. 4000
Champoluc a.r. L. 3800 - Gressoney a.r. L. 3500
TUTTI I GIORNI FESTIVI CON LA SADEM ED I SUOI AUTOPULLMAN DELLA NEVE
INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI - PARTENZE
CENTRO SAVET NEVE
Torino - Piazza C. Felice 88 (Porta Nuova) - Tel. 541.380

G. STIEVANI & C. s.n.c.
vendita concessionario
TVcolor hi fi
prezzi eccezionali
GRUNDIG
TORINO
BOMBARDIERE 734.292 - 735.993

STAMPA SERA TORINO

STASERA SEGNALIAMO

- CANTO POPOLARE: si apre la rassegna al Cabaret Voltaire
- LA DONNA DELLA DOMENICA, film giallo su Torino all'Arlecchino
- ANNA, il nuovo originale tv di B. Proietti sul Primo Canale (con Scilla Gabel)
- SIPARIO, l'ultimo libro con Poirot della scomparsa Agatha Christie
- CIRCO MIRANDA ORFEI: due spettacoli giornalieri al Parco Ruffini

Taglio di 3 miliardi ordinato dal ministro

Regio senza soldi cartellone ridotto e licenziamenti?

Novelli: "Non si può gettare nel marasma un ente lirico, in modo irresponsabile, con un telegramma" - La prossima stagione

MARIO DE ANGELIS

Il Teatro Regio non ha più soldi. Ieri sera si è riunito il consiglio d'amministrazione, presieduto dal sindaco della città Diego Novelli, affiancato dal vicepresidente Enzo Lalli, dal sovrintendente Giuseppe Erba e dal direttore amministrativo Guastamacchia. A tarda notte, al termine della prima seduta, circolava la parola «licenziamenti». E' assai probabile che non si arrivi a misure tanto drastiche; certamente il «cartellone» 1976-77 è destinato a subire secchi tagli, forse del 30 per cento, forse più ancora. Ciò significa che come in questa stagione le opere liriche in programma sono sette, un altr'anno potrebbero ridursi a tre o quattro, con interpreti meno noti, direttori d'orchestra e registi di minor richiamo.

Come si è giunti a questo punto, visto che sino a pochi giorni fa, pur tra le normali mille preoccupazioni per il bilancio, c'era un certo ottimismo?

I motivi sono due: un telegramma del ministro Sarti che «ordina» tagli al bilancio e la crisi di governo che blocca i due provvedimenti (per 150 miliardi) che stanno per essere messi in atto a favore dei tredici enti lirici italiani.

Questo il testo integrale del telegramma che il ministro dello Spettacolo ha fatto pervenire alla presidenza del consiglio d'amministrazione del Regio: «In conformità a parere espresso da Commissione centrale musica in data 9 dicembre scorso invitasi codesto ente a riprodurre bilancio preventivo 1976 realizzando pareggio gestione con incremento entrata quota finanziamento statale uguale a quella percepita 1975 nella presunzione che legge straordinario prospettata per l'esercizio 1976 assicuri intervento finanziario straordinario di pari importo. In uscita oneri per rinnovo contratto saranno ridotti a tutte e previsione inferiore passivi sarà determinata tenendo conto che della legge straordinaria dovrà prevedersi liquidazione immediata ottanta per cento contributo eccedente quanto dovrebbe spettare al Nuovo preventivo regolarmente deliberato e corredato relazione revisori dovrà pervenire al ministero entro il 15 gennaio 1976. Entro stesso termine dovrà pervenire programma artistico 1976 opportunamente revisionato tenendo conto completo e regolarizzato. Codesto ente è autorizzato proseguire attività gennaio '76 sulle basi di quota provvisoria contributo statale uguale a quella assegnata 1975».

Tradotto in linguaggio corrente (e comprensibile) il telegramma impone di ridurre il bilancio da 8 a 5 miliardi (il bilancio della Scala è di 16 miliardi). Ora, se si tiene conto, che le spese «fisse» del 1975 (personale, manutenzione, luce, riscaldamento, ecc.) sono state di 4 miliardi e 200 milioni, destinate (come tutte le spese) ad aumentare sensibilmente per il nuovo anno, appare chiaro come con un bilancio di 5 miliardi non avanzino pressochè quattrini per dar vita a quelle iniziative (opere, balletti, concerti) per le quali il teatro è stato ricostruito dopo l'incendio che lo distrusse nel 1936. Una situazione che ha dell'assurdo.

«Non si può gettare nel marasma un ente lirico, in modo irresponsabile, con un telegramma ha detto *Diego Novelli in un primo commento a caldo.* Ed ha aggiunto: «E' necessario uscire dalla politica degli equivoci. Non è possibile creare delle strutture senza poi dar loro i meccanismi per sopravvivere».

E' politica degli equivoci c'è davvero per chi ricorda che lo stesso ministro Sarti il 21 novembre, in occasione della «prima» della *Carmen*, garantì al personale del Regio un futuro di sviluppo per l'ente.

I responsabili del Regio si chiedono ora se, con la crisi di governo e la conseguente dimissione dei ministri, il telegramma abbia ancora valore. Una precisa richiesta in questo senso è stata inviata al ministero dello spettacolo dall'Anels (Associazione nazionale enti lirici e sinfonici), ma non è giunta risposta.

Il direttore amministrativo Guastamacchia è del parere che, trattandosi di una misura amministrativa e non politica, il «taglio» voluto dal ministero «sopravviva» alle dimissioni del governo.

«Non sopravvive purtroppo — *dice il vicepresidente Enzo Lalli* — il provvedimento che stava per essere varato, lo stanziamento di 10 miliardi con i quali si sarebbero rimessi i deficit dei tredici enti lirici italiani fino al 31 dicembre 1975».

In sostanza oggi il teatro Regio non ha futuro. Secondo il telegramma è autorizzato a svolgere la propria attività sino alla fine del mese.

E dopo?

«Sarebbe pazzesco se da vessimo rimborsare gli abbonamenti» dice il sovrintendente *Giuseppe Erba.*

Ieri sera, durante la prima seduta del consiglio di amministrazione, sono state esaminate tutte le possibilità per eliminare spese superflue: ma ce ne sono poche. «Proprio ora — *interviene Lalli* — che sta per essere creato il Comitato scuola musica, per coinvolgere tutti gli studenti nell'attività del Regio».

La moderna cabina di regia delle luci per il palcoscenico del Teatro Regio

Ed il pubblico che aumentava?

ALVARO GILI

«Dopo 35 anni di speranze, di promesse, di discussioni, di polemiche, eccolo il Nuovo "Regio"». Così si legge nella prefazione di un volume distribuito la sera dell'inaugurazione, non molto lontana, del 10 aprile 1973, a firma del sovrintendente Giuseppe Erba. E ancora più avanti: «Il teatro, sia esso di prosa o musicale, come qualsiasi altra manifestazione artistica e culturale, non è più appannaggio di una "élite", di una minoranza, come accadeva ai tempi in cui venne costruito il vecchio Regio: la società italiana nel suo complesso ha registrato notevoli sviluppi anche sotto il profilo culturale, la domanda è costantemente cresciuta a tutti i livelli. Non intendiamo — continua Erba — considerare questa nuova realtà uno strumento magico capace soltanto di fare rivivere nell'animo dei torinesi momenti del passato, vogliamo intendere invece questa nuova realtà una grande occasione per tutta la città al fine di rilanciare la vita culturale di Torino avendo a disposizione una struttura che lo può consentire». E conclude: «Guai a noi se dovessimo fallire l'obiettivo».

E l'obiettivo sia per Erba che per il suo staff, a poco meno di tre anni dall'inaugurazione. Se dovesse accadere veramente nessuno può muovere appunti agli amministratori, fin troppo ocultati nelle spese, tanto che ci sono state alcune critiche per i «pochi» spettacoli allestiti e per le scenografie quasi sempre «raffazzonate» o vecchie di decenni. Sul palcoscenico — il più tecnicamente moderno e funzionale di tutti i teatri italiani — sono saliti pochissimi cantanti «dal "cachet" con tanti zeri» proprio per una politica di economia dettata dalla situazione generale. Malgrado ciò, tuttavia, si sono realizzate rappresentazioni decorose e, in qualche occasione, di alto valore artistico.

Ed ora la mazzata. Teoricamente il Regio non potrebbe nemmeno terminare la stagione lirica in corso per mancanza di quattrini. Non parliamo poi di pensare a varare un programma per la prossima stagione: man mano che passano i mesi sarà sempre più difficile scritturare cantanti, registi, scenografi perché ingaggiati con altri teatri, sopratutto esteri, dove sono sicuri di percepire valide competenze. La Scala ad esempio sta già scritturando artisti senza assegnare loro però l'opera che dovranno eseguire: l'importante è avere gli esecutori.

Di questo passo al Regio non rimarrà che proporre una serie di concerti come è stato per la Fenice di Venezia.

A rimetterci sarà come sempre quel pubblico che è andato sempre più aumentando di anno in anno perché proprio nella musica ha ritrovato una forma di cultura seria.

Dal sindaco, per sistemare altrettante famiglie

Requisiti 50 alloggi Tre imprese sospendono gli operai per protesta

Circa 180 persone, tra muratori, elettricisti, falegnami, carpentieri, idraulici sono da ieri senza lavoro; alcuni in cassa integrazione altri no. E' la prima delle misure di ritorsione messe in atto da tre imprese edili, Papillo, Pianell e Sacri, cui ieri il sindaco Novelli ha requisito alcuni alloggi per sistemare famiglie di occupanti abusivi, provenienti dalla Falchera e dalle «torri» di via Fissole. L'esplosiva situazione della casa si complica con imprevisti risvolti occupazionali.

«Ieri alle 14,30 — commentano alcuni operai davanti ai cantieri chiusi — *è suonata la sirena e il lavoro è stato fermato. Ci hanno detto che dovremo star fermi almeno un mese». «E adesso secondo lei* cosa dobbiamo *fare* — aggiunge un altro — *andiamo a occupare noi il municipio?».* Un carpentiere proveniente da un altro cantiere appena chiuso a Crescentino aggiunge: *«In ventuno anni che lavoro con quest'impresa (la Papillo di Paolo e Carlo Colmanet) non era mai capitata una cosa così».*

Gli appartamenti requisiti sono in tutto cinquanta: in corso Cincinnato (sede dell'impresa Cordero), corso Toscana 129 e 133 (impresa Papillo), via Fissole e via Buriasco 12 (a Mirafiori). Una autoradio dei vigili urbani sorveglia gli alloggi appena consegnati alle famiglie ma finora non sono stati segnalati incidenti.

Un gruppo di operai al cantiere di corso Toscana

La burrasca si avrà invece sul fronte dei costruttori che hanno annunciato altre contromisure — oltre la sospensione del lavoro — per protesta contro la requisizioni: *«Denuncerò il sindaco* — ha detto ieri Paolo Colmanet — *per abuso di potere. Solo il prefetto ha l'autorità di emettere ordinanze di requisizione. La faccenda andrà comunque davanti al tribunale regionale amministrativo e vedremo chi ha ragione».*

L'inserimento dei nuovi inquilini ha provocato anche rimostranze da parte dell'amministratore del condominio di corso Toscana che ha annunciato complicazioni: i condomini, i padroni di casa (che hanno speso dai 25 ai 35 e più milioni per un appartamento) si rifiuteranno di pagare le spese generali e il riscaldamento perché si ritengono vittime di un'ingiustizia.

In mattinata si è saputo che altri 120 dipendenti dell'impresa Sacri-Nuovi Orizzonti, che costruisce una parte del gigantesco complesso immobiliare di corso Peschiera angolo corso Montecucco, hanno occupato il cantiere per protestare contro la decisione dei titolari di bloccare i lavori, anche in questo caso per contestare l'azione del sindaco che ha requisito alcuni alloggi nel complesso in via di ultimazione.

Sempre questa mattina è previsto un incontro, alla Camera del Lavoro per esaminare la questione. Crestani, sindacalista della Fillea-Cgil, ha annunciato che verrà chiesto un incontro col Collegio Costruttori per chiarire la situazione. *«Siamo di fronte a una vera e propria serrata* — ha detto Crestani — *a questo punto anche i costruttori devono rendersi conto che la situazione della casa è difficile e delicata e dovrà essere affrontata in modo globale».*

r. sc.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 513.444; Volante 553.355; Carabinieri (Radiomobile) 318.686; Polizia stradale 535.853; Polizia femminile 515.223; Vigili del fuoco 33.222; Vigili Urbani 272.833, 277.222; Soccorso Aci 116.

Eletto il Consiglio degli agenti di cambio

L'assemblea degli agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino ha eletto come rappresentanti di Torino nel Consiglio nazionale degli Ordini degli agenti di Cambio, Franco Benaccorso, Renato Predome, Costantino Vincent.

L'assemblea degli agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino ha poi eletto come membri del Consiglio dell'Ordine degli agenti di cambio il Torino Giovanni Arnò, Franco Garlaschi, Enrico Canet, Franco Ilotte, Aldo Novarino.

Il nuovo Consiglio ha stabilito di rinnovare nella carica di presidente Franco Garlaschi, ed in quella di tesoriere Giovanni Arnò, in quella di segretario Aldo Novarino.

LIBERA OPINIONE

Coldiretti dissente

CARLO GOTTERO
delegato regionale giovani Coltivatori Diretti

Nelle conclusioni adottate dal primo Convegno dei quadri dirigenti della Coldiretti Diretti del Piemonte, svoltosi a Torino nello scorso settembre, l'organizzazione maggioritaria dei coltivatori sancisce la scelta di una metodologia sindacale che individuava nella giunta regionale la controparte, confermando però la disponibilità ad un confronto serio ed alla collaborazione con il governo regionale.

Purtroppo, nonostante le consuete dichiarazioni di fiducia della attuale maggioranza regionale circa il ruolo dell'agricoltura e la «centralità del problema agricolo» quale punto fondamentale del nuovo modello di sviluppo della intera società piemontese, vi sono stati alcuni fatti recenti nei quali la nostra organizzazione ha trovato motivo di profondo dissenso.

Il primo dissenso si manifestatosi per la «latitanza» della giunta regionale circa la nostra richiesta di incontri per la discussione della nostra piattaforma. Solo in questi giorni, a seguito della energica protesta della Coldiretti piemontese, vi è stata una dichiarazione di disponibilità, che ha permesso di fissare per sabato prossimo la data per l'apertura delle trattative.

Il secondo dissenso sostanziale riguarda l'Ente di sviluppo agricolo, il suo ruolo ed i complessi problemi che la gestione dello stesso comporta. Dopo sei mesi, soltanto in questi giorni sono state richieste le designazioni dei rappresentanti delle categorie agricole ed è quasi conclusa la designazione del presidente nella persona del prof. Maspoli.

E' nostra convinzione, avvalorata da un recente documento programmatico sul ruolo dell'Esap espressione della attuale maggioranza regionale, che vi sia in atto un profondo ripensamento circa la necessità di far funzionare un ente di sviluppo con un consiglio di amministrazione composto a maggioranza da autentici coltivatori diretti, espressione della nostra organizzazione, decisi a lottare fino in fondo per una politica di razionalizzazione degli interventi. Si rischia una seria contrapposizione all'operato dell'assessorato all'agricoltura, nel caso in cui questo si ponesse al di fuori di tale linea. Altra vi è in atto un tentativo di ridurre il ruolo dell'Esap ad una specie di ufficio studi che propone e discute le iniziative, delegando l'attuazione agli Enti locali o all'assessorato regionale. Questa linea non può assolutamente essere accettata. L'Esap deve essere posto in grado nel più breve tempo possibile di funzionare per svolgere tutti i fini istituzionali e diventare così il «motore» autogestito della agricoltura regionale.

I rappresentanti delle categorie agricole hanno dimostrato in questi pochi mesi di impegnarsi a fondo in questo strumento operativo, da noi fermamente voluto, e non rivendicano un impegno coerente con le enunciazioni da parte della giunta regionale. Quelli della Coltivatori Diretti, in particolare non possono fungere da paravento per le incertezze politiche della giunta, né assumere responsabilità altrui. Il nostro ruolo nell'ente di sviluppo non può essere altro che di protagonisti impegnati in concrete realizzazioni fondamentali per lo sviluppo dell'agricoltura piemontese.

Per questi motivi non si possono più tollerare ulteriori ritardi che finirebbero per danneggiare ulteriormente la agricoltura piemontese e rendere vana ogni aspettativa delle popolazioni agricole per una corretta gestione programmata degli interventi regionali nel settore agricolo.

Poco dopo le quattro, sotto i portici di via Nizza

Giovane donna aggredita

Alle sei di stamane, una giovane donna di 23 anni, si è presentata sconvolta in questura: *«Tre uomini armati e mascherati* — ha raccontato al funzionario di notturna — *mi hanno aggredito sotto i portici di via Nizza. Volevano violentarmi, ma sono riuscita a difendermi. Mi hanno portato via però la borsa con 87 mila lire».*

La giovane, Elena Bolton, abitante in una pensione di via Bernardino Galliari 3, rincasava verso le quattro del mattino dopo aver trascorso parte della notte a cena con amici. *«Faceva freddo e c'era un po' di nebbia. I tre sono sbucati all'improvviso. Mi hanno circondata. Ho reagito appena ho capito le intenzioni dei tre. Sono fuggita ma loro mi hanno inseguita e picchiata. Poi se ne sono andati con la borsetta».*

● Un'altra aggressione è avvenuta sul Lungodora Firenze. Vittima Michele Fasia, 53 anni, via Aosta 31. Tre giovani gli sono balzati addosso tempestandolo di pugni e calci. Gli hanno preso il portafogli con 40 mila lire e sono fuggiti. Il Pasta è rimasto a terra in gravi condizioni. E' stato soccorso da passanti che lo hanno portato all'Astanteria Martini dove i medici lo hanno ricoverato.

SENSAZIONALE

LA PELLICCERIA
MARCHISIO
s.r.l.
CON UNICA SEDE IN TORINO
Via GARIBALDI 4
angolo via XX Settembre - Tel. 546.373

annuncia alla Sua Spettabile clientela che sono iniziati i

SALDI
A prezzi e sconti di assoluto realizzo

ALCUNI SIGNIFICATIVI ESEMPI (IVA COMPRESA)

VISONE VERTICALE	L. 890.000
LINCE CANADESE	» 890.000
CASTORO LONTRATO	» 480.000
GIACCHE 3/4 VOLPE	» 450.000
PERSIANO SAKKARA	» 370.000
MARMOTTA CANADESE	» 320.000
OPOSSUM TASMANIA	» 320.000
RAT-MOUSQUE'	» 280.000
LAPIN	» 45.000

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO COLLI, CAPPELLI VISONE, MARMOTTE, VOLPI, ECC.

SOLO IN
Via GARIBALDI 4
TROVERETE I REALI
SALDI
di fine stagione